C.to C.te con la Posta — omaggio
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 — TRIESTE (9)

ENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tr... «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Este... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v... ...me del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare ...5, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

...no 45 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Domenica 6 Gennaio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2827

Governo militare in Jugoslavia

generale Zivkovic alla Presidenza e agli Interni - Censura telegrafica per l'estero

...tituzione del Gabinetto

LUBIANA, 5

...nale del dimissionario presidente del Consiglio Korosec, lo ... di Lubiana ha ricevuto po... di mezzanotte da Belgrado ...mazione telegrafica che il ...overno è stato formato alle ... capo il generale Zivkovic. ...no ha prestato immediata... il giuramento nel castello

...si sa intorno alla composi... nuovo Governo, però si ...e il Ministero degli Esteri ...sunto dall'attuale ministro ...slavia a Vienna, Jeftic, che ...va presente al castello. Alle ...rattative era presente anche ...sionario presidente del Con... ...rosec.

...venec aggiunge inoltre che ...este ultime notizie la linea ...a con Belgrado è stata in... Una notizia successiva del... giornale ha da fonte bene ...a che il generale Zivkovic, ...a Presidenza avrebbe assun... ...tafogli dell'Interno e della ... L'ex presidente del Consi... ...rosec ha assunto il Ministe... Comunicazioni e assumerà ...ello degli esteri, se il mini... Jugoslavia a Vienna, Jeftic, non risulta ancora definiti..., non dovesse ricevere l'in...

...malgrado l'interruzione del... ...nicazioni telegrafiche e tele... lo Slovenec può annuncia... ...agli Esteri va il ministro a Jeftic, alle Finanze il gran... ...striale belgradese Sverljuga. ...alla Guerra rimane il gene... ...dzic, e il generale Zivkovic, ...a Presidenza, terrà il porta... ...egli Interni.

...onaca della giornata

BELGRADO, 5

...ata di grande tensione oggi ...ado e di grandi decisioni. ...erazione del Sovrano di consulta crisi i capi dell'oppo... Macek e Pribicevic ha subito ... sensazione che, anche per ...pressionare eccessivamente ...con lo spettacolo di un pae... ...risi e travaglio perpetui, si ... cercato di affrontare la si... ...e decisamente.

...ansigenza, sia dei partiti ...e di quelli croati, però non ...eva previsioni, e l'incarico ...tuire il Gabinetto, dato sta... generale Zivkovic giunto ..., nè si sa se esso voglia si... ...e l'accoglimento dei postula... ...ralisti croati o l'inizio di un ... di Governo dal pugno di fer... ...ro di questi, che ancora ieri accusati di mene e mire di... ...ti della compagine statale.

...a personalità militare, certo ...rale più vicino al Re e più ...ole anche nei circoli degli ..., a cui è affidato il Governo, ...e dalle consultazioni di questi il Sovrano s'è fatto non solo ...iara idea della situazone, ma ...he preso una decisione pre... ...cui sviluppi però si vedran... nei prossimi giorni. Oggi si ...re che un periodo dell'agitata ...litica jugoslava si chiude e un ...e ne inizia, non meno inte... ...e, giacchè o trasformerà ...entalmente la conformazione ...gno S. C. S., o si inizierà ...i ribelli d'oltre Sava un re... ...he metterà a dura prova la ...sistenza.

Le ultime consultazioni

...rocediamo con ordine a fare ...aca della giornata, tutta mo... ...o e sorprese, che da sola dà l'idea dell'importanza degli ...menti che si preparano:

...tre il dott. Macek, ancora ...preparava a lasciare Belgra... ...r ritornare a Zagabria, ha ...o un nuovo invito dal Sovra... ...e lo invitava a Corte oggi alle ...un'udienza durata mezz'ora. ...ndo poi il dott. Macek voleva ...itorno in automobile all'abita... ...di Pribicevic, dove aveva pre... ...ggio, fu richiamato ancora ...olta dal Re e questa seconda ...a della giornata si è protrat... altri venti minuti. In un co... ...ato sulle udienze del dott Ma... ...il Sovrano si dice che oggi fu ...nata la conversazione inizia... nello stesso senso e nella direzione, e che il dott. Macek ...posto nuovamente, quale base ... ulteriori trattative, le note ...ni della coalizione demo-ru... ...approvate il primo agosto a ...ria.

...ott. Macek ha raccomandato ...rano di formare un Governo ...ini non politici, che dovrebbe ...e elezioni e iniziare tutto il ... preparatorio per la revisione Costituzione.

...mattinata il dott. Macek ha anche un colloquio sulla situazione con il presidente del Gruppo radicale Aca Stanojevic.

Il Re ha ricevuto quindi Ljuba Davidovic e i «leaders» dell'attuale partito governativo, che sono stati unanimi nel respingere le pretese dei contadini croati, ma sono stati tuttavia concordi nel criterio che le trattative con i croati dovessero essere continuate.

Stamane i gruppi parlamentari radicale e democratico si sono riuniti a seduta e tutti e due i gruppi hanno all'unanimità respinto le proposte del dott. Macek.

L'udienza del prof. Jovanovic

Nel meriggio è stato ricevuto dal Sovrano il professore universitario Slobodan Jovanovic. A quanto si apprende a fonte bene informata, il Sovrano ha chiesto al professore Jovanovic il suo parere quale esperto in materia giuridica, per quanto riguarda il lato giuridico di un'eventuale modificazione della Costituzione.

Dopo il prof. Jovanovic è stato ricevuto il presidente del Consiglio dimissionario dott. Korosec. L'udienza di mons. Korosec col Sovrano è durata a lungo. Quindi dalla Presidenza del Consiglio è stato diramato il seguente comunicato:

«Nelle udienze che hanno avuto luogo il 4 e il 5 di questo mese il dott. Macek e Svetozar Pribicevic hanno proposto vaste riforme costituzionali con nuovi enti legislativi ed esecutivi, nonchè la formazione di un Governo non politico, che dovrebbe applicare queste riforme costituzionali e preparare le elezioni per la Costituente, richieste che sono state respinte, in modo deciso, da tutti gli altri Gruppi parlamentari».

Il dott. Macek è partito stasera per Zagabria, mentre il secondo leader della coalizione demorurale Svetozar Pribicevic trascorrerà il Natale ortodosso in un convento del Sirmio.

Dichiarazioni di Pribicevic

Pribicevic ha ricevuto oggi i giornalisti di Belgrado ai quali ha fatto ampie dichiarazioni sulla situazione. Egli ha ripetuto le richieste della coalizione demo-rurale per una revisione della costituzione e ha aggiunto che anche il Sovrano esamina seriamente le proposte della coalizione. Per questo motivo il Sovrano ha chiamato a corte il prof. universitario dott. Jovanovic, che è un vero esperto in materia al quale ha chiesto la sua opinione sulla riforma della Costituzione.

Svetozar Pribicevic si è occupato nelle sue dichiarazioni anche di quanto ebbe a dire ieri il dott. Macek riguardo alla richiesta di Governi locali e di una rappresentanza croata. Egli ha detto che non si tratta in realtà di speciali parlamenti, ma soltanto di una più ampia autonomia amministrativa.

Alle 20 la Cancelleria di Corte di Belgrado ha consegnato ai giornalisti un comunicato, che ha prodotto grande sensazione nei circoli politici, i quali hanno cominciato a ricamarvi sopra infinite combinazioni. Il comunicato è del seguente tenore:

Un comunicato sensazionale

«In occasione delle dimissioni del Governo S. M. il Re, dietro proposta del Presidente del Parlamento, ha consultato i rappresentanti di tutti i partiti e dei gruppi parlamentari. Il risultato di queste consultazioni dimostrò che fra i gruppi parlamentari politici esistono delle opinioni contraddittorie sul modo nel quale risolvere la crisi. Non si è avuta così alcuna possibilità per trovare una soluzione parlamentare, che offrisse la garanzia per la completa conservazione dell'unità statale».

In questo comunicato si è subito visto l'annuncio di un Governo extra parlamentare e politicamente neutrale a capo del quale andrebbe il comandante della guardia reale Pera Zivkovic, oppure il noto professore universitario e giurista Slobodan Jovanovic. E' molto sintomatico la entrata in scena di Slobodan Jovanovic, il quale in occasione dell'entrata in vigore della legge sui funzionari dello Stato nel 1922, ha dovuto abiurare alla sua fede socialista.

Non appena fu noto il comunicato diramato dalla Corte, una numerosa folla si raccolse davanti alla Presidenza del Consiglio e davanti al castello reale. Alti ufficiali dell'esercito giunsero a palazzo e così pure alti dignitari della Chiesa, tanto che si ritiene che ancora nel corso della notte verrà formato il nuovo Gabinetto, sotto la presidenza del comandante della guardia reale generale Pera Zivkovic e che presterà immediatamente giuramento. Si pronostica pure la proclamazione della dittatura militare e si ritiene possibile la pubblicazione di un proclama del Sovrano al popolo.

La situazione oscura

Le notizie che stanno più sopra sono state da noi ricevute fino verso le 1.30 di notte, prima da Belgrado, poi da Lubiana. Quando, successivamente volevamo avere la comunicazione con Lubiana, ci è stato risposto che il telefono era ormai interrotto anche con Lubiana.

La voce della proclamazione della dittatura militare subito dopo la formazione del Ministero extraparlamentare, troverebbe conferma nel provvedimento, che autorizza ogni supposizione nella sua gravità e dà la misura della delicatezza della situazione creatasi all'improvviso nel Regno vicino.

In questi giorni, mentre si parlava della possibilità di una soluzione militare della crisi, si disse che il prestigio e l'autorità del comandante la Guardia Reale, generale Zivkovic, non sarebbe venuto sulla scena politica se non in un momento decisivo. Altri nomi si facevano per un primo esperimento; invece il Sovrano — certo impressionato dai commenti esteri sulla situazione interna del Regno, che ne pregiudicava in uno il prestigio e il credito — è ricorso all'amico e al soldato, che gode del maggiore ascendente nel Paese.

Zivkovic è il tenente della congiura contro gli Obrenovic, l'ufficiale delle due guerre balcaniche e della guerra mondiale, che Re Alessandro ha vicino a sè fin da quando assunse la Reggenza. E' da credere ch'egli sarà il devoto esecutore della volontà reale, qualunque essa sia.

Noi sappiamo che ancora ieri i partiti serbi sono stati unanimi nel respingere le pretese federaliste dei croati. La consultazione del prof. Jovanovic in materia di diritto costituzionale, lascierebbe d'altra parte pensare, come i ripetuti richiami a Corte del dott. Macek, il proposito del Sovrano di soddisfare, al possibile, nei limiti della consistenza statale, le aspirazioni dei croati, che poi sarebbero bene accette anche in Slovenia.

Molto commentato è stato il fatto che il «leader» dei contadini croati, mentre prima sosteneva la costituzione di sette province — o più esattamente Stati — federali, nei colloqui di ieri si è accontentato di rivendicare i diritti della Croazia soltanto.

Ma questi non sono che elementi per deduzioni sugli ulteriori sviluppi della situazione. Sebbene non si abbiano notizie di disordini nè in Serbia nè in Croazia, la sospensione di ogni comunicazione non solo con l'estero, ma anche tra le città dell'interno, fa sospettare che la situazione è giudicata seria, e tale è certamente.

Essa è, almeno per noi, anche oscura, giacchè non sappiamo se il Governo militare, ieri costituitosi, vorrà imporre ai partiti politici serbi irreducibili una costituzione statale conforme alle aspirazioni dell'opposizione, che al Re sarebbe consigliata dalle pressioni di Francia e Inghilterra, oppure per fiaccare con ogni mezzo l'orgoglio dei croati.

I commenti d'un giornale francese

PARIGI, 5

I giornali francesi continuano ad occuparsi della crisi jugoslava e della piega che essa sta prendendo.

Il *Temps* riconosce che essa sorpassa l'importanza di una semplice crisi ministeriale e che si trova messo in questione lo stesso regime del Regno trino, quale fu dichiarato dalla costituzione del 1921. Gli stessi capi croati hanno dichiarato davanti al Re che si tratta di una crisi di Stato. E' la prima volta che la situazione è formalmente definita a Belgrado in tali termini. Le dichiarazioni dei capi croati non lasciano posto ad alcun sforzo utile di conciliazione e di riavvicinamento tra serbi e croati. La protesta contro qualsiasi tutela, e anche semplicemente contro qualsiasi preponderanza dell'influenza serba, è categorica, e la decisione di continuare la lotta a favore di una nuova organizzazione del paese per l'uguaglianza dei diritti di tutte le unità nazionali è affermata con forza.

Il giornale dice che, dato che la coalizione dei contadini e democratici di Croazia è risoluta a non mandare i suoi deputati alla Scupcina attuale, qualsiasi Governo che si ricostituirà a Belgrado si troverà in una situazione falsa verso i croati. A meno di ricorrere alla maniera forte e di imporre in ogni modo ai croati un regime di cui non vogliono sapere nulla, non si sa come un'intesa potrebbe ancora farsi per salvaguardare l'unità nazionale alla Jugoslavia.

La situazione non sarà definitivamente chiarita a Belgrado che quando si sarà trovata una soluzione e gli elementi croati mostreranno di essere disposti ad accettarla di buon grado e con buona fiducia. Non c'è che Re Alessandro che ha la fiducia dei croati come quella dei serbi e degli sloveni, che potrà imporre un accordo di principio quando sarà venuto il momento di risolvere definitivamente quella che si dice una crisi dello Stato jugoslavo.

La crisi bulgara in alto mare

SOFIA, 5

La crisi parziale scoppiata in seguito alle dimissioni del ministro della Guerra Valkoff non ha trovato ancora una soluzione perchè una parte dei partiti governativi finora non ha potuto mettersi d'accordo intorno al rimpasto del Gabinetto. Gli amici dell'ex presidente del Consiglio Zankoff, appoggiati dal gruppo Buroff, fanno tutto il possibile per rientrare nel Governo. Grande sensazione ha prodotto la dichiarazione del presidente del Consiglio Liapceff, nella quale ha detto che era disposto a fare dei sacrifici personali soltanto se così si potesse arrivare a una soluzione della crisi che dura già da parecchio tempo.

Re Giorgio trascorrerà la convalescenza sulla Costa Azzurra

LONDRA, 5

Dopo quattro giorni nei quali i bollettini dei medici curanti davano l'annuncio che non vi era nessun cambiamento nelle condizioni di salute di Re Giorgio, il bollettino di stamane sulle condizioni generali dell'illustre infermo dice che esse hanno avuto un sensibile miglioramento. Il bollettino di questa notte dice: «Malgrado il Re abbia trascorso una giornata agitata, le condizioni generali sono migliorate in confronto a quelle di stamane.»

Non si attribuisce nessuna importanza speciale al fatto che il chirurgo il quale eseguì l'operazione si sia recato oggi a visitare l'illustre infermo; la visita viene considerata come usuale in circostanze simili. A proposito poi della scelta della località dove il Sovrano andrà a passare la convalescenza per ricuperare le forze, un telegramma da Nizza annuncia che è stata già prescelta Cyrnon a Capo Marten, dove già amava recarsi l'imperatrice Eugenia.

Il ministro degli Interni inglese giunto nella Riviera ligure

VENTIMIGLIA, 5

Il ministro inglese degli Interni, sir William Jowson Hicks, è giunto a Mortella, frazione del Comune di Ventimiglia, ospite, come già l'anno scorso, del signor Umbury, un ricco inglese assai noto in tutta la Riviera. Il ministro farà qui un soggiorno di parecchie settimane.

Otto miliardi e mezzo per spese militari votati dalla Camera americana

PARIGI, 5

I giornali hanno da Washington che la Camera dei rappresentanti ha accolto ieri favorevolmente il progetto di bilancio del Dipartimento della Guerra americano per l'esercizio 1930. Il progetto prevede un ammontare totale di spese di 438.428.415 dollari, circa 8 miliardi e mezzo di lire, ciò che rappresenta la cifra più elevata di tutti i bilanci della guerra approvati in tempo di pace.

Tendenze separatiste in Slovacchia

Il significativo pronunciamento di Trencin

VIENNA, 5

(*M. D.*) Giorni sono il *Berliner Tageblatt* recava una notizia sensazionale: la proclamazione dell'indipendenza della Slovacchia dalla Repubblica Cecoslovacca, e accennava a una deliberazione presa dagli Stati Generali slovacchi in un'assemblea segreta. La notizia dava anche alcuni particolari della decisione votata.

Immediatamente da Praga veniva emanato un comunicato che doveva togliere alla notizia ogni importanza: si trattava di un'alzata d'ingegno di un pazzoide senza seguito, tale Vince Mihalus, il quale si sarebbe autoproclamato capo dello Stato slovacco e, intanto, per sfuggire alla giustizia, s'era rifugiato a Vienna.

La vera situazione

E' dunque vero che il movimento autonomista slovacco, che per molti anni fu assai vivace e preoccupò Praga, si sia improvvisamente ridotto a un gruppetto d'ungheresi irredentisti e a un pazzoide ambizioso? L'entrata di mons. Hlinka, il capo dei popolari slovacchi, nel Governo, le feste celebrative del decennale dell'unità a Bratislava, il progetto di riforma amministrativa, recentemente votato, che avrebbe dovuto dare soddisfazione ai postulati slovacchi, dovrebbero farlo credere. Tuttavia, contro queste apparenze esistono alcuni fatti degni di nota, antichi e recenti, che danno al gesto di Vince Mihalus qualche significato.

Grazie alla movimentata attività del signor Benes e a un'organizzazione assai vasta, seppure dispendiosa, dei servizi stampa della Repubblica Cecoslovacca, del travaglio interno di questo paese, che ha tanti potenti amici, si conosce molto poco. Solo all'osservatore attento, e quando scoppia un grosso affare come le recenti dimissioni del ministro delle Finanze, la violenta campagna agraria contro Benes o quest'ultimissimo «Decreto del 4 novembre 1928, che proclama la fondazione dello Stato slovacco sovrano e indipendente e la costituzione di un Consiglio e di un'Amministrazione dello Stato stesso», vengono a illuminare per un momento sulle difficili condizioni interne della giovanissima Repubblica, che per i vari popoli, in lotta fra loro, che la compongono, è l'immagine più perfetta della sfasciata monarchia austro-ungarica.

E' di questi giorni la notizia, assai significativa, quando si voglia vedervi una, del resto indubbia, connessione con il «decreto» Mihalus, dell'arresto del deputato popolare slovacco Tuka. Egli è — dicono i giornali — uno degli uomini più in vista del suo partito, il braccio destro del ministro mons. Hlinka e la Commissione parlamentare ha concesso l'autorizzazione a procedere contro di lui, accusato di alto tradimento, per aver preparato un complotto, d'accordo con ufficiali ex austro-ungarici, per staccare la Slovacchia dalla Repubblica.

Un impegno non mantenuto

Abbiamo potuto avere una copia della dichiarazione del 4 novembre, che è stata inviata alla Società delle Nazioni e che, intanto, gira alla macchia. Il testo nostro è in francese e l'abbiamo letto prima con curiosità, poi con sempre più vivo interesse. Non vogliamo vedere, dandone notizia, la Cecoslovacchia sull'orlo della dissoluzione; ma crediamo che, riassumendola anche brevemente, daremo ai nostri lettori la sensazione da noi stessi provata, che l'abile politica di concordia perseguita da Masaryk, per addormentare le tendenze autonomiste anticeche, sia ancora lontana dall'avere raggiunto lo scopo, appunto perchè i cechi mirano a conservare nello Stato una posizione di egemonia con tendenza espansionistica, alla quale le minoranze più numerose dello stesso nucleo centrale ceco si ribellano.

La dichiarazione del 4 novembre, ricorda che il 30 ottobre 1918 gli Stati Generali slovacchi hanno aderito alla unione con i cechi per un accordo provvisorio in forza del quale, entro dieci anni, agli slovacchi sarebbe stata concessa la completa autonomia, con diritti eguali a quelli goduti dai cechi.

L'opposizione del partito di Hlinka, che a sua volta assunse il carattere di vera ribellione, era dovuta appunto alla rivendicazione di questo diritto sancito dall'accordo dell'ottobre; così come Trumbic in Jugoslavia si rivoltò contro Belgrado, richiamandosi al patto di Corfù. Contrariamente al concordato d'ottobre, tutta la legislazione della Repubblica cecoslovacca di questi dieci anni, è stata in opposizione a questo diritto slovacco e al diritto garantito dai trattati di pace ai ruteni della Russia subcarpatica.

Anche la recente forma amministrativa, che, a detta dello stesso mons. Hlinka, avrebbe dovuto portare un raggio di luce alla speranza del popolo slovacco, s'è trasformata nella tomba delle aspirazioni nazionali slovacche.

E intanto — dice il manifesto — la emigrazione aumenta e le forze del popolo slovacco s'assottigliano. Come diminuisce la popolazione slovacca, anche la sua economia si disperde..

Il pacifismo degli slovacchi

Dice in fatti il manifesto: «Per realizzare la nostra intenzione siamo disposti di salvaguardare tutti i legittimi interessi. Vogliamo rispettare tutti i diritti acquistati in Slovacchia dai cittadini cechi; non distruggeremo le banche e le imprese ceche esistenti in Cecoslovacchia; ci accorderemo con i cechi per un loro libero accesso sul Danubio; siamo anche pronti ad assumerci una parte del Debito pubblico ceco e vogliamo persino conservare per il momento l'unione doganale con la Repubblica».

Il manifesto continuando, però protesta contro l'insinuazione che gli slovacchi non saprebbero conquistarsi la libertà con le armi. Gli slovacchi — osserva — si sono valorosamente battuti in guerra e nel corso degli ultimi quattro secoli han visto svolgersi sul loro territorio ben quattro insurrezioni contro l'oppressione di diversi assolutismi; ciò che prova come la nazione slovacca è sempre pronta a versare il suo sangue per la sua libertà di coscienza e la sua esistenza nazionale.

Se ora gli slovacchi hanno scelto una via pacifica di rivendicazione, l'hanno fatto solo perchè non vogliono, nella delicata situazione politica generale, conquistarsi «la triste gloria» di provocatori di un nuovo conflitto mondiale.

E dopo aver protestato contro l'insinuazione che gli slovacchi s'agitino per riunirsi all'Ungheria, il manifesto, sconfessati i capi che sono venuti a patti con Praga, o per debolezza o per viltà o per tradimento, così conclude:

«Il popolo slovacco, che spontaneamente s'è unito al popolo ceco, usa del suo diritto di dichiarare nulla e non avvenuta quest'unione, essendo state violate dall'altra parte le condizioni sotto cui è avvenuta.

Costituendoci quali Stati Generali del popolo slovacco, soli autorizzati a costituire la nazione slovacca e a disporre in suo nome della sorte della patria, decretiamo:

La separazione

1) La Slovacchia si separa amichevolmente dalla Repubblica cecoslovacca. Essa si proclama Stato sovrano e indipendente sotto la protezione della Lega delle Nazioni. Questa separazione sarà sanzionata da una legge che sarà votata dal Parlamento di Praga.

2) Il Consiglio nazionale slovacco, costituito nel 1918, cessa senza esserne autorizzato, di adempiere al suo compito. Perciò esso è dichiarato legalmente sciolto.

Con il mandato di preparare la separazione è costituito un Consiglio di Stato, che nominerà un amministratore investito del potere esecutivo.

3) L'amministratore è incaricato: a) di pubblicare questo decreto e di notificarlo alla Lega delle Nazioni e a tutti i Governi esteri;

b) di aprire con la repubblica cecoslovacca, con altri Stati e con la Lega delle Nazioni i negoziati relativi alla separazione (eventualmente per mezzo di un plebiscito) e di delegare, se del caso, delle missioni diplomatiche;

c) di provvedere alla preparazione di un'organizzazione amministrativa, finanziaria e militare, capace di mantenere l'ordine pubblico. Quest'organizzazione dovrà entrare in azione appena fondato lo Stato».

Questa proclamazione d'indipendenza così idilliaca, fa l'effetto di una farsa burlesca. Ma le premesse sono solide e fondate sulla realtà; la delusione fra gli slovacchi profonda. Il manifesto ricorda le insurrezioni armate e il deputato popolare Tuka è accusato di accordi per il trasporto di armi nella Slovacchia per provocare la rivoluzione.

Il manifesto di Mihalus è stato votato a Trencin il 4 novembre, Tuka fu arrestato in questi giorni. Che sia bastato un mese per togliere agli slovacchi ogni speranza di riconquistare l'agognata libertà per via pacifica? Comunque sia, il manifesto è significativo almeno come riprova che gli slovacchi non hanno ragion di lodarsi dei fratelli cechi e s'agitano e non s'adagiano a morire.

Le accuse contro il dott. Tuka

PRAGA, 5

Il dott. Tuka del partito popolare slovacco si trova sempre ancora agli arresti. Dopo che è stata arrestata anche la sua segretaria, oggi vi sono delle persone che vogliono sapere che è imminente anche l'arresto del capo delle squadre slovacche Alessandro Mach e di alcuni amici del Tuka. Gli avversari del Tuka gli rimproverano di aver copiato il regolamento militare dell'organizzazione «Levente» ungherese per il catechismo dei Radobranci, che sarebbero i componenti delle squadre nazionali slovacche. Con ciò vorrebbero dimostrare la sua attività separatista. Il Tuka sarebbe stato inoltre in rapporti con i capi del separatismo slovacco, prof. Unger e Jedlicka.

Nomine nella Direzione della Cassa d'ammortamento

ROMA, 5

Con decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, in sostituzione del gr. uff. dott. Vincenzo Attolini e del gr. uff. Alessandro Cerosa, che hanno cessato dalla funzione di direttore generale del Tesoro e di direttore generale del Debito Pubblico, sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione e del Comitato di direzione e di vigilanza della Cassa per l'ammortamento del Debito Pubblico interno, il comm. dott. Paolo Grassi ed il comm. Emilio Ciarrocca.

Nessuna prossima imposta sulle cedole dei titoli pubblici e privati

ROMA, 5

L'*Agenzia Economica* pubblica:

Da qualche giorno negli ambienti finanziari, da fonte inafferrabile nè identificabile e perciò tanto più spregevole e indegna di qualsiasi fede, si fanno correre voci che purtroppo influiscono sull'andamento del mercato finanziario.

Oggi si faceva circolare la voce che è pronto un decreto di legge che istituirà una imposta sulle cedole dei titoli pubblici e privati: falso, falsissimo. Si dimenticano troppo presto e troppo facilmente le dichiarazioni ufficiali fatte nell'ultimo Consiglio dei ministri che esaminò il preventivo di bilancio per l'anno finanziario 1929-39. Furono, è vero, ammessi 900 milioni di maggiori spese di fronte ai 1500 milioni richiesti dai vari ministri, ma, a tranquillizzare l'opinione pubblica ed i contribuenti, il comunicato ufficiale aggiungeva che a far fronte alle maggiori spese sarebbe bastato l'incremento naturale delle entrate senza alcuna necessità di nuovi balzelli. Sono di ieri le pubblicazioni dei risultati dei primi cinque mesi del bilancio dell'esercizio finanziario 1928-1929, dai quali risulta che il deficit riscontrato nei primi tre mesi si va estinguendo; è di oggi la pubblicazione della previsione per l'anno finanziario 1929-30, che si chiude con oltre nove milioni di avanzo facendo conto soltanto sulle entrate che si possono prevedere dall'attuale legislazione tributaria. Sono sempre di attualità le solenni e più volte ripetute dichiarazioni del Governo che lo Stato manterrà i suoi impegni di fronte ai portatori dei titoli di Stato; il che vuol dire che l'imposizione di una tassa sulle cedole dei titoli pubblici è impossibile.

Il tasso di sconto della Banca d'Italia elevato al 6 per cento

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente pubblica un decreto ministeriale col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono elevati dal 5.50 al 6 per cento a decorrere dal 7 corrente stesso.

Una conferenza del ministro Rocco sul Gran Consiglio

ROMA, 5

Stasera alle 19 S. E. Rocco, ministro della Giustizia, ha tenuto un'applauditissima conferenza all'Istituto fascista di cultura a Palazzo Giustiniani sul tema: «Il Gran Consiglio nel Regime fascista». Alla conferenza hanno assistito il ministro delle Finanze S. E. Mosconi, i sottosegretari di Stato on. Bottai, on. Casalini e il gen. Gazzera, il Presidente della Corte di Cassazione del Regno S. E. d'Amelio, il comm. Melchiori, vice-segretario del P. N. F., numerosi senatori e deputati, moltissimi magistrati, varie rappresentanze e personalità. Gli invitati sono stati ricevuti dal presidente dell'Istituto fascista di cultura sen. Gentile. Il ministro Rocco, la cui conferenza è stata seguita con vivissimo interesse da tutti i presenti, è stato alla fine lungamente e calorosamente applaudito.

L'esposizione dei cartelloni della Mostra del Fascismo

ROMA, 5

Domenica alle 10 sarà aperta al pubblico l'esposizione dei cartelloni della Mostra del Fascismo, organizzata dal Direttorio nazionale del Partito. Essa avverrà nel palazzo della galleria Colonna, in locali gentilmente offerti dall'Istituto romano dei beni stabili. La esposizione si prevede interessantissima poichè al concorso hanno partecipato i maggiori autori d'Italia ed il numero dei bozzetti da esporre è rilevante. Rimarrà aperta fino al 14 gennaio.

L'assestamento degli uffici provinciali dei sindacati fascisti

ROMA, 5

In questi ultimi giorni i nuovi Presidenti delle confederazioni dei Sindacati fascisti hanno ultimato l'assestamento degli uffici provinciali effettuando i movimenti dei quadri che sono stati ritenuti necessari. Le superiori gerarchie hanno quindi disposto che non avvengano nuovi spostamenti di dirigenti provinciali salvo che per gravissime ragioni di carattere disciplinare o morale.

I Segretari federali del Partito sono stati poi invitati a seguire e ad aiutare l'opera dei dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori.

Il gen. Mezzetti promosso generale di Divisione

ROMA, 5

Il generale Mezzetti, comandante delle truppe della Cirenaica è stato promosso da generale di brigata a generale di divisione per merito di guerra e ciò in seguito alle vittoriose operazioni condotte in Cirenaica contro i ribelli.

Il riconoscimento del Cile a Re Zogu

TIRANA, 5

Il Governo albanese ha ricevuto comunicazione dal Governo della Repubblica del Cile del riconoscimento ufficiale del regime monarchico in Albania.

Montature svizzere e francesi intorno a un preteso complotto

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia*, in merito alla notizia d'un preteso complotto contro il Re d'Italia che il *Petit Journal* riprende da un giornale della Svizzera italiana, scrive:

«La pretesa scoperta d'un complotto contro il Re d'Italia si riduce evidentemente alla scoperta, pubblicamente già annunziata da un comunicato *Stefani*, di due bombe collocate a Milano nel palazzo dell'arcivescovado che è presso il Palazzo Reale, quando il Re e la Regina si trovavano a Roma. L'affermazione che tra i cospiratori si trova il segretario del Partito Fascista di Milano fuggito in Isvizzera, rivela la sua mostruosa falsità agli occhi del mondo intero, dato che il commissario del Partito è a Milano e il comm. Giampaoli, ispettore del Partito, si trova ad Aquila a compiere una missione di fiducia. Quanto al preteso ordine di Mussolini di conservare il più grande segreto, esso è espresso nel comunicato ufficiale già pubblicato che è stato diramato dal Governo stesso per dare la dovuta pubblicità al meschino episodio...

Quando un clandestino libello comunista o anarchico pubblica simili grossolane falsificazioni esso non compie evidentemente che il suo turpe mestiere e non ci sarebbe da fermarsi un solo istante a considerare le sue parole, se esse non fossero state raccolte con tanta premura da un giornale francese che non vuole essere nè comunista nè anarchico. Il *Petit Journal* è il giornale del signor Loucheur e figura oggi a Parigi tra i giornali ufficiosi, il che ha da servire ad avvallare le mostruose notizie d'un giornale anarchico, che esso neppure nomina per non screditare la sua informazione. Questo rivela una nuova mostruosa associazione borghese-anarchica in Francia per la diffamazione dell'Italia e delle cose italiane e per la critica arbitraria dei fasti del Fascismo.

Questo giornale, a corto di argomenti, va a cercare fin nella cloaca svizzera i suoi informatori che lo aiutano a tener vivo il suo atteggiamento ibrido di menzogne antitaliane. Grazie, signori di Francia, dell'aiuto che ci date a smascherare il vostro spirito irriducibilmente antitaliano, il vostro intrigo continuato, la vostra folle disinvoltura a usare i più bassi mezzi per diffamare la «sorella latina». Questo ci fa meglio comprendere che così è veramente servita la volontà di pace e di amicizia della politica francese».

Alto atesini a Roma per rendere omaggio al Duce

ROMA, 5

Stamane alle 7.20 sono giunte a Roma le musiche di Bressanone e del Brennero costituite per la totalità da alloglotti che vengono alla Capitale per recare l'omaggio devoto a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Alla stazione gli ospiti sono stati ricevuti dal comm. Piazzani dell'O. N. D. insieme ad altri funzionari di questa organizzazione nonchè da un reparto della Milizia nazionale. I componenti la banda di Bressanone indossano la divisa in uso nelle principali città d'Italia, la musica del Brennero invece che comprende anche due donne è nel suo caratteristico costume alto atesino. Ordinatesi in corteo le due bande si sono recate percorrendo via Nazionale a rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba è stata deposta una corona d'alloro. Gli alto atesini, raggruppati sul ripiano davanti alla tomba, si sono trattenuti un minuto in devoto raccoglimento, quindi le musiche hanno intonato la canzone del Piave, seguita dall'inno «Giovinezza».

Subito dopo il loro arrivo, gli altoatesini hanno inviato telegrammi di devozione a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo e a S. E. Turati. Poscia, alle 9.15, si sono recati in Campidoglio, dove sono stati ricevuti da S. E. il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il quale ha rivolto loro brevi parole di saluto. Gli ospiti sono stati accompagnati a visitare i musei capitolini. Verso le 11, in pittoresco corteo, gli alloglotti si sono recati a rendere omaggio alle tombe dei Sovrani al Pantheon e infine hanno visitato il palazzo di Montecitorio.

Il telegramma inviato al Capo del Governo dice: «Da estremo confine della Patria componenti musiche Bressanone e Brennero giungendo sacro suolo Roma imperiale, elevano loro commosso pensiero V. E. ed inviano omaggio. Hummel Ermanno, Tinkhauser Carlo, Stieber Rodolfo, Felderer Luigi, Salcher Luigi, Prinoch Giuseppe, Rabanzer Martino, Maseer Antonio, Dissinger Luigi, Schrammel Carlo, Boutlmaier Giuseppe, Schneider Sebastiano, Fischnaller Giovanni, Ramoser Antonio, Soppelsa Duml Pietro, Arricochi Massimiliano, Arricochi Guglielmo, Bonafe Giovanni, Kofler Francesco, Huber Enrico, Wieser Carlo, Singerle Giuseppe, Hornoff Goffredo, Dissinger Antonio, Charlelonch Cimadon Angelo, Ritsch Giuseppe seniore, Kummer Giovanni, Bosin Giovanni, Aigner Carlo, Pittracher Giovanni, Lutteri Massimo, Seidner Giuseppe, Holzer Ermanno, Holzer Giuseppe, Holzer Giov., Holzer Corrado, Holzer Carlo, Holzer Ferdinando, Seidner Francesco, Aigner Ermanno, Windisch Mass., Hofer Francesco, Gruber Enrico, Hofer Giovanni, Graber Giovanni, Schuster Enrico, Bosin Carlo, Lamprecht Lodovico, Wurzer Ottone, Mayer Floriano, Amort Giacomo, Amort Massimo, Pichler Ermanno, Nitz Francesco, Hofer Luigi.

Il gen. Badoglio partirà per la Libia il 21 del corrente mese

ROMA, 5

Il *Bollettino Militare* di questa sera reca la nomina del generale Badoglio a governatore della Tripolitania e della Cirenaica.

Confermiamo che il governatore della Libia partirà dall'Italia il giorno 21 corrente per prendere possesso del nuovo alto ufficio che è destinato a reggere, dopo che il giorno 20 avrà ricevuto qui in Roma le consegne, rispettivamente dal generale De Bono e dall'on. Terruzzi.

Il Comitato delle Casse rurali istriane
solennemente insediato a Pola

POLA, 5

Questa mattina alle 11, in forma solenne, ebbe luogo, presso la R. Prefettura, coll'intervento di S. E. il prefetto Leone, l'insediamento del Comitato amministrativo della centrale delle Casse rurali istriane, alla cui presidenza è stato chiamato, dal Ministero per l'Economia Nazionale, il sen. Innocente Chersi. Alla riunione convennero i membri del Comitato amministrativo e quelli del collegio dei sindaci.

I discorso del sen. Chersi

Dopo l'omaggio dei consiglieri presenti al Prefetto, ebbe inizio la seduta con un discorso del presidente Chersi, il quale, salutato il Prefetto parlò dell'attività delle Casse rurali e dello orientamento economico della provincia, intrattenendosi anche sui compiti delle Casse rurali e sui loro vantaggi in corrispondenza al fine statutario di fornire ai soci crediti di cui abbisognano e terminò:

«Concludo queste mie parole che vogliono essere d'augurio e di fede per l'avvenire della Cassa centrale alzando il pensiero reverente all'Augusta Maestà del Re e ricordando ancora una volta, con animo grato e devoto, S. E. il Capo del Governo, animatore e guida sicura di ogni buona ed utile intrapresa che converga nell'interesse della Nazione».

Quindi, il Prefetto rivolse al sen. Chersi un saluto, formulando i migliori voti per l'attività del nuovo ente, e in nome di S. M. il Re dichiarò insediati il Comitato amministrativo e il collegio dei sindaci della Cassa centrale. I due comitati risultarono così costituiti: comitato amministrativo: presidente sen. Chersi; nominati dalle Casse rurali consiglieri cav. Bruno Camus, avv. Giovanni Lonza, rag. Vianelli; nominati dalla Cassa di Risparmio cav. uff. Bregato e ing. Nicolò Ricci; nominati dall'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie on. prof. Maracchi, segretario federale, dott. Luigi Rocco, cav. Candussi Giardo presidente della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti degli agricoltori. Collegio dei sindaci: sindaco effettivo rag. Cortese; nominati dalle Casse rurali: signori Otto Zadro e Giov. Batt. Rascovich; sindaci supplenti. nominato dall'Istituto federale: on. Bilucaglia; nominato dalla Cassa di Risparmio di Pola: dott. G. Calcagni, sindaco effettivo.

L'on. Maracchi per la Cassa centrale

Ebbe quindi la parola il segretario federale Maracchi il quale, rivolto un ringraziamento al sen. Chersi, additandolo come la persona più adatta per competenza amministrativa a guidare le sorti della nuova istituzione, ricordò le difficoltà superate per la costituzione della Cassa centrale che realizza la collaborazione ai fini nazionali delle Casse rurali italiane e allogene, collaborazione i cui benefici effetti si faranno sentire in un domani molto prossimo. Espresse, quindi, la certezza che l'inizio dell'attività della Cassa centrale segni una pietra miliare sulla via della restaurazione economica della Istria. Posto in rilevo come la Cassa centrale consenta l'emancipazione economica della provincia nel campo del risparmio, ricordò le difficoltà in cui si trovavano dopo la bufera della guerra le classi che poterono risorgere per merito del Fascismo. Si disse, poi, convinto che la Cassa centrale è destinata a un grande avvenire e ad entrare rapidamente nella comprensione di tutti gli istriani che nel nuovo organismo devono ravvisare il pilone centrale dell'economia.

Dopo alcune brevi parole del cav. Candussi Giardo, fu nominato il Consiglio esecutivo composto del presidente sen. Chersi e dei signori Vianelli, Bregato e Rocco. Quindi il Consiglio amministrativo, viste le precarie condizioni economiche dei rurali istriani, diede incarico all'esecutivo di studiare le modalità per la concessione di sovvenzioni per l'acquisto di granone e frumento da semina. Dopo l'esame dei rapporti con la Federazione di Parenzo in liquidazione e con la Federazione delle Casse rurali di Trieste, ex Zadruzna Sveza, vengono fissate importanti direttive in merito alla collaborazione dei Consorzi agrari e della Federazione agraria istriana nel campo dell'attività commerciale.

Esaurite poi le questioni di dettaglio, il presidente rivolse un saluto ai consiglieri e ai sindaci assicurando che la Cassa inizierà immediatamente la sua attività.

Un telegramma al Duce

Su proposta del sen. Chersi e dell'on. Maracchi fu spedito a S. E. Mussolini un telegramma del seguente tenore:

«Il comitato amministrativo della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, fatto il suo insediamento, rivolge un fervido omaggio all'E. V. che efficacemente ha voluto contribuire alla risoluzione dell'annoso problema economico istriano, che riunisce in fattiva collaborazione le organizzazioni di credito nazionali ed allogene. Firmato sen. Chersi e Maracchi, segretario federale».

Furono inoltre spediti telegrammi a S. E. Turati, a S. E. Martelli, ministro per l'Economia Nazionale, a S. E. Mosconi, ministro per le Finanze, al gr. uff. Ravà, commissario dell'Istituto Federale delle Venezie e al comm. Cacciari, presidente della Confederazione agricola.

Il Tevere decresce
L'aspetto della campagna allagata

ROMA, 5

E' tornato il sereno e le acque del Tevere decrescono rapidamente di circa 10 centimetri all'ora. Le zone allagate intorno a Roma vanno lentamente prosciugandosi, ad eccezione delle zone più basse, per le quali occorrerà un certo tempo prima che riprendano l'aspetto primitivo.

Lo spettacolo più interessante della piena è dato dalla Magliana. In quella zona l'acqua ha invaso plaghe piuttosto vaste allagando taluni strati di strada sia dalla parte della via di Fiumicino sia da quella di Ostia. In questi punti il Tevere ha ingrandito smisuratamente il suo letto e l'acqua melmosa ha invaso tutto il tratto di terreno che va dalla strada ferrata della linea Roma-Ostia sulla riva sinistra fin quasi sotto la scarpata della linea ferroviaria di Pisa, sulla riva destra, per una lunghezza di circa 3 chilometri. Qua e là si profilano casolari abbandonati, baraccamenti quasi sommersi e ovunque sparsa ogni qualità di materiale dovuto abbandonare per la furia delle acque. Perfino due piccole locomotive e molti furgoncini Decauville non si sono potuti salvare e affiorano appena dall'acqua torbida. Sull'autostrada Roma-Ostia l'acqua ha raggiunto più di un metro d'altezza.

Il tempaccio a Grado

GRADO, 5

Dopo due giorni di tempo burrascoso che avevano paralizzato interamente le comunicazioni con Trieste e ostacolato seriamente quella lagunare interna, da ieri, fino a questa mattina, è caduta la neve, tanto che in certi punti supera i cinquanta centimetri. Durante la giornata di ieri si sono avute poi raffiche di vento impetuoso. Tutte le comunicazioni lagunari coi treni hanno subito ritardi notevoli a causa della difficile navigazione che separa Grado dalla stazione ferroviaria di Belvedere Pontile. I vecchi gradesi raccontano di non ricordarsi di un tempaccio simile.

Le comunicazioni del goriziano
in parte riattivate

GORIZIA, 5

Dopo una serata calma, con una temperatura piuttosto mite la neve ha diminuito sensibilmente di volume sulle alture che circondano la città. Le squadre di operai adibite allo sgombero delle vie principali sono riuscite a ripristinare parzialmente il transito. Così, già nel pomeriggio di oggi, il servizio d'autocorriere con Loqua è stato riattivato, dando la possibilità ai numerosi sciatori di recarsi domani sull'altipiano di Tarnova della Selva.

Non fu possibile, invece, riattivare completamente il transito con Idria, poichè molte sono le difficoltà di ordine tecnico che s'infrappongono al ripristino dei servizi regolari. La corriera di Castel Dobra è riuscita a giungere fino a Quisca. Non fu possibile, però, di riattivare la linea per Chiappovano. Il perdurare del buon tempo e data la condizione della neve, fa sperare un sollecito ripristino di tutte le linee automobilistiche della provincia.

Le sezioni sciatorie dopolavoriste, C. A. I., l'Audax e le società che, dato lo stato delle nevi, erano titubanti sulla direzione da prendere per i necessari allenamenti, hanno deciso di recarsi a Loqua e già questa sera sono partiti numerosi sciatori.

La festa della Befana
per i bimbi italiani di Parigi

PARIGI, 5

La colonia italiana, che già in occasione del Capodanno intervenne numerosa al ricevimento offerto dall'ambasciatore e dalla contessa Manzoni, ha preso parte oggi alla grande festa organizzata dal Fascio di Parigi per i bambini. Il segretario del Fascio, comm. Di Vittorio, aveva organizzato la festa e la distribuzione dei doni in modo perfetto. 5000 bambini gremivano la vasta sala Wagram: erano venuti dai più lontani sobborghi, accompagnati dalle loro mamme. Era un piacere vederli così contenti, così ridenti e, soprattutto, tanto numerosi. I piccini sapevano essere più contenti per i doni ricevuti e per la promessa visita dei Fratellini. Molti di loro non erano mai stati al Circo d'Inverno, ma conoscevano i Fratellini attraverso le narrazioni dei compagni.

Il Fascio, seguendo la politica saggia e generosa che già aveva adottato, allorchè inviò i bambini della colonia in vacanza in Italia, non ha dimenticato alcuno per la festa della Befana.

Fu proiettata la pellicola della «Luce» «Anno VI», che piacque a piccoli e a grandi, e fu lungamente applaudita. I Sovrani e il Duce, ogni volta che apparivano sullo schermo, erano oggetto di grandi dimostrazioni di entusiasmo. I tre Fratellini fecero una distribuzione di regali ai bimbi. Ognuno ebbe il suo pacco, contenente ciascuno indumenti di lana, frutta, dolci, giocattoli, ecc. Tutti i maggiorenti della colonia erano presenti.

L'emissione di francobolli speciali
a favore dei veterani e reduci

ROMA, 5

Il ministro delle Comunicazioni informa che è stato messo in vendita presso gli uffici postali del Regno un francobollo speciale portante l'effige del Re Vittorio Emanuele II del valore di centesimi 50 e gravato di un sovraprezzo di centesimi dieci a favore dei veterani e reduci delle campagne di guerra nazionale e coloniali. Detti francobolli, agli effetti della francatura, sono validi soltanto per il prezzo base di centesimi 50 e possono essere adoperati per ogni specie di corrispondenza, così diretta all'interno come all'estero.

Le offerte a favore dell'Erario

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

La Federazione provinciale fascista di Bergamo ha inviato al Capo del Governo lire 24.400 in titoli del Littorio, lire 30.500 in polizze di assicurazione di combattenti e un libretto di soprassoldo di medaglia di bronzo al valore militare, quale nuovo importo delle offerte pro Erario raccolte in quella provincia. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto pervenire alla predetta Federazione l'espressione del suo vivo compiacimento.

I militi della 15.a Legione della M. V. S. N. «La Leonessa» hanno fatto pervenire al Capo del Governo lire 40 mila in polizze di assicurazione di combattenti e lire 700 in titoli del Littorio, quale contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo, apprezzando molto il significato dell'offerta, ha fatto giungere ai sottoscrittori l'espressione del suo vivo compiacimento.

Conan Doyle nel Sud Africa
Una «gaffe» memorabile

ROMA, 5

Nessuno in vita può sostenere di non aver commesso delle «gaffes»: ne fanno un po' tutti; ma quelle più clamorose toccano sempre agli uomini celebri.

Questa è la volta del notissimo Conan Doyle, il popolare scrittore inglese, creatore di Sherlok Holms. E' narrato in una corrispondenza di un giornale romano che Conan Doyle, il quale si trova in questi giorni a Città del Capo di passaggio da Bloemfontain si è lasciato sfuggire un'espressione che non è certo destinata a rinsaldare le relazioni tra gli inglesi e i boeri. A Bloemfontain il popolo venera un monumento dedicato alla memoria delle 27 mila donne e bambini che trovarono la morte in seguito a stenti e di privazioni nei campi di concentramenti britannici nel periodo bellico 1899-1902. Il popolare scrittore di fronte al monumento che ricorda una pagina tragica, autentica e pietosa della guerra anglo-boera, dimenticando ogni senso di opportunità per non dire di peggio, si lasciò sfuggire le parole: «All lies» (tutte menzogne).

Appena risapute, le parole infelici suscitarono vivo fermento nella popolazione. Gruppi di persone mossero verso l'albergo che ospitava lo scrittore inglese con intenzioni minacciose. Di fronte a ciò a Conan Doyle non rimase che giustificarsi per iscritto dichiarando di essere dolente per quanto si era lasciato sfuggire in base ad un equivoco.

In vista anche delle prossime elezioni la conclusione è che la visita di Conan Doyle non ha certo giovato al rafforzamento dell'amicizia dei boeri verso la vecchia Inghilterra. Ma, come è noto, tutto ciò non conta per i dominatori

Grave epidemia di difterite
in un villaggio sperduto del Canadà

WINNIPEG (Canadà), 5

Si nutrono vive apprensioni sulla sorte degli abitanti del villaggio di Fort Vermillon, sito a 360 miglia a nord di Edmonton nel cuore della zona semideserta della provincia di Alberta, infuriando colà una violenta epidemia di difterite. Nella popolazione si sono finora verificati oltre 200 casi e s'ignora fino a questo momento il numero dei morti. In seguito a segnalazioni di soccorso partite dal villaggio che invocava urgentemente l'invio di siero antidifterico, è partito ieri un aeroplano da Winnipeg a quella volta. Nel dubbio però che l'apparecchio sia giunto a destinazione, oggi partirà un secondo apparecchio coi medicinali richiesti per far fronte alla grave epidemia. *(United Press).*

Banditi messicani fucilati
I cadaveri appesi ai pali telegrafici

CITTA' DI MESSICO, 5

Il Consiglio di guerra ha giudicato e condannato a morte 11 rivoltosi che secondo l'accusa avevano partecipato a numerosi assalti di treni. I condannati sono stati fucilati ieri mattina a Aqua Calientes; i cadaveri sono stati appesi poi ai pali telegrafici lungo la linea ferroviaria.

Tex Richard in fin di vita

ROMA, 5

L'*International News Service* riceve da Miami:

Una notizia che desterà interesse e rammarico nel mondo dello sport e soprattutto in quello della boxe, è che il famoso organizzatore di incontri di pugilatori, Tex Richard, è dato come perduto dai medici. Egli ha avuto nella giornata di ieri una grave ricaduta per cui le sue condizioni si considerano disperate. Gli stessi medici curanti ammettono che soltanto un miracolo può salvare Tex Richard.

La gravità del suo stato è tale che il suo vecchio amico e scritturato Jack Dempsey non è stato autorizzato dai medici ad entrare nella camera dell'impresario poichè i dottori ritennero che l'emozione avrebbe potuto finire il Richard. Dempsey si è installato nella camera accanto. Per lui la perdita di Richard non costituirebbe soltanto la sparizione di un vecchio e provato amico ma forse la fine della sua carriera di pugilatore. Infatti era il Richard che intendeva di preparare al Dempey un ritorno sensazionale sul ring per mezzo di una serie di eliminatori che tenderebbero a scegliere il nuovo campione del mondo ma che evidentemente mirano, attraverso a gare successive, a preparare l'atmosfera per un match fra il vincitore e Dempsey, match che avrebbe certamente appassionato tutta l'America.

Per tentare una prova estrema i dottori di Tex Richard hanno telegrafato al famoso chirurgo William Mayo che attualmente si trova a Cuba, di consentire a venire alla spiaggia di Miami per aiutarli nelle cure del malato.

Il trotto a San Siro

MILANO, 5

Ecco i risultati della seconda giornata di corse al trotto all'ippodromo di San Siro:

Premio Pescarenico: 1) «Montebello» in 3'58''; 2) «Spavaldo»; 3) «Paggio Fernando». Tot.: 15, 7.50, 9.

Premio Cantù: 1) «Savoia» in 2'23'' e 4/10; 2) «Diavolo Nero»; 3) «Farnese». Tot.: 26.50, 7.50, 6.

Premio Brera: 1) «Nerone J. V.» in 3'55' 6/10; 2) «Gloster Ward»; 3) «Zombra». Tot.: 17, 7, 9.50, 10.

Premio Roma: 1) «Yen» in 3'2''; 2) «John Gallagher»; 3) «Tuareg». Tot.: 20, 7.50, 7, 9.

Premio Sedriano: 1) «Billet Doux» in 2'22''; 2) «Aglaia»; 3) «Sir Vito». Tot.: 28, 11.50, 40.50, 13.50.

Premio Olginate: 1) «Raggio» in 3'6''; 2) «Montebello»; 3) «Fior d'Amaranto». Tot.: 47, 10.50, 9, 10.50.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il convegno automobilistico a Roma
per il Salone internazionale dell'automobile

ROMA 5

Come è noto il R.A.C.I. ha indetto, organizzandolo con la collaborazione dell'Automobile Club di Roma, il primo convegno nazionale automobilistico del R.A.C.I. Apprendiamo ora che il convegno si svolgerà in occasione della inaugurazione del secondo Salone internazionale dell'automobile nei giorni 5, 6, 7 febbraio 1929-VII e avrà lo scopo di riunire per una solenne dimostrazione di disciplina e di forza automobilistica nazionale il maggior numero di soci del R.A.C.I. In tale occasione sarà effettuata la cerimonia della consegna dello stendardo ufficiale a ciascuna sede o sezione del R.A.C.I. Secondo il regolmento ufficiale della manifestazione che oggi è reso noto, al convegno possono prender parte come conducenti delle automobili tutti i soci delle sedi o sezioni del R.A.C.I. Per passeggeri non è prescritta la qualità di socio. Possono partecipare anche enti collettivi che siano soci del R.A.C.I., indicando il nome dei guidatori, per i quali non è prescritta la qualità di socio del R.A.C.I. E' ammessa la partecipazione d'ogni tipo di automobile. Sarà fatta una distinta classifica per le autovetture e per gli automezzi per trasporti collettivi (autobus, torpedoni ecc.) I concorrenti potranno partire quando lo riterranno opportuno e da qualsiasi località del Regno. Essi dovranno percorrere con piena libertà di itinerario non meno di 200 chilometri, ma dovranno giungere a Roma, Piazza Ponte Milvio, fra le 14 e le 18 del 5 febbraio. Nessunna limitazione è imposta per il numero dei passeggeri.

I concorrenti dovranno ritirare, non oltre il 26 gennaio presso la sede o sezione del R.A.C.I. della circoscrizione del luogo da essi prescelto per la partenza, il contrassegno da apporre al paravento dell'automobile e un'apposita carta di marcia su cui dovranno fare apporre dalla sede o sezione del R.A.C.I. o, qualora questa manchi, dalle autorità municipali, un timbro comprovante il luogo di partenza. Lungo il percorso, qualora il concorrente segua l'itinerario più breve per giungere a Roma, dovrà fare apporre sulla carta di marcia dalle autorità municipali o pubbliche, dalle stazioni dei RR. CC. o da altre forze armate altrettanti timbri diretti a comprovare il passaggio per località comprovanti la deviazione del percorso e il compimento dei 200 chilometri prescritti come minimo. Per i concorrenti che partiranno da una località distante da Roma più di 200 chilometri, basterà fare apporre sulla carta di marcia soltanto il timbro del luogo di partenza. In tal caso, sarà considerato il chilometraggio minimo stradale dal luogo di partenza a Roma. Qualora i concorrenti compiano un itinerario più lungo e intendono dimostrarlo ai fini della classifica, dovranno, come sopra è detto, comprovarlo con l'apposizione dei timbri nelle località da essi toccate All'arrivo a Roma, dovranno consegnare immediatamente la carta di marcia agli incaricati dell'organizzazione del convegno, dai quali riceveranno le indicazioni relative alle susseguenti modalità del convegno. Per la classifica non sarà tenuto alcum conto delle medie di marcia raggiunte. Ogni concorrente deve rigorosamente rispettare le norme generali della circolazione e quelle particolari d'ogni località attraversata. Le iscrizioni, non soggette al alcuna tassa, sono aperte dalla pubblicazione del seguente ragolamento, presso tutte le sedi o sezioni del R.A.C.I. e si chiuderanno improrogabilmente il 24 gennaio 1929 anno VII.

PALLA AL CESTO

L'interessante riunione odierna
nella palestra di via della Valle

A cura del G. U. F. si effettuerà questa sera, dalle 18 alle 20, nella palestra di via della Valle, un'importante riunione di palla al cesto, che serve da «preludio» alle due attesissime giornate del 12 e del 13 corrente, nelle quali sarà dato al pubblico triestino di vedere all'opera il celebre quintetto dell'A. S. S. I. (ora Ambrosiana) di Milano, cinque volte campione d'Italia. A Trieste l'A. S. S. I. sarà opposta dapprima alla formazione studentesca del G. U. F. e il secondo giorno a una rappresentativa della città.

La riunione di stasera comprende due partite di collaudo per queste due formazioni. Il G. U. F. si misurerà col Pitteri, virtualmente campione giuliano di Prima Divisione, mentre la «Rappresentativa» scenderà contro la fortissima squadra dell'A. S. P. E., che rappresenta degnamente la Divisione Nazionale.

Rappresentativa triestina - A. S. P. E.

Era logico che prima di schierarsi contro i campioni lombardi, la nostra Rappresentativa dovesse cimentarsi con una delle squadre unitarie preesistenti, in modo da dimostrare l'aspettata superiorità. La squadra prescelta per tale collaudo definitivo sarebbe stata il Toti, campione giuliano, ove per ragioni di forza maggiore il quintetto che rappresentò a Milano la Venezia Giulia non fosse stato costretto a declinare l'invito. Al Toti fu quindi sostituita l'A. S. Ponziana-Edera, che non sarà di certo inferiore al compito affidatole. Luis, Posar, Calafatti, Ravalico e Cuppo dovrebbero essere i titolari asperini, ma non è da escludersi che l'ottimo Cuppo sia chiamato a giocare invece nella Rappresentativa. In tutti i casi, Franzi non dovrebbe faticare a trovargli un degno sostituto, di guisa che la Rappresentativa dovrà impegnarsi comunque a fondo per aprirsi la strada.

E' naturale che la Rappresentativa stessa difetti ancora d'amalgama, per quanto si abbia cercato nella sua formazione di tener conto anche del reciproco affiatamento dei giocatori.

La linea d'attacco sembra abbia trovato i suoi componenti in Antonini (Soc. Ginn. Triestina), Jacksettig (id.) e Vidulich (G. U. F.). Nella possibile assenza di Vidulich, si farebbero giocare a titolo d'esperimento le riserve Cuppo (A. S. P. E.) e Cosmini (Soc. Ginn. Triestina).

La difesa resta un problema. Soltanto la partita di oggi potrà decidere se Omero (Servola), unico titolare pressochè sicuro, debba trovare un compagno nell'irruente Larini (58.a legione), nel deciso ed esperto Moradei (Soc. Ginn. Triestina), oppure nell'agile e redditizio Maurich (Toti).

La rappresentativa studentesca

L'altro incontro della serata vedrà una bella battaglia fra il G. U. F. e l'eccellente squadra del Pitteri. Gli allievi del m.o D'Urbino partiranno col favore della carta, tanto più che il quintetto studentesco sarà menomato dalla assenza di Vidulich e di Nutrizio. L'«asso del dribbling» e il «saldo masso difensivo» del G. U. F faranno certamente sentire la loro lontananza, per quanto subentrino al loro posto dei sostituti del valore di Cosmini e di Ongaro. Gli altri esponenti del quintetto sarebbero Vidovich, Albanese e Vicario.

L'orario della bella riunione, che richiamerà senza dubbio gran pubblico alla palestra di via della Valle, resta fissato come segue: ore 18.15: G. U. F.-Pitteri; ore 19: Rappresentativa Triestina-A. S Ponziana-Edera.

La domenica sportiva a Trieste

Campionato I Divisione: A. S. P. E.-Grion. Sul campo sportivo «Edera» di San Giovanni, verrà disputato oggi l'importante incontro del campionato italiano di calcio della Prima Divisione fra l'A. S. Ponziana-Edera e il Fascio «Giovanni Grion» di Pola. Il match s'inizierà alle 14.30 e sarà preceduto dalla partita riserve A. S. P. E. - Monfalcone.

Campionato riserve: A. S. P. E.-Monfalcone. Alle 12.45 s'inizierà sul campo sportivo di San Giovanni il match del campionato riserve fra l'A. S. Edera e il C. N. T. Monfalcone.

Riunione di «basket» nella palestra centrale. Stasera avrà luogo nella palestra centrale di via della Valle una riunione di palla al cesto con le seguenti partite: ore 18.15, G. U. F. - Pitteri; ore 19, Rappresentativa Triestina - A. S. P. E.

Il pattinaggio a Percedol

La Società Alpina delle Giulie comunica che il Lago di Percedol è in buone condizioni per il pattinaggio.

Gli sports invernali a Tarvisio

Il rinvio delle gare per le coppe Grego e Casa
Il vasto programma per le prossime gare sciatorie

TARVISIO, 5

Stamane a Tarvisio vi era una grande attesa per le gare sciatorie organizzate dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste: Coppa Claudio Casa, Coppa Attilio Grego e campionato triestino.

L'attesa era anche giustificata poichè queste erano e probabilmente saranno le prime gare sciatorie che si svolgeranno a Tarvisio, nella stagione invernale appena iniziatasi con veramente lieti auspici.

Le gare rimandate

L'attesa, come dicemmo, per le due gare, era molto viva, prova ne sia che erano convenuti a Tarvisio, nonostante l'abbondante nevicata di ieri e di stamane molti appassionati dello sci. Solamente all'ultimo momento si è appreso che le gare stesse erano state rimandate ad epoca da destinarsi, come con un telegramma il presidente dello Sci Club Tricorno, partecipava al podestà prof. Felice Cavallotti.

— Avevamo preparato tutto — ci diceva il prof. Cavallotti — perchè l'accoglienza ai triestini sempre tanto cortesi verso Tarvisio, fosse delle più ospitali. Era stato disposto per battere la pista per mezzo di una squadra di sciatori scelti, avevamo anche disposto per alcuni doni da aggiungersi come testimonianza della deferenza dei tarvisiani verso gli ospiti, a quelli fissati per le gare, e avevamo infine organizzato una grande serata da ballo, per questa sera, all'«Italia».

Il rinvio ci ha quindi disorientati...

Le gare dovettero essere rinviate a causa del tempo minaccioso e della neve poco propizia a corse di fondo.

Anche stamane è nevicato a Tarvisio e mentre vi scrivo fiocchi leggeri danzano nell'aria nebbiosa, velando tutto il caratteristico panorama invernale.

La città e la valle appaiono come sepolte, ovattate di bianco.

Uno strato di quasi un metro ha livellato il terreno, e ha disegnato figure strane sugli alberi scheletriti e sulle verdi abetaie che sembrano piegare per l'eccessivo peso.

Le prossime competizioni invernali

Al quadro del paesaggio nordico, dalle case coperte di neve, dalle slitte tirate da cavallucci con la sonagliera, potete oggi aggiungere anche questo della ressa degli sciatori negli alberghi in cerca di fuoco per fondere la «sciolina».

Come dicemmo, l'egregio podestà prof. Felice Cavallotti aveva tutto predisposto perchè ai graditi ospiti triestini fosse fatta quell'accoglienza che risponde allo spirito di fratellanza e di amicizia con la capitale operosa e patriottica della Venezia Giulia.

— Noi speriamo che le due grandi gare nazionali abbiano a svolgersi nel più breve tempo possibile, ci ha detto il nostro cortese interlocutore.

L'anno decorso abbiamo costruito un trampolino per salto, trampolino che quest'anno abbiamo migliorato, alzandolo di molto e livellando e allargando la pista di salto. E' l'unico trampolino della regione, e rende possibile un salto di cinquanta metri.

Quest'inverno è nostra intenzione di organizzare una gara di salto a carattere regionale dotandola di ricchi premi.

E quali altre gare verranno disputate a Tarvisio?

— Ancora non vi è nulla di fissato. Si sta però studiando e si può dire che quasi certamente oltre le due competizioni per le Coppe Claudio Casa e Attilio Grego, avremo durante il gennaio e nel prossimo febbraio: la gara nazionale universitaria per la disputa dello «sci d'oro», dono di S. M. il Re; la gara per il campionato della M. V. F.; la gara per la Coppa di Tarvisio; la gara per il campionato avanguardisti...

— A proposito di avanguardisti, come va il corso sciatorio dei giovani?

— Ottimamente. A Natale abbiamo avuto ospiti graditissimi gli avanguardisti triestini, che i tarvisiani hanno veduto con molto piacere giacchè sono giovanotti pieni di brio e di salute.

Essi hanno fraternizzato con i nostri, e sui campi di neve di fronte alla città, hanno potuto esercitarsi, facendo in pochi giorni veramente segnalati progressi.

S. E. Turati a Tarvisio

Certo però la maggiore gara, sarà quella per la disputa del campionato universitario, che ha per premio lo «sci d'oro», donato da S. M. il Re. In tale circostanza, avremo a Tarvisio, S. E. l'on. Turati, Segretario del Partito, e non è improbabile anche la presenza di S. A. R. il Principe Ereditario.

La grande competizione dovrebbe svolgersi la prima domenica di febbraio.

— E come farà Tarvisio ad ospitare tanta gente?

— Ella — ci ha risposto il Podestà — tocca un problema che per noi è davvero scabroso.

Tarvisio può disporre oggi di circa quattrocento letti, numero invero abbastanza considerevole. Non ha invece grandi alberghi, se si eccettui l'«Italia». E' necessario pensare a costruire nuovi locali, ma ci... occorrono milioni, e non è facile improvvisare i milioni. Certo però faremo: non subito, si capisce, ma faremo un po' alla volta, se specialmente — come pare — avremo la fortuna di essere i preferiti.

Da due o tre anni Tarvisio è divenuta mèta di sports invernali, ma noi vorremmo la nostra cittadina divenisse veramente il centro di questi sports e perciò lavoriamo, autorità e cittadinanza, in perfetto accordo.

Un campo di pattinaggio

Intanto Le posso dire che, d'accordo con il Dopolavoro provinciale di Udine, si è pensato a costruire un grande campo di pattinaggio che avrà una estensione di cinquemila metri quadrati.

Abbiamo pure deciso la costruzione di una vasta sala per trattenimenti e per «soirées» danzanti. Penseremo poi anche agli alberghi, che servono poi durante l'estate per la villeggiatura normale.

Per dare un'idea della importanza che Tarvisio va assumendo, basti accennare al fatto che durante la settimana di Natale vi sono stati più di trecento ospiti, i quali hanno soggiornato parecchi giorni.

Il Tarvisiano ormai unito definitivamente alla Patria, attende da questa la sua rigenerazione economica. Singolarmente favorito dalla natura che ha creato intorno alla città una corona maestosa di bellezze, attende fiduciosamente ma sicuramente di essere valorizzato come si conviene.

Le comunicazioni ferroviarie le son quanto mai favorevoli, tanto più ora che la Direzione compartimentale di Trieste ha concesso le due fermate per Tarvisio città, dei diretti del mattino e della sera, rendendo così possibile agli ospiti l'arrivo in ora comoda del mattino e la partenza a sera tardi.

Prima della guerra, sotto l'Austria, Tarvisio era un piccolo centro privo di movimento e tutto gravitante verso la vicina Villacco. Oggi va lentamente, ma sicuramente orientandosi verso un nuovo avvenire, verso la sua valorizzazione turistica mercè l'appoggio che le viene da Trieste, da Gorizia e da Udine.

COMUNICATI*)

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.

Linea SUD-AFRICA
Servizio regolare mensile celere, postale merci e passeggeri.
Prossime partenze:
P.fo (frig.) «PERLA» circa 3 febbraio
P.fo (frig.) «SISTIANA» circa 3 marzo.

Linea NORD-PACIFICO
Servizio regolare mensile, celere, postale merci e passeggeri:
Prossime partenze:
M/n. «FELLA» circa 3 febbraio.
M/n. «CELLINA» circa 3 marzo.

Linea CONGO
Partenze regolari mensili, servizio postale, merci e passeggeri:
Prossima partenza:
P.fo «RECCA» circa 3 febbraio.

Linea MESSICO
Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri dal Tirreno
Prossima partenza da Genova:
P.fo «ISONZO» circa 20 gennaio.
P.fo «ARSA» circa 20 febbraio.

Linea NORD-ATLANTICO
Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno.

KONINKLIJKE NEDERLANDSCHE STOOMBOOT MAATSCHAPPIJ - AMSTERDAM
(Comp. Reale Olandese di Nav. a Vapore)
Il piroscafo di prima classe
"AJAX,,
arriverà il giorno 14 gennaio 1929 e caricherà per
ANVERSA, ROTTERDAM, AMSTERDAM e AMBURGO
accettando merci con polizza diretta per i porti del RENO e della SCANDINAVIA.
Per informazioni rivolgersi agli agenti signori: ENRICO SPERCO & FIGLI, Via della Geppa N. 2, II Telefono 30-67.

Società di Navigazione a ...
"PUGLIA,,-B...
Il piroscafo
«LUSSINO»
partirà il 10 corrente, alle ... Pola, Lussinpiccolo, Zara, Seb... lato, Gravosa, Cattaro, Med... zo, Bari, Valona, Santi-Quar... fù. Pravesa e Santa Maura.
La motonave
«EGITTO»
partirà il 10 corrente, alle ore ... Ancona, Bari, Brindisi, Patras... Syra, Smirne, Lero, Calino, ... e Alessandria.
Il piroscafo
«BARLETTA»
partirà il 12 corrente, alle ore ... Zara, Sebenico, Spalato, Lag... vosa. Manfredonia, Barletta, ... tivari, Medua, Durazzo, ... Brindisi.
Per informazioni rivolgersi ... Agenti:
G. TARABOCHIA
Via S. Lazzaro ...
Telefoni: 7741, 7742, ...

SOCIETA' VENEZIA... DI NAVIGAZIONE A V...
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 - Telefo...
Linea mensile di C...
Dall'11 al 17 corrente circa ... sotto carico la motonave social...
"MARIN SANU..."
(portata 8110 tonn.)
in partenza per PORTO SAI... SAFAGA, GEDDA, PORT ... MASSAUA, ASSAB, COLOM... DRAS e CALCUTTA, accet... sbordi con polizza diretta per ... MAR ROSSO, SOMALIA ... OLANDESI ed AUSTRALIA

dott. G. LAURIN...
Via delle Settefontane ...
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle ...
Domeniche: dalle 10 alle ...
Prezzi popolari

Dr. A. de NIC...
Malattie veneree e cu...
Diatermia - Raggi ultra...
Corso V. E. III N. 41 - Telef...
Riceve: 8 - 9, 11 - 13, 16...

GABINETTO DENTIS...
dott. Schäffer. medico-...
specialista per le malattie d...
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle ...
PIAZZA GOLDONI 3, prim...

Dott. Roberto Hil...
medico chirurgo dentis...
riceve per le malattie della bo... denti e per la protesi dent...
VIA SAN LAZZARO N...
dalle 10 alle 13 e dalle 16 ...

Ambulatorio dentisti...
BRUNO STE...
dentista
VIA XXX OTTOBRE 1...
Riceve dalle 9 alle 1...

ALBERGO SAV...
OGGI
dalle ore 16
Festa della Bef...
REGALI DI COTIL...
AI BAMBINI
Il famoso Mad Bays
Ingresso compreso la consum...
Adulti L. 10, bambin...

Cercasi villetta pressi Sa... sto, indicare la pos... numero locali e prezz...
Fondo da costruzione ... indicare: posizione, a... il prezzo.
Vendesi villetta presso ... no: sei locali, garage, ... giardino, acqua, ga... elettrica.
Indirizzare offerte C... «36 Z», Unione Pub...

GUANTI ZUC...
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S...

SCUOLA TAGLIO, C...
RICAMO, MODISTERIA, FI...
APERTURA DEI CORSI: 8 G...
DONDA, via del Lavatoio ...

LAVANDER...
F. SAMOKEZ - ZIBE...
Via C. Battisti 20 - Tele...

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, quan... tenuto e non assume alcuna res... fuori di quella voluta dalla legge

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

“carnet„ della Hanau e i parlamentari compromessi

Perquisizioni e interrogatori - Un nuovo arresto

PARIGI, 5

chiesta sullo scandalo della Gadu Franc ha dato luogo oggi a giornata assai movimentata. La ra Hanau, la signora Audibert, e dell'ex direttore della Gazette ranc, il direttore della Liberté llo Aymard ed altri 5 nuovi impusono sfilati dinanzi al giudice. orzi di quest'ultimo non sono anarrivati a delucidare il fondo delndalo; ma anche oggi, attraverso posizioni del direttore della Licitato come testimonio e le alluvelate di altri, il lato più delidello scandalo, il lato politico è ancora quello che ha offerto il iore interesse.

«carnet» della signora Hanau

iornali, che coraggiosamente vorro svuotare l'ascesso fino in fondo are a fuoco gli uomini politici che ssurra siano compromessi nell'afavevano in questi ultimi giorni nuato la serie delle loro accuse e loro rivelazioni. La Liberté speente, il giornale nazionalista dela, attraverso la penna del suo dire Camillo Aymard si era adopea fare un po' di luce sulla storia riosa di un certo «carnet» bianco, lo libriccino di note sul quale la ra Hanau teneva i conti particodi certi importanti personaggi i appunto, in ragione della loro tanza e della loro notorietà polierano su questo libriccino semplite contraddistinti con delle cifre e iniziali.

dall'inizio dello scandalo erano te fuori indiscrezioni e voci vama che il «carnet» esistesse e conse questa misteriosa contabilità mo aveva ancora osato affermarlo odo definitivo. Ieri, Camillo Ayscrisse sulla Liberté qualche cosa eciso. Affermava cioè che il «carnet» esisteva o era esistito realmente esso conteneva la contabilità di tanti personaggi politici, i quali vano alla gola» la signora Hanau facevano versare da lei forti sovoni, sotto la minaccia di ritirare o protezione. L'Aymard affermava mente che il «carnet» conteneva ti di molti parlamentari e comincol fare una discreta allusione a i essi, certo V. C., corrispondente carnet» al numero 24 e che sarebbe x deputato comunista di un collegio del nord della Francia.

L'interrogatorio di Aymard

la marea stagnante dell'inchiesta ndi giornali d'informazione hanno nalche giorno ridotto alle minime rzioni la cronaca dello scandalo; a notizia faceva l'effetto di una ata sassata.

giudice procedeva ieri sera a tarda d una perquisizione nella sede delazette du Franc, per vedere di cciare il famoso «carnet» ma non va a trovare niente e oggi citava testimonio lo Aymard per avere iori particolari. Ma Aymard no oluto dire nulla di più di quanto e già scritto ieri, ritenendosi ledal segreto professionale.

interrogatorio dell'Aymard, secongiornali, sarebbe stato assai mostato. Il giudice avrebbe rimproo al direttore della Libertè di pubblicato «delle insinuazioni prove nè degne di un giornale otticon. Ma bisogna considerare in questo affare ogni giornale è to a fare una cronaca «ad usum inii». Quello che è già stabilito è l'Aymard non ha affatto smentito trattato quanto aveva pubblicato gilia.

giudice Giard insistette allora è Camillo Aymard gli facesse core il nome dei suoi informatori — e la Liberté — il nostro direttore fiutò, invocando il segreto profese in virtù di una tradizione cote stabilita dal sindacato della pa parigina».

Tocca alla giustizia di cercare»

io che ho detto ieri, dichiarò il r Camillo Aymard, è venuto a mia cenza in seguito alle informazioni urono raccolte presso persone molcorrente degli affari della Gazette ranc e nell'affermazione delle quapesso avere una fiducia assoluta. etto comunque ciò che stimavo di che io dovevo dire per il momenla giustizia ha più di me i mezzi interrogare coloro che circondano gnora Hanau e stabilire la verità esto punto. Mi basta aver segnao piuttosto ricordato l'esistenza di o taccuino bianco e di aver otteche venisse ricercato. Tocca adesa giustizia di trovarlo o farne ire il contenuto con delle perizie ile testimonianze. «E poichè il ice diceva che ogni giornalista tira di agitare l'opinione pubblica lelle informazioni non controllate, lo Aymard ricordò al giudice che ro anni or sono egli si trovò, in tanze analoghe, invitato a fornire prove tangibili sull'inchiesta del to comunista che era pronto, seil giornale la Liberté, a tentare olpo di mano contro la Francia. e in questa circostanza l'Aymard suo collaboratore Chautard vennemputati di aver allarmato inutile l'opinione pubblica.

allora però ciò che il Governo nel avera chiamato false notizie, cioè ropaganda bolscevica, denunciata Liberté, è divenuta verità uffiA ciascuno le sue funzioni, conla cronaca della Liberté, alla a tenere il pubblico sveglio per re che certe influenze cerchino di olare la giustizia con la preoccume di una solidarietà politica per ni indegni di indulgenza; alla giudi scoprire i colpevoli e di cali»

tornato alla redazione del suo ale, Camillo Aymard cessava di testimonio e riprendeva la sua a di direttore e al capitolo concernente il contenuto del famoso taccuino ne aggiungeva un altro relativo alla descrizione della sparizione del taccuino stesso.

«Il giudice Giard ha cercato il famoso taccuino ma non l'ha trovato, scriveva Aymard subito dopo la sua deposizione; anzi questo taccuino nessuno l'ha visto. Ma il giudice mi permetta di sottoporgli qui qualche riflessione che egli del resto non deve aver mancato di far poichè è uomo avvertito ed esperto. La domenica 2 dicembre, dei periti contabili designati dalla Procura della Repubblica, si erano recati con l'autorizzazione della signora Hanau, poichè nessun procedimento giudiziario era ancora aperto contro di lei, a controllare la contabilità della Gazette du Franc. Nessuno sapeva e nessuno dubitava ancora tra il pubblico che all'indomani si sarebbe prodotto il colpo di scena dell'arresto della Hanau. Nessuno: se non le alte personalità della Procura della Repubblica e del Ministero della Giustizia. In questo tempo l'Audibert, gravemente ammalato, era già da parecchi giorni costretto a rimanere a letto nel suo appartamento. Ora nella notte dalla domenica 2 dicembre a lunedì 3 dicembre, il signor Gillot, direttore dell'Interpresse si recava in automobile a casa della signora Audibert. Il Gillot stesso ha confessato in un interrogatorio di istruttoria che l'Audibert gli aveva chiesto in questo incontro di recarsi al suo ufficio alla Gazette du Franc per prendervi un taccuino e di riportarglielo immediatamente, ciò che il Gillot fece senza perdere tempo.

L'Aymard, a conferma delle sue asserzioni, citava quanto già stamane aveva pubblicato il giornale socialista Populaire, cioè che «quando Gillot fu incolpato dal giudice istruttore, questi gli domandò se fosse esatto che lui Gillot si era recato segretamente alla Gazette du Franc nella notte che precedette l'arresto della signora Hanau». «E' precisamente esatto» — dichiarò senza esitare il Gillot e precisò che si era recato alla sede della Gazette du Franc in un'automobile che aveva da poco tempo acquistata dal signor Mouton, direttore degli affari criminali.

La vettura del signor Mouton

«Che cosa andavate a fare lì?» — domandò il giudice istruttore.

«L'Audibert mi aveva incaricato di andargli a cercare un taccuino che gli premeva moltissimo di poter avere presso di lui. Egli mi aveva fatto a descrizione di questo taccuino e mi aveva indicato il posto dove lo avrei trovato. Effettivamente lo trovai e lo riportai immediatamente all'Audibert».

Questo intervento che il Populaire qualificava stamane come enigmatico, l'Aymard lo definisce stasera con parole molto più gravi.

«E' grave infatti, egli concludeva il suo articolo, constatare che la vettura stessa del signor Mouton, direttore degli affari criminali del Ministero della Giustizia, vale a dire diretto coadiuvatore del ministro guardasigilli Barthou, ha servito al signor Gillot per recarsi notte tempo negli uffici della Gazette du Franc quando nessuno ignorava al Ministero della Giustizia che i dirigenti di questo giornale sarebbero stati arrestati il giorno dopo. La vettura, cioè quella del signor Mouton che era un intimo amico della signora Hanau, tanto che essi pranzavano spesso insieme, e pranzarono persino a distanza di pochi giorni dall'arresto della Hanau, oggi il signor Mouton dichiarò che l'aveva venduta al suo amico Gillot. Ma se il signor Mouton gliela avesse invece semplicemente prestata per compiere questo passo così equivoco? Si comprenderebbe in questo caso la sua preoccupazione di pretendere oggi di aver venduto la vettura per non apparire il complice diretto dei truffatori».

Nella giornata il giudice istruttore faceva chiamare anche la signora Audibert, moglie del direttore della Gazette du Franc, attualmente detenuto nelle prigioni di Fresnes. La signora Audibert, che è evidentemente di tempra assai più forte del marito, rifiutava di fare qualsiasi dichiarazione finchè il giudice non avesse precisato la sua sorte. Il giudice allora elevava contro di lei l'accusa di complicità, rimettendo l'interrogatorio della nuova imputata a quando essa avesse potuto farsi assistere da un difensore di fiducia.

Altro testimonio che seguiva la sorte della Audibert era l'ex deputato Carlo Bertrand, che fu uno dei fondatori della Gazette du Franc.

L'arresto dell'ex deputato Bertrand

Anche contro di lui veniva elevata la imputazione di complicità, ma come l'Audibert veniva lasciato in libertà provvisoria. Sempre a piede libero il giudice incolpò infine altri sottoscrittori di favore, Renato Gasti, redattore capo della Gazette du Franc, Gastone Woller capo personale della Interpress e la signora Langross.

Ma l'interrogatorio più importante della giornata è stato quello della signora Hanau. Questa è giunta dal giudice, fiancheggiata dai suoi difensori avvocati Dominique e Biboud. Prima di essere interrogata, ella ha presentato al giudice due memoriali che ha dichiarato essere il completamento di un precedente memoriale che già aveva rimesso il 30 dicembre scorso. Il giudice l'ha invitata a spiegarsi sul contenuto di questo memoriale.

«Nel primo memoriale — ha risposto la signora Hanau — spiego lo stupore che mi ha causato la deposizione del direttore del Journal quando nel confronto subito con lui dinanzi a voi, disse: Ho redatto il mio articolo dopo averlo riferito al signor Guilmer, che non lo ha approvato, aggiungendo che la Gazette du Franc era una vasta truffa». Il mio stupore è comprensibile poichè in quel tempo il Guilmer stava per far ottenere alla Gazette du Franc l'appalto di diverse rubriche finanziarie e non aveva mai cessato di felicitare il direttore Dumay per il modo come era redatta la cronaca finanziaria del Quotidien che, come è noto, era appaltato dall' Interpress. Mi occupo quindi — ha continuato la signora Hanau — dell'incidente sollevato dalle deposizioni dei signori De Marcillac e Hamelin, i quali precisarono che lunedì 3 dicembre alle 12.30, il signor Amard ha offerto di versar loro un milione.

Una stupefacente dichiarazione

In quello, voi signor giudice, rivolgendovi all'Amard, avete obiettato: Riconoscete di aver ricevuto il milione? E l'Amard ha risposto: Ero sicuro che l'avrei trovato presso la signora Hanau. Ora, ha continuato la Hanau, come l'Amard poteva fare una simile dichiarazione, quando a partire da quel lunedì mattina l'inchiesta giudiziaria era aperta contro di me? In quel momento io non aveva nè l'interesse nè i mezzi di pagare il milione».

Detto ciò, la Hanau ha chiesto di fare ancora una dichiarazione: «Contrariamente all'imputazione che si è elevata a mio carico, io sostengo che l'attivo della Gazette du Franc è sufficente per far fronte al suo passivo. Tuttavia se le mie previsioni non si verificassero, tengo a dichiarare che abbandonerò tutti i diritti che mi rimarranno, tanto sul mio patrimonio personale quanto sulle imprese affidate alla Gazette du Franc che potranno essere salvate dal fallimento, per colmare l'eventuale deficit».

Dopo queste dichiarazioni la Hanau ha quindi parlato dell'incidente fra i suoi difensori e l'ex deputato Gastone Vidal. Il giudice le ha rivolto allora qualche contestazione sull'impiego dei fondi che essa ritirò nei giorni del crollo e consegnò all'Audibert. Finalmente l'interrogatorio venne chiuso con un'ultima domanda del giudice relativa all'esistenza del carnet segreto denunziato dal direttore della Liberté. La signora Hanau ha risposto di non avere alcun documento segreto e di stupirsi che si creino elementi di procedura su delle semplici informazioni della stampa.

L'interrogatorio ha quindi avuto fine, e l'imputata è stata ricondotta alle carceri.

L'occhio di Mosca a Parigi
per nominare il capo del comunismo francese

PARIGI, 5

Si annuncia la prossima venuta a Parigi dell'occhio di Mosca, lo svizzero Roz, segretario della terza internazionale, il quale avrà il compito di ispezionare il comunismo francese e di prendere sanzioni contro coloro che non sono perfettamente nelle linee del comunismo ufficiale. In altre parole, il Roz verrebbe a Parigi per dare la investitura ufficiale come capo del partito comunista francese al deputato Doriot, che solo in questi giorni ha finito la pena alla quale era stato condannato in conseguenza della sua campagna antimilitarista.

Mosca rifiuta il trasferimento di Trotzky

ROMA, 5

Mandano da Mosca che il Governo dei Soviet ha definitivamente rifiutato il trasferimento di Trotzky in un luogo più adatto alla sua salute, secondo quanto avevano consigliato i medici, in conseguenza del rifiuto di Trotzky di modificare le sue teorie politiche.

Negli ambienti comunisti di opposizione si fa circolare il testo dell'ultima lettera indirizzata da Trotzky alla moglie Natalia Iwanowna. Questa lettera è stata spedita ai primi di dicembre da Alma Ata ed è giunta a destinazione solo un mese dopo. In essa Trotzky lamenta di non aver più potuto ricevere, dalla fine del mese di ottobre, alcuna risposta alle sue lettere e alle sue sollecitazioni telegrafiche:

«In una parola — egli scrive — si tratta di un blocco postale. E naturalmente questo trattamento non finisce qui. Aspettiamo altri sviluppi. Attualmente siamo tutti malati di malaria. Leva (il figlio di Trotzky che è col padre) è stato il più gravemente colpito e ha alta febbre ogni giorno. Il gelo è duro. Il freddo nelle case è torturante. Le case qui non sono costruite per il freddo. Il legno è enormemente caro.»

La “Cunard Line„ punita
dal Ministero delle Poste americano

LONDRA, 5

Il Times ha da New York che il Ministero delle Poste ha ordinato che tutta la corrispondenza postale sia ritirata dal transatlantico «Berengaria» e da altri transatlantici della «Cunard Line», eccetto quella che è espressamente indirizzata ad essi per la consegna in Europa, Africa e nell'Asia occidentale. Ciò significa, praticamente, lo spostamento di tutta la posta portata dalla «Cunard Line», giacchè pochissime persone mettono sulla lettera l'indicazione della nave con la quale desiderano che sia trasportata. La posta che doveva partire ieri sera col «Berengaria» subirà, quindi, un ritardo da tre a sei giorni nella consegna per essere stata trasferita sul «Baltic» che parte oggi alle 11 e che impiega due giorni di più nella traversata dell'Atlantico. La posta continentale che esso porta, invece di essere sbarcata direttamente a Cherbourg deve essere trasportata da Liverpool a Dower e di qui attraverso la Manica in Francia.

L'azione del Ministero delle Poste si connette coi tentativi del Ministero della Marina Mercantile per punire la «Cunard Line», la quale di recente ha istituito un servizio New York-Avana in concorrenza con due linee americane. Il Ministero delle Poste, tuttavia, smentisce che si tratti di rappresaglia. La «Cunard Line» non ha potuto avere alcuna spiegazione.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario
celebrata alla Corte di Cassazione

ROMA, 5

Stamane la Corte di Cassazione del Regno ha celebrato solennemente l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La cerimonia si è svolta nell'aula massima, dove fin dalle 10.30 è cominciato ad affluire nelle tribune il pubblico degli invitati. All'ingresso del palazzo di Giustizia lungo la scalea d'onore e ai due lati esterni del portale dell'aula prestavano servizio carabinieri in alta uniforme e militi nazionali. Di fronte all'aula era schierata una compagnia d'onore del 1.o granatieri. Erano tra le personalità intervenute: Il ministro della Giustizia on. Rocco, il presidente della Camera on. Casertano e il vicepresidente del Senato sen. Zupelli, il gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, anche in rappresentanza del sottosegretario alla Guerra, i ministri di Stato sen. Schanzer e on. Rossoni, il presidente della Corte dei Conti gr. uff. Gasperini, l'avvocato generale erariale gr. uff. Scavonetti, il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato on. Cristini, con il Procuratore comm. Dessy e una rappresentanza del Tribunale stesso,

Alle 11 hanno fatto il loro ingresso solenne nell'aula i componenti la Corte che procedevano in corteo: dapprima il Procuratore generale con i due avvocati generali e i sostituti procuratori, in robone rosso con cordoni di oro, quindi a qualche intervallo, e preceduti da tre mazzieri in mantello rosso e dal cancelliere comm. Zegretti, in toga rossa, il Presidente della Corte D'Amelio, i Presidenti di sezione e consiglieri: questi in robone di velluto cremisi, gli altri in robone dello stesso colore e foderato d'ermellino. La Corte ha preso posto nei seggi ad essi riservati e quindi il Presidente ha dato ordine al cancelliere di leggere il decreto di composizione delle sezioni. Terminata la lettura ha preso la parola il procuratore generale sen. Appiani, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale che è stato sottolineato numerose volte dall'approvazione dei presenti. La cerimonia ha avuto termine alle 12.30.

I Comitati nazionali
del Consiglio delle ricerche

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha approvato le nomine dei membri dei Comitati nazionali del Consiglio delle ricerche. A presidenti e a segretari dei diversi Comitati furono nominati: Comitato nazionale astronomico, presidente prof. Emilio Bianchi, segretario generale prof. Giorgio Abetti; Comitato nazionale biologico, presidente prof. Filippo Bottazzi, segretario generale prof. Sabato Visco; Comitato nazionale chimico, presidente prof. Nicola Parravano, segretario generale prof. Francesco Giordani; Comitato nazionale fisico, presidente prof. sen. Antonio Garbasso, segretario generale prof. Enrico Fermi; Comitato nazionale geodetico geofisico, presidente prof. Luigi de Marchi, segretario generale prof. Gino Cassinis; Comitato nazionale geografico, presidente on. gen. Nicola Vacchelli, segretario generale prof. A. R. Toniolo; Comitato nazionale geologico, presidente S. E. prof. Alessandro Martelli, ministro per l'Economia nazionale, segretario generale prof. Michele Gortani; Comitato nazionale matematico, presidente prof. Gaetano Scorza, segretario generale prof. Enrico Bompiani; Comitato nazionale medico, presidente sen. prof. Ettore Marchiafava, segretario generale prof. Dante De Blasi; Comitato nazionale radiotelegrafico, presidente on. sen. Guglielmo Marconi, segretario generale ing. Dino Gori.

Lupo messo in fuga presso Roma
da una carovana di carrettieri

ROMA, 5

Nel dare notizia dell'uccisione di due lupi scovati nei pressi di Villa Adriana a Tivoli, dicemmo che molto probabilmente doveva esistere in quei paraggi un covo di quelle bestiacce. Pare infatti che sia così perchè un terzo lupo è comparso questa notte e in circostanze piuttosto drammatiche. Durante la notte procedevano in fila indiana verso Roma alcuni carrettieri a vino. Essi sonnecchiavano come è loro uso sui carri affidati per lo più all'intelligente vigilanza dei cani e alla consuetudine dei cavalli pratici della strada. Improvvisamente nelle vicinanze delle Acque Albule un coro di cani latranti in modo specialissimo e sinistro dava l'allarme e risvegliava i carrettieri. Qualche cosa di grave o di eccezionale doveva essere accaduto: infatti il carrettiere di testa si era fermato e una grossa bestia ne aveva assaltato il cavallo che tentava di difendersi come meglio poteva. «Un lupo, un lupo!» - fu il grido d'allarme. Infatti era proprio un lupo di proporzioni assai grosse che aveva assaltato il cavallo del primo carretto. Il carrettiere risvegliato e non avendo armi diede mano a un grosso bastone e investì l'animale assalitore ma questi non lasciò la preda seguitando a tormentare il cavallo. I carrettieri che seguivano accorsero anch'essi e questa volta il lupo fuggì nella oscurità. Si stanno organizzando battute per scovare la bestia e distruggerne il covo.

Il delitto di una madre snaturata

CORGNALE, 5

I carabinieri del luogo hanno tratto in arresto certa Francesca Mljac, di 20 anni, perchè, ieri alle 21, dato alla luce un bambino, frutto di illeciti amori, lo uccise con una coltellata al collo.

12,000 morti negli Stati Uniti
in seguito all'epidemia influenzale

WASHINGTON, 5

Nelle ultime nove settimane, secondo il rapporto pubblicato dall'ufficio di statistica, 12.000 persone sono morte in seguito all'epidemia influenzale che imperversa negli Stati Uniti. Nel rapporto è detto che nella settimana dal 22 al 29 dicembre 2597 persone sono morte per l'influenza seguita da complicazioni polmonari. (United Press).

Lieve miglioramento del card. Tosi

MILANO, 5

Le condizioni di S. E. il cardinale Tosi alle 17 permanevano gravi. Il medico curante, dott. Martinelli, compilava il seguente bollettino:

«Le condizioni di Sua Eminenza, permangono nella giornata pressocchè immutate, per quanto con lieve tendenza ad un certo miglioramento nelle funzioni del cuore. La temperatura è normale»

L'illustre infermo giace nella semplice e spoglia camera, quella stessa in cui il suo predecessore cardinale Ferrari teneva la sua biblioteca. Egli è assistito, oltre che dal dott. Martinelli, dal suo fedele cameriere Giovanni e da don Concettino che già lo assistette qualche anno fa a Cantù durante la grave malattia.

Il giornale L'Italia, uscito in edizione straordinaria, narra appunto come fu appresa la notizia dal Papa. Il Santo Padre fece telefonare all'Arcivescovado:

«Il Papa piange e ha sospeso immediatamente le udienze e benedice».

Il cardinale Tosi, immediatamente informato, accolse l'annunzio con viva e profonda commozione, giungendo le mani in atto di preghiera.

Questa sera alle 17, per iniziativa del podestà on. De Capitani, si è tenuta nel civico tempio di S. Sebastiano una funzione propiziatoria. Alle 20 le condizioni dell'illustre infermo erano leggermente migliorate, benchè data la grave malattia ben poche siano le buone speranze.

La promozione a sergente
degli allievi ufficiali della classe 1908

ROMA, 5

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare con la quale si determina che gli allievi ufficiali di complemento dei corsi iniziatisi il 1.o agosto 1928, siano promossi sergenti e dichiarati idonei, con decorrenza dall'11 gennaio 1929, e destinati a prestare il prescritto servizio, che dovranno terminare, tutti indistintamente, il 31 marzo successivo, presso un corpo della rispettiva arma e specialità.

La circolare dispone che gli allievi ufficiali di classe precedente al 1908, compiano la ferma abbreviata per essi rispettivamente stabilita e siano inviati in congedo col grado di sergente. Gli allievi ufficiali nati nel 1908 seguono, invece, le sorti degli allievi ufficiali con ferma ordinaria, a meno che nel frattempo non venga determinata la durata della ferma dei militari della classe 1908 con ferma riducibile.

La circolare avverte, infine, che gli allievi laureandi che comprovino di aver da sostenere esami di Stato, potranno chiedere di essere chiamati a prestar il periodo di servizio di sergente l'anno successivo, e così pure gli allievi che, dopo aver compiuto il servizio di sergente, si venissero a trovare nelle stesse condizioni, potranno essere rimandati a compiere il servizio di ufficiale nell'anno successivo.

Per l'ammissione alla ferma minima

ROMA, 5

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare con la quale si dispone che, in base al principio che il servizio prestato per almeno 3 mesi debba equivalere al requisito dell'istruzione premilitare, i Consigli di leva chiamati a decidere in merito alla domanda di ferma minima e riducibile di militari che abbiano comunque già compiuto 3 mesi di servizio alle armi, ma siano privi del requisito della istruzione premilitare, potranno senz'altro essere ammessi alle ferme predette. La circolare avverte che il requisito dell'istruzione premilitare costituisce una condizione per ottenere l'ammissione alla ferma minima o a quella riducibile, ma non un titolo per ottenere l'abbreviazione della ferma diminuita, che gl'interessati fossero tenuti a compiere.

Bollettino militare

ROMA, 5

Ufficiali generali. Mezzetti, gen. di brigata fant. è promosso per merito di guerra a gen. di divisione, continuando a rimanere a disposizione Ministero Colonie. Generali di brigata. Brausso, gen. di brigata art., cessa essere disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione della divisione mil. terr. di Salerno; Helnzelmann, gen. brigata fant., è collocato in ausiliaria; Scaroina, col. fant., è promosso gen. brigata e nominato comandante 25.a brigata fant. (Bari); Monti, col. art., è promosso gen. di brigata e nominato ispettore mobilitazione divisione mil. terr. di Gorizia; Caldarera, col. art. (servizio tecnico), è promosso magg. gen. art. e nominato capo reparto presso direzione superiore servizio tecnico art.; Spanò, col. art. in aspettativa per r. q., è promosso nella posizione stessa gen. di brigata art.

Fanteria. Tenenti colonnelli: Giovannetti, è collocato a riposo; Salvi, 162.o fant., è trasferito 89.a fant.; Corbi, 8.o bersaglieri, è trasferito scuola all. uff. compl. Milano; Ghemi, scuola all. uff. compl. Brà, è trasferito 91.o fant.; Delfino, 33.o fant. è trasferito 53.o fant.; Grammatica, 53.o fant. è trasferito 25.o fant.; Mazzini, 42.o fant., è trasferito comando distretto Sarzana.

Cavalleria. Volpini, ten. col. rarg. Genova cavall., aiutante di campo effettivo di S. A. Reale il Duca delle Puglie, cessa dalla posizione di f. q. per rimpatrio dalla Tripolitania.

Artiglieria. Infante, ten. col. 6.o pesante campale in servizio Stato Maggiore, assegnato Ministero Guerra, è nominato addetto mil. a Londra; Monti, ten. col. in servizio S. M., in delegazione trasporti Venezia, cessa dal servizio di S. M. ed è trasferito al 4.o pesante campale.

Amministrazione. Bertozzi, ten. col. amministrazione legione CC. RR. Livorno, è collocato in aspettativa per r. q.

Bollettino giudiziario

ROMA, 5

Serafino, giudice Tribunale Lanciano è nominato consigliere Corte Appello e destinato Tribunale Rovigo funzioni presidente Todaro, giudice funzioni pretore Belluno è destinato presidente commissione accertamento e liquidazione danni guerra Belluno. Rossi, id. id. Treviso, id. id. Treviso. Sassi, id. id. funzioni presidente supplente. Santomaso, giudice Tribunale civile e penale di Udine è destinato presiedere commissione accertamento e liquidazione danni guerra Udine. Di Pietro, id id. con funzioni di presidente supplente. Fabro, consigliere Corte Appello dirigente Pretura Venezia è destinato presidente Commissione accertamenti e liquidazione danni guerra Venezia- Cariotto, giudice funzioni pretore Vicenza, id. id. Vicenza. Piazzalunga, giud. Trib. Penale e Civile Gorizia id. id. Gorizia. Petronio, giudice funzioni pretore Gradisca id. id. Monfalcone. Ferlà, giud. Trib. Penale e Civile Pola id. id. Pola. Molinari, giud. Trib. Gorizia id. id. Tolmino. Sbisà, presidente sezione Trib. Penale e Civile Trieste id. id. Trieste. Gabrielli, giud. Trib. Pen. e Civ. Trieste id. id. funzioni presidente supplente.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5

Probabilità: Il miglioramento del tempo progredirà dal nord al sud della Penisola coll'estendersi delle correnti settentrionali che apporteranno diminuzione della temperatura. Le precipitazioni saranno limitate quasi soltanto all'Italia meridionale e alla Sicilia. Sul resto cielo vario rasserenante al nord e centro. Nebbie in Val Padana. Agitato il Tirreno inferiore e il Canale d'Otranto, mosso il rimanente.

SALDI D'INVENTARIO

RIBASSI DA LIQUIDAZIONE

STOFFA SIGNORA, per vestiti	L.	5.—
» » fantasia, 130 cm.	»	8.—
» » 130 cm.	»	10.—
» » melange, 140 cm.	»	12.—
» » uso inglese, 140 cm.	»	25.—
» » doppia faccia, per paletot uomo, 140 cm.	»	38.—
VELLUTI fantasia	»	5.80
KARAKUL per mantelli, nero e colori	»	21.—
FUSTAGNI fantasia	»	3.50
» doppia faccia	»	3.80
» Gran double	»	6.—
MAGLIE uomo, uso inglese, grevissime	»	24.—
MUTANDE uomo, uso inglese, grevissime	»	24.—
CRAVATTE	»	6.50

Partita calze e guanti a prezzi straordinariamente bassi

CUFFIE LANA	L.	2.75
VESTITI stoffa, marinaia	»	25.—
GONNE stoffa bleu e nero	»	10.—
GIACCHE maglia, seta, tutti i colori	»	30.—
BLUSE maglia, seta, tutti i colori	»	30.—
MANTELLI maglia, seta, tutti i colori	»	30.—
CORTINE uso Gobelin, 3 pezzi	»	125.—
COPERTORI uso Gobelin, 150×200	»	60.—
TAPPETI uso Gobelin, 150×150	»	45.—
SCENDILETTO uso Smirne	»	12.— in più
STORES batista	»	25.— »
BRISE-BISE batista	»	12.50 »
COPERTE lana	»	65.— »

PELLI PER GUARNIZIONI da L. 8.— »

Blocco speciale stoffe per mantelli, originali inglese e francese . L. 45.—

Occasioni speciali in tutti i nostri reparti

WEISS

La SOCIETA' TELEFONICA DELLE VENEZIE esonera dal concorso spese impianto i nuovi abbonati fino al 10 Gennaio 1929, improrogabilmente.

Prenotatevi!

Le installazioni seguiranno l'ordine delle prenotazioni

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

PINO ALPESTRE

Corrigente dell'aria viziata. In tutte le farmacie.

Preparato dalla farmacia

ZANETTI - VIVANTE, Via Mazzini 43 - Trieste

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pia[...]

CRONACA DELLA CITTÀ

Un anno di attività dell'Istituto per le Piccole Industrie

illustrato e discusso all'assemblea plenaria del Consiglio d'Amministrazione

Si è svolta ieri la seduta plenaria del consiglio d'amministrazione dell'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. Presiedeva il cav. Massimiliano Brunner, il quale fece un'esauriente relazione sull'attività morale. Esordì commemorando con nobili parole Carlo Hesky e Lodovico Jeroniti, collaboratori dell'Istituto, dei quali sono state poste le effigi nella sala massima, come segno di perenne riconoscimento dei loro meriti.

L'inquadramento nuovo degli Istituti

Mise quindi in rilievo che il cav. Magliaretta, ing. Del Fabbro e comm. Conigli, nelle rispettive provincie di Trieste, dell'Istria e del Carnaro, furono per l'Istituto attivissimi collaboratori nella parte esecutiva.

Segnalò che lo Stato, attraverso i suoi organi ministeriali autonomi, promulgò disposizioni tuttora in via di sviluppo con le quali si va man mano ricostruendo l'organamento tecnico, didattico, sociale ed economico della produzione nazionale.

Alla soppressione dei Comitati provinciali e regionali per le piccole industrie (soppressione che naturalmente non tocca gli Istituti delle Piccole Industrie) e al passaggio dell'istruzione professionale dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello della Pubblica Istruzione (passaggio che conservò agli Istituti i loro privileggi) seguì la riforma del massimo strumento creato dal Governo per l'incremento della piccola industria, cioè dell'Ente Nazionale con sede in Roma.

Con profonda visione delle opportunità suggerite dall'esperienza, il Governo volle ora riuniti nell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie i rappresentanti dell'Artigianato e della Confederazione dell'Industria, nelle persone degli on. Buronzo e Olivetti. A capo dell'Ente sta il gr. uff. Ravà, e siamo lieti — rilevò il relatore — che egli, anche come capo della Federazione dei nostri cinque Istituti triveneti, costituisca il tratto d'unione fra noi e l'Ente Nazionale stesso.

La legislazione riguardante le industrie minori (almeno per quanto concerne i dettagli), obbliga a una continua azione di adattamento alle nuove condizioni.

Non già di adattamento programmatico! Perchè il nostro programma tecnico — rilevò ancora l'oratore — non solo non fu mai toccato, ma anzi approvato e lodato (come lo prova soprattutto la medaglia d'argento che il Ministero dell'Economia Nazionale ha conferito al nostro Istituto per la partecipazione alla Mostra dell'Erboristeria a Padova) e spesso anche imitato (come lo provano le tante richieste che ci pervengono anche dalle vecchie provincie del Regno, di suggerimenti, piani didattici, dati organizzatori, statuti, rapporti di attività e simili).

Gli adattamenti sono invece di carattere giuridico-formale, com'è il caso della necessità che taluni seggi, ora si degnamente occupati, vengano statutariamente sanzionati in base ai diritti dell'Artigianato e della Confindustria; che l'Opera Nazionale Dopolavoro, con la cui rappresentanza l'Istituto lavora nelle tre provincie in fraterno accordo, abbia statutariamente sanzionato il suo seggio nel Consiglio di amministrazione, ecc. In tali adattamenti si procederà con pieno accordo dei quattro Istituti confratelli.

L'attività amministrativa

Accennando all'attività puramente amministartiva dell'Istituto, il cav. Brunner rilevò le difficoltà incontrate e superate in materia finanziaria mediante contributi occasionali di grandi Istituti pubblici cittadini (Riunione Adriatica di Sicurtà, Assicurazioni Generali, Banca Commerciale Triestina), e dai benvenuti aumenti dei contributi ordinari da parte della Provincia e del Comune di Trieste. Il resto sarà sperabilmente colmato da un contributo straordinario chiesto allo Stato.

«Ci è stato tuttavia possibile — proseguì il Presidente — di soddisfare a tutti i desideri espressici dai circoli artigiani e piccoli industriali interessati. Organizzammo tutti i corsi che furono desiderati; così pure i viaggi d'istruzione. Partecipammo alle principali mostre a cui fummo chiamati e conviene dirlo, anche con grandi sacrifizi. Moltiplicammo i nostri interventi e i nostri contatti richiesti anche da fuori del nostro raggio d'azione. Raddoppiammo gli esami di operaio qualificato ora estesi anche in Istria. Curammo infine con amore, come già dissi, la collaborazione col Dopolavoro e coi Fasci maschili e femminili in tutte le tre provincie. Il nostro Istituto trovò sul suo cammino parole di benvenuto e di riconoscenza sempre e da tutti.

Questo cammino fu iniziato un quarto di secolo fa. Nell'ottobre 1903 la vita dell'Istituto fu decretata. Nell'aprile 1904 alcuni pochi di noi iniziarono la vita interna e organizzatoria dell'Istituto che fu aperto agli uomini di buona volontà» *(Applausi)*.

I corsi e le altre iniziative nel 1928

L'ing. Coretti, il più vecchio dei funzionari, ha quindi fatta una relazione sull'attività svolta dall'Istituto nel 1928.

Nell'anno decorso sono stati tenuti 43 corsi di perfezionamento e di specializzazione, con 807 frequentatori fra artigiani e capi indipendenti.

I corsi organizzati trattarono 23 industrie e tecniche diverse e comprendono sei corsi di tipo nuovo, cioè il corso per intagliatori del legno a Pola, il corso di diritto tributario a Fiume, il corso su impianti di riscaldamento centrale a Trieste, il corso di distillazione di piante aromatico-medicinali a Cherso e rispettivamente a Bersezio, ed i corsi per la lavorazione meccanica del legno e per fabbri a Trieste, con i quali sono state inaugurate nell'aprile 1928 le nuove officine dell'Istituto. Dei 43 corsi finora fatti nel 1928 parecchi furono promossi d'accordo col Dopolavoro e col Fascio Femminile, che prestarono il loro contributo organizzatorio (corso per sarte a Postumia, e a Muggia, corsi di produzione di giocattoli e per fioriste a Laurana e corso per fioriste a Fiume).

I corsi furono così distribuiti: 28 corsi nelal provincia di Trieste, 9 corsi in Istria e 6 corsi nella provincia del Carnaro, in 14 località.

L'Istituto ha partecipato a 7 mostre, cioè alla mostra campionaria navigante nel Sud-Africa, alla Fiera campionaria internazionale di Padova, a quella di Fiume, alla mostra dell'appartamento modello costruito per incarico del Comitato triestino del IV Congresso internazionale di Economia domestica; al concorso di secondo grado della Casa Popolare, alla mostra concorso di fiori autunnali; alla mostra di lavori di apprendisti a Fiume; alla mostra identica a Parenzo e a Rovigno.

Accennando ai viaggi d'istruzione, l'ing. Corretti ricordò quelli intrapresi dalle Piccole Industrie a Torino, a Milano, a Padova, a Venezia.

Gli esami di operaio

Parlando degli esami di operaio qualificato dichiarò:

«Sono stati presentate quest'anno fino al 22 dicembre 174 domande di ammissione all'esame di operaio qualificato (159 da Trieste e 15 dall'Istria) e sono stati tutti ammessi all'esame in 29 sessioni, risultando approvati 146 candidati di Trieste e 6 dall'Istria. Primeggiano le industrie del meccanico, fornaio, operatore cinematografico, sarte da donna e pasticcere, e seguono poi a distanza varie altre professioni, come sarto, carpentiere, fabbro, maniscalco, elettricista ecc.

Non trascuriamo sforzi per estendere gli esami anche alle altre industrie e alle altre provincie, e siamo lieti di avere in ciò convinti alleati nei segretari provinciali della Federazione Artigiana. Purtroppo il fatto che l'attestato di assoluzione della scuola di stipettai, abbinata al R. Istituto Industriale non ha più il valore formale di una volta, scoraggia i giovani dalla frequentazione di quella scuola e quindi anche degli esami di operaio qualificato, per i quali è sede il R. Istituto Industriale stesso. Anche gli scalpellini e pittori, per i quali è pur competente il R. Istituto Industriale, trascurando di munirsi della tessera-diploma di operaio qualificato, e ciò è vivamente da deplorare, soprattutto per il gran danno che ne può venire alle industrie del legno della nostra città. Il nostro Istituto non ha veste di poter intervenire, ma ha il diritto e il dovere di constatare questi danni e di far voti che anche le domande di ammissione al R. Istituto Industriale possano affluire in numero corrispondente all'importanza delle tre citate industrie cittadine.

Nella parte culturale molta importanza ha le biblioteca centrale e quelle circolanti, sei di numero, create dall'Istituto.

Pubblici riconoscimenti

Il relatore accennò infine alla parte tecnico-economica, all'ufficio di consulenza e a questioni d'indole varia, concludendo così:

«Non vorremmo in ultimo fare a meno di menzionare che la multiforme e intensa attività dell'Istituto ha avuto l'onore di riconoscimenti pubblici, con un premio d'onore del Ministero delle Comunicazioni, conferito per l'appartamento-modello esposto alla Mostra dell'Economia domestica a Roma, con la medaglia d'argento assegnata dal Ministero dell'Economia Nazionale, e infine Concorso dell'Ammobiliamento Popolare con vari diplomi e medaglie ottenuti al a Venezia, alla Fiera di Padova, e alla Fiera di Fiume. Questo lusinghiero riconoscimento, il più apprezzato premio del nostro lavoro, è la migliore nota per chiudere le mie brevi consideraizoni, che, riassumendo il recente passato, consentono di guardare con piena fiducia pure all'avvenire».

Aperta dal presidente la discussione sulla relazione dell'ing. Coretti, prende la parola al cav. Magliaretta. Accenna anzitutto alla sperata prossima venuta dell'on. Buronzo a Trieste e dichiara che appoggerà caldamente le intenzioni dell'Istituto, affine di contribuire non solo all'opportuna chiarificazione delle denominazioni «piccola industria» e «artigianato» (già menzionata dal presidente), ma anche a ogni attività che contribuisca all'elevamento della dignità professionale, alla diffusione della coltura tecnica-industriale e alla severità del controllo d'esercizio.

La discussione

Si dichiara convinto fautore dell'istruzione professionale obbligatoria e dell'obbligatorietà della qualificazione degli apprendisti attraverso gli esami introdotti dal Governo.

Prende atto dello stato delle cose riguardo agli esami di operaio qualificato, previsti per le industrie dello stipettaio, pittore e scalpellino a Trieste, e finora non attuati. Si interesserà della questione in altra sede, standogli a cuore specialmente le nobilissime tradizioni delle nostre industrie del legno. Riguardo ai viaggi d'istruzione non manca di rinnovare la raccomandazione di tenerli nel massimo possibile conto.

Riguardo al credito alle piccole industrie rinnova la constatazione dell'insufficenza presente, sia per forma che per quantità. I bisogni dell'artigianato sono ben altri. Confida che il problema venga presto risolto in conformità alle esigenze, con l'intervento delle organizzazioni corporative ormai pronte. Porta infine il ringraziamento delle comunità dei floricultori per la recente Mostra di fiori autunnati, per il modo con cui fu organizzata e per la spinta morale che diede, augurandosi che segua una ulteriore valorizzazione dell'iniziativa.

Al consenso dell'assemblea alle idee esposte dal cav. Magliaretta, seguono da parte del direttore alcuni schiarimenti a vari richiedenti riguardo alle pratiche per il credito all'artigianato e riguardo all'iniziativa di Venezia per una centrale d'erboristeria colà; dopodichè l'ing. Defranceschi esprime ringraziamenti alla Presidenza e alla Direzione per l'attività proficua e intensa rispecchiata dalla relazione.

L'approvazione dei bilanci

Al prossimo punto dell'ordine del giorno il segretario cav. uff. dott. Cristiani legge il bilancio consuntivo per l'anno 1927, rivisto dai sindaci ing. Sulligoi-Silvani e Raffaele Sillich. Dopo breve discussione e varie informazioni fornite su alcune poste dal direttore e dopo la particolare raccomandazione del cons. Sillich di rinnovare le pratiche per ottenere la corrente elettrica e il gas iluminante a prezzo di costo, il consuntivo viene provato all'unanimità.

Il segretario dà quindi lettura del bilancio di previsione per l'anno 1929, ed il direttore aggiunge che il preventivo è stato compilato con severità ed elaborato quest'anno sulla base dei contributi assicurati e non di quelli sperati. Furono anche previste delle economie, tentando un miglior rendimento degli insegnanti in rapporto al numero dei corsi e alla loro durata. Il preventivo rappresenta in pari tempo anche il programma di attività, il quale del resto si adatterà ai bisogni emergenti delle industrie locali. Il preventivo viene quindi approvato senza discussione.

Il cav. Magliaretta accenna all'organizzazione di una mostra retrospettiva del mobilio, che le Comunità del legno e degli antiquari hanno disposto per la prossima venuta dell'on. Buronzo a Trieste. Ne rileva i vantaggi e vorrebbe che l'Istituto non restasse assente a tale iniziativa, contribuendo con un tenue importo alla spesa che gli interessati, parte attraverso le organizzazioni e parte personalmente, si sono assunti.

I presenti si esprimono con simpatia verso il progetto e deliberano per suggerimento del dott. Cristiani, che l'Istituto intervenga presso il Consiglio provinciale dell'Economia, affinchè il risultato sia raggiunto con l'appoggio morale dell'Istituto, ma senza pregiudizio dei principi dell'Istituto stesso, che vietano lo storno dei propri mezzi, già insufficienti ai propri scopi.

Prende quindi la parola il cons. cav. dott. Cosolo. Egli dice di aver udito con interesse le intenzioni di apportare delle riforme all'esercizio del credito per le piccole industrie, e fa voti che l'Istituto segnali l'opportunità di analoghe facilitazioni anche nel credito agrario. Urge infatti uno sveltimento delle pratiche, eliminando interferenze di istituti intermediari, aventi sede fuori della regione e ignari degli interessi e delle condizioni locali.

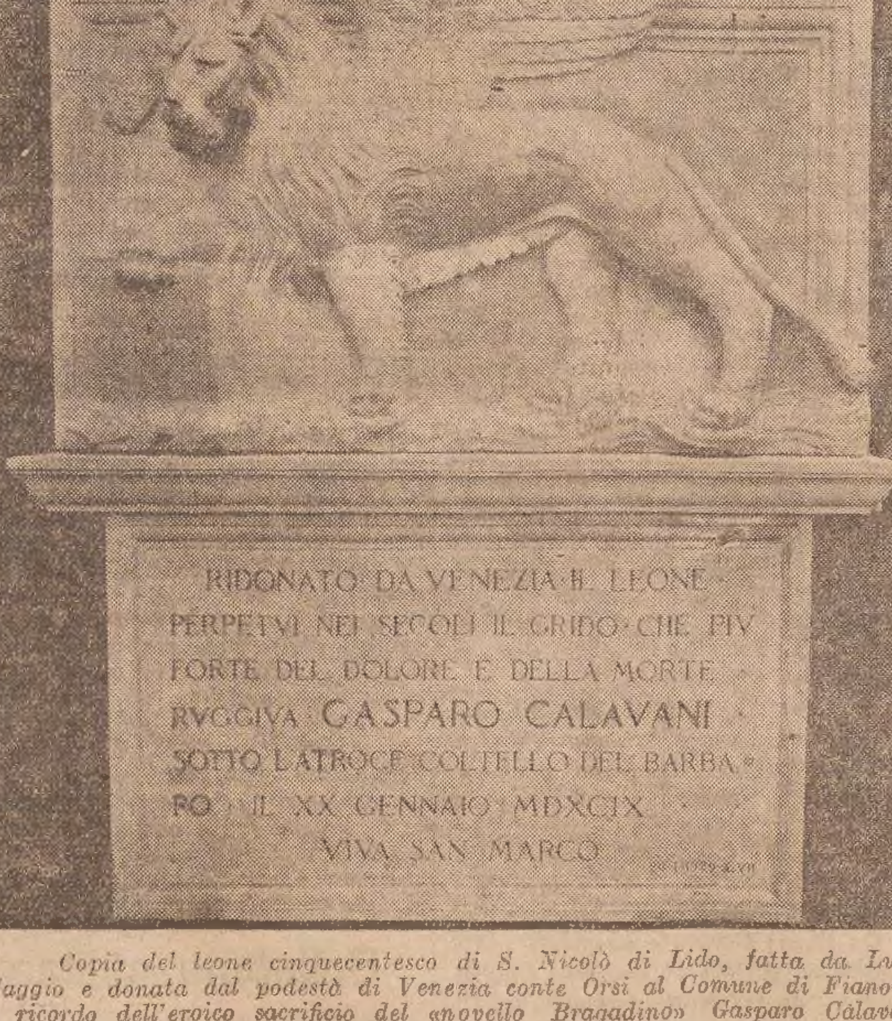
Risolleva quindi la questione già trattata in sedute precedenti, della competenza territoriale del nostro Istituto in coincidenza con la circoscrizione della provincia di Trieste. Dice delle proposte di mutamenti statutari intercorse in proposito, e riafferma il principio del diritto, mentre questioni di dettaglio potrebbero essere regolate in via di delega all'Istituto confratello di Gorizia.

Il presidente onorario comm. Braidotti prende lo spunto dalle ultime constatazioni del cav. Cosolo, per affermare che in genere molte industrie minori, anche se dispongono di ottime maestranze, devono essere curate, promovendo l'afflusso di buoni progetti e sviluppando la loro valorizzazione attraverso un'opportuna reclame di buoni prodotti su adeguate riviste, con raccolte di oggetti-modello e di fotografie.

Il cav. Magliaretta si associa in questo proposito al comm. Braidotti e fa calda raccomandazione di tenere in evidenza continua tali iniziative.

Il cav. Petronio mette quindi a cuore dell'Istituto ogni iniziativa riguardo all'industria costiera della pesca, esercitata da noi in forme oltremodo antiquate. Specialmente a Pola, Isola, Cittanova e Cherso ci sarebbe bisogno di intensa propaganda per sistemi moderni. Manca la coltura professionale e una adeguata attrezzatura. Ogni progresso nostro andrà a vantaggio di tutta l'Italia che con tanto sviluppo costiero importa centinaia di milioni di pesce all'anno.

Il direttore ing. Coretti assicura i signori cav. Cosolo, comm. Braidotti, e cav. Petronio che i suggerimenti avranno tutta l'attenzione dell'Istituto e che opportune azioni saranno svolte nei sensi proposti. Il presidente, ringraziati gli intervenuti, dichiara quindi chiusa la seduta.



Copia del leone cinquecentesco di S. Nicolò di Lido, fatta da Luigi Gaggio e donata dal podestà di Venezia conte Orsi al Comune di Fianona, a ricordo dell'eroico sacrificio del «novello Bragadino» Gasparo Calavani (XX gennaio 1599).

Sono di Silvio Benco le parole della targa sottostante che, murata, assieme col leone, su un'antica torre veneta, verrà inaugurata il 20 gennaio.

Il nuovo Ristoratore alla Borsa

Ieri alle 13 fu inaugurato il ristorante-caffè annesso alla nuova Borsa. Numerosa era la brigata degli ospiti, invitati dal signor Malò, direttore di queste nuovo ritrovo. Abbiamo notato il gr. uff. Guido Ségre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il dott. Cristian, il cap. Lupetina, il cav. uff. Mreule, il comm. Ximenes, il signor Alberto Loewy insieme con parecchi agenti di cambio, il cav. Seppilli, il signor Valmarin, il cav. Lucatelli, la Direzione della Fabbrica Dreher, l'arch. Pulitzer, il cav. Ziegler, il cav. Magliaretta, il cav. Vanoli, il signor Sbochel, il cav. Squarzini, i rapresentanti della stampa e numerose notabilità del mondo economico e borsistico. Il servizio di rinfreschi e quello di caffè fornito dalla ditta Emax rendevano anche più gradevole la riunione.

Come la nostra nuova Borsa è uno degli esemplari più tipici dell'architettura e della decorazione moderna, così il ristorante-caffè che vi si incorpora come un indispensabile complemento, è quanto di più moderno si possa immaginare, nello spirito e nella praticità. Vi si accede a destra della Sala di Borsa: e la prima saletta, quella del bar-buffet, col suo maestoso banco inondato di luce, è una delle più riuscite e delle più originali. Il progetto è della «Stuard», e la si riconosce subito; l'esecuzione è del cav. Magliaretta e dei suoi collaboratori. Grande semplicità; chiarezza di linee; un'originalità acuta nelle volte del soffitto dipinte a mano libera, imitando ritagli di stoffa; curiosi lampadari, nei quali sono introdotti bizzarramente i vetri conici degli ultimi fanali a gas di Trieste; la luce travasata sul banco da una lunga lista pensile di schermi di vetro illuminati all'interno, sui quali si proietteranno a colori le scritte della «rèclame» luminosa. Il banco stesso, un capolavoro, eseguito dallo Sbochel: banco di linea grandiosa, fatta più opulenta dalle curve della sua doppia bigoncia, e dal magnifico colore di superficie variegata ottenuto da una qualità speciale del noce italiano.

Altrettanto simpatiche le due salette attigue, destinate al ristoratore: la prima col suo soffitto eseguito pure a imitazione d'una tela capricciosa; la seconda col suo fregio ricorrente lungo tutte le pareti, come usava una volta e come oggi usa di nuovo, dove si susseguono borghi e città e casolari e palmizi e strade e ponti e torri e gruppi di gente dei campi, in un chiaroscuro leggero leggero pieno di piacevolezza e di amabilità.

Il ristoratore ha il suo completamento nelle sale del primo piano, inaugurate già la notte di Capodanno, e che sempre si rivedranno volentieri per la loro indovinata decorazione. Anche qui i progetti sono dallo studio »Stuard», l'esecuzione della casa del cav. Magliaretta. Un gusto dalla chiarità sorridente distingue i parati Settecento e Ristorazione che rallegrano le pareti delle salette; la Sala «Tina di Lorenzo», che forma il nucleo dell'insieme, è trasformata in un'affermazione maliziosa e graziosa d'intransigente modernità. E' una delle opere più felici del nuovo stile decorativo: stile nel quale si riprendono motivi del passato, ma per trattarli con indipendenza e con un certo fantasioso umorismo. Anche qui sono riconoscibili le forme dell'ultimo Settecento, ma tradotte nei loro elementi geometrici: e una colorazione elegantissima, di un caldo pallore ottenuto mercè velature di rosa su grigio, di grigio su rosa, ravvivata da festoni e da listellature d'argento, incornicia le pitture murali del Cernigoi, che interpretano con fantastica genialità lo spirito di questa decorazione seducente ed arguta. Il pittore è veramente sopraffino nell'invenzione e nello stile delle figure e dei gruppi. Il grande lampadario di cristallo a pagoda riversa, i piccoli doppieri luminosi alle pareti, i simpatici lucernari della stanza attigua, la gradevolezza dell'atmosfera creata dagli ariegiatori e riscaldatori collocati sotto i soffitti, completano l'attrattiva di questi gentili ambienti di ritrovo. L'egregio direttore signor Malò volle bere un bicchiere alla salute dei visitatori, e fu bevuto naturalmente anche alle fortune del nuovo bar-ristoratore, che avrà un servizio di primo ordine e continuerà le tradizioni del popolare Ristorante alla Borsa Vecchia.

Espulsioni ratificate. La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario del Partito ha ratificato il provvedimento di espulsione preso dall'ing. Cobolli-Gigli nei confronti di Luin Leone, Sauli Celio, ing. Schivez Emilio e quello di sospensione a tempo indeterminato inflitto a Bernardinello Dante.

L'ing. Cobolli-Gigli ricevuto dal Duce

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri l'ing. Cobolli-Gigli, commissario straordinario del P. N. F. della Federazione di Trieste, che gli ha riferito sulla situazione. S. E. il Capo del Governo ha approvato il programma di attività da svolgersi e ha assegnato lire 10.000 al concorso per le nuove culle della Venezia Giulia e di Zara. *(Stefani)*.

Diecimila lire del Duce
al Concorso delle Culle

La Federazione del P.N.F. comunica: S. E. il Prefetto ha comunicato all'ing. Cobolli-Gigli il seguente telegramma pervenutogli da S. E. il Capo del Governo:

«Comunichi segretario federale che partecipo con lire diecimila concorso nuove culle per la Venezia Giulia e Zara che mi auguro sempre più numerose. Mussolini».

L'ing. Cobolli-Gigli e il conte Nardini Saladini, direttore del *Popolo di Trieste*, hanno inviato al Duce l'espressione del loro ringraziamento.

L'estrazione dei premi
per il concorso delle nuove culle

Quest'oggi, alle 12.30, avrà luogo nella sala del Littorio l'annunciata estrazione dei premi per il concorso delle nuove culle della Venezia Giulia bandito dal *Popolo di Trieste*. Vi assisteranno tutte le autorità. L'ingresso alla sala è dalla via San Carlo.

Giovani studenti triestini
ricevuti dall'ing. Cobolli-Gigli

Ieri sera alle 19 nella sede della Federazione hanno fatto visita al commissario straordinario del P. N. F. ing. Cobolli-Gigli, gli studenti triestini della Scuola superiore di educazione a Roma, signori Gualtiero Salvagno, Aldo Iacuzzi, Riccardo Zumin, Luigi Pertoldi e Angelo Rosadi, classificatisi tra i primi sul profitto. Il Commissario si compiacque con i bravi giovani spronandoli con nobile incitamento al buon fine degli studi.

La costituzione del Gruppo "Dux,,
fra gli studenti medi fascisti

A norma di una recente circolare di S. E. A. Turati, riguardante l'inquadramento degli studenti medi, si è formato anche nella nostra città il «Gruppo studenti medi fascisti «Dux» del G. U. F. di Trieste», al quale potranno appartenere solo quegli studenti che per ragione di età, non sono più dipendenti dalla organizzazione dell'O. N. B.

Di conseguenza, tutte le attività che venivano esplicate dalle Leghe e dai singoli Comitati studenteschi, vengono per ora sospese, e saranno in seguito riprese, coordinate, e svolte dal nuovo gruppo «Dux».

Contributo del Governo
per opere di bonifica nel Goriziano

ROMA, 5

Con decreto del Ministero dell'Economia Nazionale, già registrato, è stato concesso un contributo di lire 80.000 al Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia, allo scopo di promuovere ricerche d'acque sotterranee, studi e redazioni di progetti di costruzione di serbatoi nel bacino del Recca, nonchè di impianti di sollevamento e di opere di canalizzazione, per irrigare una zona di 6730 ettari sofferente di siccità, di disoccupazione e di tendenza all'esodo rurale e all'emigrazione. Il Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia, in base ai progetti esecutivi dovrà promuovere il consorzio volontario o coattivo dei proprietari della zona e la dichiarazione di pubblica utilità e di obbligatoria esecuzione delle opere a termini dell'art. 4 della legge 20 agosto 1921, n. 1177.

Una visita di S. E. Tosti di Valminuta
al Provveditore agli studi

S. E. il conte Tosti di Valminuta, consigliere delegato dell'Opera Nazionale di assistenza dell'Italia Redenta, ha visitato ieri l'altro il Provveditore agli Studi comm. Mondino. Nel cordiale colloquio S. E. ha informato il Provveditore della visita compiuta agli asili dell'Opera, e ha chiesto il suo parere sui risultati che l'Opera stessa consegue nel campo assistenziale e nazionale.

Il comm. Mondino si è compiaciuto vivamente con S. E. il conte Tosti di Valminuta per la missione di italianità e di bontà che l'O. N. Italia Redenta compie tenacemente e fervidamente, e ha elogiato senza riserve e con entusiastica ammirazione la benefica e incomparabile attività che l'ispettrice dell'Opera, signorina Glady Coletti, compie con senso di vero apostolato.

Nozze d'oro. Oggi festeggeranno le loro nozze d'oro la signora Carla Segrè, d'anni 70 e Adolfo Luzzatto, noto e stimato commerciante, di 74 anni La coppia, ancora serenamente felice della propria unione, s'è sposata il 6 gennaio del 1879; oggi essa celebrerà il 50.o anniversario di matrimonio, circondata dalle tre figliuole passate a marito, dei generi e dei nipoti. Congratulazioni e auguri di altri giubilei.

Cena di addio. Ieri sera si riunirono a fraterno convito gli ingegneri e i tecnici dell'Arsenale del Lloyd Triestino per festeggiare il collega ing. Raimondo Devescovi che, chiamato dal Registro Navale Italiano a coprire la carica di ingegnere perito, volle offrire una cena di addio ai colleghi che lascia. La serata, improntata alla più schietta cordialità, si chiuse con l'offerta al festeggiato di una magnifica medaglia-ricordo.

(Note di cronaca)

Un'iniziativa del Salone Lupoli

Il Salone Lupoli, in piazza Verdi, già tanto noto e apprezzato, s'è arricchito negli ultimi giorni di nuovi modernissimi apparati per l'ondulazione permanente. Inoltre, per favorire le signore che frequentano le feste di ballo, per la durata del Carnevale, ará praticato uno sconto sui prezzi normali fissati per le ondulazioni permanenti.

Goya commemorato all'Università popolare

Dinanzi a numeroso pubblico ieri sera, nella sala dell'Università Popolare, Manlio Malabotta, noto per gli studi critici sulla pittura spagnola, rievocò la figura di Francesco Goya, di cui cadde il primo centenario della morte il 16 aprile dell'anno decorso.

Molto fu detto del grande pittore dell'epoca borbonica, e certo nulla di nuovo ci disse il Malabotta, ma egli ha il merito di aver profilata la vita e analizzata l'opera del pittore con assai diligenza, illustrando l'ambiente nel quale visse. Nato da famiglia di rudi contadini dell'Aragona, il Goya fu un ragazzo prodigioso, tanto che a quattordici anni rivelò doti tali da farlo accettare all'Accademia di S. Luis e Saragozza.

La copiatura dei modelli del Velasquez e del Murillo lo interessò meno che i modelli colti dal vero, talchè gli aspetti della vita popolana l'attrassero e rafforzarono la sua personalità d'artista. Passò a Roma, e quivi perfezionò lo stile. Rimpatriato, fu accolto come disegnatore nello studio del Mengs, direttore della Real fabbrica dei tappeti. Destò l'ammirazione di Re Carlo IV, e fu nominato pittore di Corte. Una malattia, di cui non si conosce la natura, immobilizzò l'artista per due anni, dal 1792, e determinò un nuovo indirizzo nell'arte sua.

Ciò che caratterizza tale arte è la prospettiva aerea e i sorprendenti effetti di luce. Il critico ha documentato codeste qualità del grande pittore, presentando una serie di diapositive, riproducenti le sue opere, tra cui il «Crocefisso». Il conferenziere fu alla fine vivamente applaudito.

Le officine di Trieste de[...]
a Costantinopoli?

Nel numero di dicembre l'[...] *d'Orient* informa i suoi letto[ri che fra] poco si inizierà la costruzio[ne di una] fabbrica di montaggio della [Ford a] Tophané (Costantinopoli).

I lavori dovrebbero durare [...] l'inaugurazione dello stabili[mento do]vrebbe aver luogo alla fine de[lla prossi]ma estate.

Secondo le informazioni del[la *Revue*] *de d'Oriente* è intenzione del[la Ford,] appena gli impianti di Cost[antinopoli] saranno pronti di far cessare [l'attività] del suo stabilimento di mo[ntaggio di] Trieste.

Il Ministero delle Finanze [della Re]pubblica turca, starebbe prep[arando un] progetto di legge tendente a c[reare una] zona franca, per la quale le i[ndustrie] come la «Ford», avessero l'[...] di creare in Turchia delle in[dustrie di] montaggio, otterrebbero anc[he speciali] facilitazioni commerciali.

Una conferenza del prof. Pas[ini]

Questa sera nella sala della [Giunta] provinciale, per iniziativa de[l Dopola]voro provinciale, il prof. F[...] Pasini dell'Università di Tries[te ha te]nuto una dotta conferenza [su «...] Tutto il [...]mismo leopard[iano»].

Hanno assistito alla conferen[za nume]rose autorità fra cui il sen. [...] segretario federale on. Marac[...] mandante Baroni, capo del[lo Stato] Maggiore della base navale, [...] Cella per l'Opera Nazional[e...] l'ing. prof. Gregoretti ed alt[ri].

L'oratore, alla fine della sua co[nferenza] è stato vivamente applaudito.

Artisti Associa[ti]

Corre da alcuni anni attraverso le sale cinematografiche di tutto il mondo il nome di questa marca rinomata, sinonimo di rara perfezione, di insolito buon gusto, di ricchezza di mezzi, di soggetti interessanti, di interpreti ammirati. Artisti Associati, veri artisti nell'arte non facile della messa in scena, in quella difficilissima e importante dei soggettisti e dei produttori, e in quella che è l'anima di ogni film, nell'arte dell'interpretare. Uniti assieme in un'unica organizzazione con organicità di intenti, con lo sforzo costante di far sempre meglio, e di superare se stessi in ogni nuovo lavoro.

Nomi che rappresentano l'aristocrazia dell'industria cinematografica come Joseph M. Schenk, Samuel Goldwyn, Rex Ingram, Howard Hughes, nomi di direttori geniali la cui sorprendente attività si ripercuote nell'eco di formidabili successi come D. W. Griffith, Ernst Lubitsch, Cecil B. De Mille, Edvin Careve, Herbert Brenon, Fred Niblo, Eric von Stroheim, nomi d'artisti congiunti alle più intense emozioni, alle più delicate sensazioni, ai più lieti ricordi con Mary Pickford, Norma Talmadge, Gloria Swanson, Dolores del Rio, Vilma Banky, Corinne Griffith, Lupe Velez, Mary Philbin, Camilla Horn, nomi di attori di una personalità talmente spiccata che sono come vecchi amici di famiglia Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks, Ronald Colman, Gilbert Roland, John Barrymore, Buster Keaton, Rod La Roque, per non accennare che ai maggiori.

La cinematografia è penetrata talmente nella vita sociale che ogni grande film lanciata è un avvenimento di cui si prevede la portata, e di cui dopo la premiére tutta la città parla. Quante ore liete l'umanità deve alla settima arte, quanti istanti di indefinibile gioia!

Ricordate «Arlecchino Re», «Poeta e Vagabondo», «Il Circo», «Ramona», «Feudalismo», «Resurrezione», «Vigilia d'amore», «Febbre dell'oro», «Il Gaucho», «Padre», per non nominare che i successi più rilevanti.

La film però che tutte supererà per potenza interpretativa e per altezza di concezione sarà «Nella Tempesta».

Magnificenza di messa in scena, grandiosità di sviluppi nella trama, drammaticità che raggiunge il più alto diapason della commozione, per scendere a sfumature di sentimento, a rara delicatezza di espressioni, conquistano lo spettatore sì da entusiasmarlo in un continuo crescendo delle più intense emozioni. Certamente è la più bella film della stagione e non crediamo sia azzardato dire una delle più belle film prodotte sino ad ora.

«Nella Tempesta» è il capolavoro di John Barrymore. Artista di grandi meriti, di notevole sensibilità è soprattutto un bell'uomo. A fianco a lui Camilla Horn, la fanciulla dai grandi occhi sognanti che ricordiamo dolcissima Gretchen, assieme a Jannings nel «Faust» goethiano.

I più grandi cinematografi del mondo, come l'Embassy Theatre di New York, come il Capitolium di Londra, come il Mariveau di Parigi, proiettano da mesi la film «Nella Tempesta» con continuo e indiminuito successo.

Perchè questo fascino sulle folle di tutto il mondo, dalle più raffinate alle più esigenti, alle più «snobs»? Perchè «Nella Tempesta» è un dramma di potenza inesprimibile. Passano sullo sfondo di questa dolce e triste storia d'amore i fantasmi corrucciati della guerra e della rivoluzione, odi secolari e recenti, passioni di moltitudini e d'individui. Ciò non turba la dolcezza e la tristezza profonde diffuse in ogni scena come simboli dell'anima russa, alla quale si accosta sempre evidamente la nostra curiosità occidentale, come ad un'incognita che non sempre delude, come ad un mistero affascinante al di là della nostra anima e della nostra concezione, a volte caro, a volte spregiato.

Steppe interminabili della Santa Russia, sterili tundre per verste e verste continue, che i gelidi inverni rivestono della loro candida pace, città immense, Kremlini enormi, monasteri, chiese dalle cupole adorne di lamine d'oro sfolgoranti al pallido sole, icone tempestate di gemme, diademi stellati su nerissime trecce, uniformi smaglianti, dedizione assoluta al cenno di un uomo, dello Zar potente e venerato, padrone dei beni e delle vite; echi di vittorie e di trionfi gloriosi... l'immensa Russia, con la terribile Siberia slanciata come una fiera verso le terre misteriose dell'Impero celeste e del Sole levante, con la dolce, tepida Crimea curva sulla preda agognata del Bosforo... è questa la Russia che sognammo e che tanto ci piacque?

O non forse l'amammo per [le sofe]renze d'un popolo grande e [che] lottò attraverso i libri di sc[rittori i]llustri, e i martiri degli ap[...] viati all'ultimo strazio della [...] tra le lancie degli «opricniki» [e dei] dei cosacchi?... Splendori e [...] fasto e povertà, boiardi e mu[žiki, tut]to, tutto ci stupisce di quel[l'] oriente, la stessa grandezza [...] sale, la stessa improvvisa cad[uta nel] marasma senza nome.

Ed ancora la leggenda co[n] gli ultimi fatti esasperano i[...] d'una terra e d'un popolo [...] realtà vive e vicine, e che n[oi] consideriamo più favolosi de[l...] e dei suoi abitanti che Marco [Polo de]scrisse con colori di fiaba.

Il tempo è passato e anco[ra non] si può capacitare, come dalla [...]na si sia passati alla rivol[uzione,] dalla devozione al sacrilegio, [e la] ancora non può dirci nulla, m[a] a volte si legge una storia d[i] di vendetta dove s'accenna il [...] una principessa o di un gran[duca,] so, noi vediamo subito, come [...] so a uno smagliante spettr[o di] visioni sognate, e il nostro pe[nsiero in]dugia sull'idea di un fatalism[o] che domina lo spirito russo [...] nell'amore e nella dissolutez[za, nella] devozione e nella rivoluzione [...] cora l'immaginazione si com[piace nel] pensiero d'un languido amore [...] per protagonisti due giovani [...] schio in una bianca uniforme, [l'altra] in vesti seriche, sfolgorante d[i gemme] adorna di un diadema stella[to...] si chiama Ivan, l'altra si ch[iama Ta]mara. Così nel bellissimo fi[lm...] Ivan è John Barrymore, l'im[...] bile Amleto, Lord Brummel, [...] teatro e dello schermo, Tama[ra è Ca]milla Horn, la tenera, malio[sa...] chen apparsa ad incarnare i[l] giovane mito di Faust nella [...] ma arte.

Due attori, due artisti, non [...] te bellezze, non due leggiadri [...] di cera. E nel dramma ch'es[si inter]pretano come nessuno ha pot[uto...] trà mai è tutta la poesia rus[sa].

Un giovane mugik, che ador[a la pa]tria e lo Zar si arruola nell'[esercito;] premio alla sua perseverante [...] è l'affetto del suo colonnello e [...] line d'ufficiale che vengono a [...]zare la sua bella persona: [...] del fato l'odio che per lui co[ncepisce] un altro ufficiale, fidanzato [della bel]lissima figlia del colonnello, la [princi]pessa Tamara.

Ivan e Tamara s'incontran[o...] stocratica fanciulla non sa [...] come si senta trascinata ver[so un uffi]ciale di bassa origine.

Ivan commette per lei una [...] degradato e gettato in carcere [...] del suo rivale, acuito dall'a[...] della fanciulla, gli prospetta [...]stizie che gli fa patire come f[...] disprezzo della donna ch'egli [...]

La guerra scoppia, nell'o[...] greta Ivan vive un'intima e[...] tragedia, sull'orlo della folli[a. La rivo]luzione gli schiude le porte de[l carcere] e lo innalza a comandante mili[tare del]la provincia e giudice della do[nna ch'egli] amò.

Oltre alla vendetta secolare, [...] passione della moltitudine le s[...] genze dell'individuo, i sacri af[fetti che] nulla può sostituire nel cuore [dell'uo]mo — patria, amore, pietà — [indu]cono Ivan a rifuggire dalla b[e]stialità, dall'odio e la pace de[l suo] risolve in felicità il dramma [del suo] cuore leale.

«Nella Tempesta» è dunque [il poe]ma dell'amore e della ragione [...] didi colori lo adornano ed esso [...] della grande arte del più ce[...] degli attori viventi per com[...] ineffabilmente, per illustrare [...] la sua potenza, la sua bellezza [...] timento dell'umanità.

Umano è l'affetto paterno ch[e nutre per lui] ce il vecchio colonnello al suo [...] soldato ed esso s'esprime nel g[esto] compiuto della mano levata p[er lo] tuale schiaffo al momento dell[a degra]dazione; s'esprime nelle lagri[me tre]molanti sul ciglio del giovane [quando] il colonnello cade sotto i colpi [dei ri]voluzionari ed egli, in ginocchio [strin]ge il morente al suo petto.

La Direzione del Politeama [Rossetti] è lieta di poter annoverare que[sto film] degli Artisti Associati fra i s[uoi pro]grammi, degno corollario di [una] brillante stagione che ormai vo[lge inesorabilmente] alla fine. Il vasto [e sim]patico teatro sta per aprire i s[uoi bat]tenti a nuovi altri spettacoli, [alle ca]sierate veglie di carnevale e all[a...] rosa e gaia serata delle canzon[i...] *Marameo!*; ma prima vuol d[are alla] falange dei suoi affezionati fr[equenta]tori il brivido di emozione che [...] mare: Questa è certo la più be[lla film] che si sia visto sino ad ora!

Befana

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Befana benefica a Trieste e a Gorizia

Befana è qui

efana è qui: e mai come questo festosamente invocata. C'era di disorientamento fra le radizioni che, anche in Italia, no questo periodo dell'anno col dell'infanzia, con la benefi- con gli arrivi di magici doni. radizione prevalente nella mas- arte d'Italia era pur quella ssima della Befana. Il Partito a, che in tutte le cose sue savia tendenza ordinatrice e trice della Nazione, vide con ia che i riti italici della Be- venivano spontaneamente al- do e assecondò questo movi- pronunciandosi per la cele- e della Befana, come la più a delle feste invernali, revemente dunque, Befana! vecchia? Una brutta vecchia? a, c'è da sorriderne. Che sia ella lo sa, perchè rivista da anni, e probabilmente da ben mille; ma chi oserà chiamarla una vecchierella che viene con riso e con le mani cariche di i e di doni? A chi essa darà un no di legno e a chi perfino un ano; a chi una vesticciuola di a chi un paltoncino; a chi le a chi il farsetto; a chi le chie- chi il desinare. Come essa ab- to ad accumular tanta roba da uirne a tutti, in verità non si a certamente, per quanto di- da lei, ella ha provveduto che o di quanti lo meritano se ne a oggi senza un po' di manna elo.

en vero che essa è stata aiutata. e cento signore e signorine, gentili insomma, preoccupate nti affanni che si dava questa vecchia, si sono fatte in quat- r riempire di roba il suo im- paniere. Ma non vogliono che raziamenti vadano a loro; vo- che tutti siano riservati alla a: giacchè, per quanto esse sie- time italiane, nessuna e più temente italiana di questa vec- ata che cammina da secoli e nel cuore degli inverni del no- Paese e, dove vede più scuro, sprizzare più vivo un raggio e.

stribuzione nei rioni di città

mila alunni di Trieste, prescelti icevere il dono della Befana, si eranno nell'ordine seguente:

14.30 si raccoglieranno gli alunni scuola «R. Battistig» nel salone ior di Barcola. Alle 15.20 seguirà uno delle scuole «E. Tarabochia» egina Elena» al Circolo rionale ner e via via le scuole «F. Filzi» Grego».

15.40 al Circolo fascista di Guar- la «F. Rismondo» e la «Vittorio nele III». Alle 16 al C. R. «Luc- . Alle 16.20 i bambini della Con- zione di carità dell'Istituto dei

16.40 le scuole «Bergamas» e d'Aosta» al Circolo Pitteri.

17 le scuole «Timeus» e «Slata- nelle sedi di via dell'Istria I e II.

17.30 la scuola del Circolo didattico rvola al Circolo rionale Gentilli. temporaneamente si raccoglieran- alle 15.30 gli alunni delle scuole De Amicis», «Morpurgo» e «Naza- Sauro» al Circolo rionale E. De s, la scuola «Veneziani» al Circolo oti, la scuola «Parini» al Circolo i, la scuola «Carniel» alla sede di Ferriera.

15.30 e alle 17 si aduneranno loro sede scolastica gli alunni del- ola «Stuparich»; alle 16 la scuola ardis» si raccoglierà al Circolo le G. Padovan e alle 17.30 le scuo- . Xydias» e «C. Suvich» al Circolo o e Aurelio Nordio».

le varie sedi presenzieranno alla ibuzione varie autorità cittadine, nore del Comitato, i dirigenti del- ra Nazionale Balilla e i rappre- nti della Federazione commer-

a Befana fascista
Villa Opicina e nel territorio

Federazione provinciale del P. comunica:

a Befana fascista, organizzata dal o di Villa Opicina per tutto il torio di sua giurisdizione, si svol- oggi nel seguente ordine:

11, Groppada: saranno distri- 89 cartocci, 16 vestiti per bam- 14 paia di scarpe.

14, Trebiciano: saranno distri- 204 cartocci, 5 vestiti di bambino, ia di scarpe.

14.30, Villa Opicina: saranno buiti 600 cartocci, 55 vestiti per ino, 55 per bambina, 160 paia di e.

15.30, Prosecco: saranno distri- 400 cartocci, 48 vestiti per bam- 43 per bambina, 3 pastrani e 91 di scarpe.

15.30, Basovizza: saranno di- uiti 127 cartocci, 5 vestiti per ino, 6 vestiti per bambina, 24 di scarpe.

Villa Opicina e a Groppada pre- rà la distribuzione il camerata ici, mentre i membri del Diret- dott. Amodeo, rag. Radovani e nese, saranno presenti rispettiva- a Prosecco, Basovizza e Trebi-

Circolo «Filippo Corridoni». Oggi, 17 alle 19, ci sarà la festa della a fascista. Tutti i bambini riceve- o dei ricchi doni. Ci sarà pure un rso di bellezza infantile ed il pre- riceverà un magnifico premio. Al- rta ci sarà il bacile. lle 20.30 in poi il solito festino nicale con elezione della reginetta, quale verrà consegnato un ricco o.

Circolo Marina Mercantile. Questa dalle 16 alle 18, al Circolo della na Mercantile avrà luogo la festa Befana, festa destinata ai bimbi oci e che sarà allietata da molte rese, ricchi doni, danze e giuochi. onerà una lotteria e verranno di- uiti fra i bambini dolci e frutta e quantità di regali.

sa Balilla Pietro Lucchini. I mem- el Curatorio di questa Casa Balilla invitati alla festicciola in occasio- ella II Befana Fascista, che avrà oggi alle 16.

Alla Ginnastica. Oggi alle 16.30 la Ginnastica accoglierà la grande folla di bambini e adulti che viene per salutare e per essere salutati dalla vecchia Befana, che ancora nei lontani anni dell'anteguerra ebbe per prima a Trieste onori e feste nella gloriosa palestra.

Molto si è lavorato perchè essa assuma un carattre artistico e fastasmagorico tutto proprio, e quest'anno più che mai essa desterà per l'opera del prof. Gildo Buri, ammirazione ed entusiasmo. Ci troveremo in una reggia preparata per far onore alla regina della giornata.

Tutta una parete della vasta palestra è già coperta da innumerevoli maschere italiane: da Brighella a Colombina, da Arlecchino a Rosaura e Florindo e Pantalone e tutti gli altri personaggi della commedia dell'arte. Curiose ed estatiche attendono le braccia amorose delle bambine, una sessantina di bambole tutte agghindate in vari colori con i costumi di scolarette, di servette, di signorine, di dame. In giro a tutta la sala, a guisa di decorazione, le stesse maschere e le stesse bambole in proporzioni più grandi, tenendosi per mano formano un enorme girotondo. Un camino gigantesco dalla cappa nera e capace sporge sulla sala. Di là scenderà la Befana benefica e alcuni ginnasti saranno ad attenderla con un trono d'oro per il suo giro trionfale.

A tutti i bambini verrà distribuito il tradizionale fischietto e un biglietto per concorrere alla lotteria che sarà estratta in presenza della Befana. Quando questa rivolerà negli spazi eterni, si darà inizio alle danze.

Alle 21.30 vi sarà la grande festa della Befana per soci e signore.

All'Ospedale Regina Elena. Per la Befana dei bambini ricoverati nell'Ospedale Regina Elena, alle 17, si terrà l'annuale festicciola. Per questa festa alla Direzione sono pervenuti doni dalle sottoelencate ditte: Carlo Ressetta, Carlo Walker, A. Tosoratti, Paulin, Eppingher, F.lli Gianfrè, Oehler e C.o, M. Weiss, Cappellani e Gatti.

Al Circolo Bancari. Oggi alle 15.30 nella sala maggiore del Conservatorio Tartini (via Carducci 24) si terrà l'attesa festa della Befana per i figli dei soci del Circolo Bancari. Alla festa naturalmente parteciperà la vecchia brutta e sdentata, ma tanto cara a tutti i bimbi. Essa distribuirà i magnifici giocattoli preparati dal Comitato delle signore che in questi giorni ha preparato minuziosamente ogni cosa con la massima cura.

Ai doni di giocattoli seguiranno quelli dei dolci, le allegre sorprese, altri doni ancora. Un pomeriggio gaudioso per i piccoli amici del C. I. B. che non dimenticheranno tanto presto la gioia di queste brevi ore.

La sala sarà simpaticamente addobbata, mentre le danze dei minuscoli cavalieri e damine saranno accompagnate dallo «jazz» sociale. Coloro che non avessero potuto ritirare l'invito potranno partecipare alla festa se accompagnati da un socio.

La Befana oggi nel pomeriggio sarà inoltre festeggiata alla Mutua fra impiegati, alla Mutua fra commessi di negozio, al Dopolavoro ferroviario, al Dispensario dell'Italia Redenta di Servola e in tante altre associazioni, di cui abbiamo dato notizia in questi giorni.

All'Asilo della Lega a S. Croce

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la Befana fascista con molto intervento specialmente di mamme dei bambini. Da Trieste era venuto il segretario generale dott. Petronio, accompagnato sal signor Sbrizzi. Il segretario generale è stato ricevuto dal direttore del doposcuola signor Manes, dal parroco don Andrea Furlan, dal maestro di musica signor Nattek, dalla dirigente della scuola materna signorina Cornelia Sillig e dalla sua assistente signorina Iolanda Renzi.

Nell'aula del teatro si è svolto un bellissimo programma, iniziato con il canto di «Giovinezza». I bambini cantarono poi le poesiole: «Che freddo, che freddo», «Noi siamo i fiori di un bel giardino», «Ho due manine». Il piccolo Gasperino Camau recitò con molta grazia una bella poesia. Fu eseguita molto bene la canzone dell'aeroplano e i due inni «Ben venuto il grande Duce» e l'inno della Lega Nazionale.

Esaurito il programma, fra la gioia dei bambini è apparsa sul palcoscenico la signora Celeste Pacchioni, camuffata da Befana, che disse alcune parole ai bambini incitandoli ad essere sempre buoni e bravi per meritarsi anche il prossimo anno molti dolci e molti regali. Con la distribuzione di biscotti e di dolci ai 97 bambini che frequentano la scuola materna e di 15 paia di scarpe e di 15 tagli di vestiti e magliette ai meno abbienti, ebbe termine la simpatica festicciola, che dimostrò i progressi fatti dai piccini sotto la direzione delle due brave maestre signorine Sillig e Renzi.

La Befana fascista a Gorizia

GORIZIA, 5

Oggi, con le caratteristiche particolari della neve e del gelo, è seguita, in tutta la provincia di Gorizia, la seconda Befana Fascista, organizzata dal Fascio femminile, cui sta a capo la signora Rina Massi, infaticabile organizzatrice delle opere assistenziali e benefiche, efficacemente coadiuvata dalle signore Zei, Marta Curellich-Curner, Mondolfo, Cian, Lucia Curner, Vinotti, sorelle Massi, ecc.

Mentre in tutti i più piccoli centri della provincia furono distribuiti doni, dolci, balocchi e capi di vestiario e calzature, la festa della Befana, a Gorizia, che comprende in tale sua opera benefica anche i rioni di San Pietro, Vertoiba in Campisanti, Lucinico, Salcano e S. Andrea, ha assunto un carattere di vero e proprio avvenimento cittadino.

La festa ebbe inizio alle 14, presenti tutte le autorità fasciste cittadine, fra cui S. E. il prefetto Cassini, il segretario federale ing. Caccese e il Podestà, nella sala del Littorio, dove convennero, insieme alle mamme e ai parenti, una schiera infinita di bimbi rumorosi e vispi, dai volti gai e sorridenti, per partecipare alla distribuzione dei dolci, che la delegata dei Fasci Femminili, signora Massi, coadiuvata dalle signore del Direttorio e dai dirigenti dell'O. N. B. aveva approntato con prodiga dovizia.

Qui il comm. Cassanego disse brevi parole ai bimbi convenuti, spiegando il significato della simbolica festa e mettendo in rilievo l'opera altamente civile e umanitaria che il Fascio femminile e l'O. N. B. vanno svolgendo in favore della gioventù.

Terminata la distribuzione dei dolci nella bella sala del Littorio, al teatro Verdi ebbe luogo la distribuzione dei numerosi capi di vestiario, calzature e altri indumenti.

Il teatro presentava per l'occasione l'aspetto delle grandi solennità. Spiccavano bandiere tricolori, i busti del Duce e del Re. L'attore Augusto Darby disse un monologo in carattere della festa, suscitando fra i presenti, fra cui notammo tutte le autorità locali e un vasto pubblico in un mare di testine di bimbi, il più schietto entusiasmo.

Grandi ovazioni suscitarono i canti degli inni nazionali eseguiti con perfetta fusione di voci da un poderoso coro di Giovani, Piccole Italiane e Balilla, mentre la Sezione filodrammatica del Fascio ebbe campo di farsi vivamente apprezzare nell'esecuzione accuratissima dell'allegoria della Befana fascista, in cui furono anche ammirati i bei costumi e la dizione di ogni singolo.

Quindi le signore del Fascio femminile procedettero alla distribuzione dei pacchi contenenti oggetti di vestiario, calzature e dolci. Oltre 3400 furono i pacchi vestiario e affini, consegnati nel pomeriggio. La bella festa si chiuse fra l'esultanza di tutti i partecipanti.

La Maràntega

(f. b.) Il nome della Befana in molte parti del Veneto e nell'Istria è Marànterga. Non è di molti giorni che intesi dirmi: — Maràntega! Che nome barbaro! — Eppure no. E' un nome prettamente latino.

Deriva da «Mater Antiqua», donde «Mare-antiqua, Maràntiqua, Marànti-ga, Maràntega». E il nome latino è di aurea medievalità, nel senso di «vecchia madre», «nonna», in quanto che la Befana — dal titolo festivo Epifania, cioè «manifestazione», intendi del Signore - fu considerata talora madre, talora nonna, talora vecchia zia dei tre Re Magi.

E' dunque quella, che altrove è detta «da vecia», in corrispondenza all'epiteto di «antiqua», «vecchia», come il dantesco (Inf. III, 83).

un vecchio bianco per antico pelo.

A Borca nel Veneto si degenerò sino a dirla «la donazza». E altrove la si identificò con lo spettro di Erodiade invecchiata, vagante per l'aria, e fu detta Rodòdesa, Redodesa, Rodòsola, Rodèsega, Rodia.

Nella voce «Maràntega» dunque non v'è che il significato di vecchiezza, e, invero, benefica, con una idiotizzazione bellissima popolaresca del latino «Mater Antiqua». Siamo in piena gloriosa latinità. Altro che barbarie!

La canzone sacra dei tre re magi
nei costumi dell'Umbria e a Trieste

Ricordammo per Natale l'antica laude che i bambini del popolo a Trieste vanno cantando di casa in casa, a piccoli gruppi, ponendosi in ginocchio dinanzi alle porte, col berretto sotto l'ascella, alla luce d'una candeletta accesa, tenuta dal capogruppo, ed esprimemmo l'opinione che l'originale di tale laude si dovrebbe trovare probabilmente in qualche quieta, romita valle dell'Umbria dolce e gentile.

Difatti qualche giorno dopo, la *Tribuna* di Roma pubblicava un saporito articolo, in cui è descritto il costume di cantare il Natale nelle sacre campagne, nelle città rugginose, nei borghi irsuti dell'Umbria; dove i cantori usano recarsi di casa in casa; e ritti sulle soglie; o trionfanti, tra la meraviglia attonita dei ragazzi, nel bel mezzo delle omeriche cucine, accompagnandosi alla voce d'un organetto o d'una fisarmonica, snocciolano giù alla brava, e con una certa enfasi lirica, ottave, sestine, quartine semplici, snelle e sonore.

A Trieste la laude è recitata dai ragazzini; in Umbria sono i giovanotti che cantano il Natale, e anche l'Epifania e la Passione di Cristo e dei Santi.

Usanze d'Umbria

Quando arrivano, tutti si fanno incontro ad essi salutandoli con gioia, e dinanzi a loro tutti gli usci si schiudono con lo stesso cordiale gesto delle braccia di chi vuole stringere sul petto un allegro amico devoto. Lo scrittore umbro, che descrive questa scena, A. Presenzini Mattoli, riandando con la mente agli anni della sua infanzia, rammenta come «il caldo raggio di luce che balzava dalle porte spalancate andava ad investire in pieno il gruppo pittorico che, come una calcomania, si incideva sullo sfondo della strada, immersa nell'ombra densa della sera».

E il canto si scioglie.

Frattanto i vicini, incuriositi e sorridenti, escono ad uno ad uno sulla strada o s'accalcano all'uscio, rimasto aperto, della cucina, e così la folla attorno ai cantori si fa sempre più numerosa, e c'è per tutti un po' di musica e di festa.

Terminato il canto sacro, uno dei giovanotti, che porta la fisarmonica, cambia improvvisamente ritmo, e un altro attacca con ardore una cantata, ch'è un invito a offrire un sorso.

E allora qualcuno della casa s'avvicina sorridente ai laudesi e porge loro un bicchiere di vino o qualche soldo o una ghiottoneria d'occasione.

Scambiati con gioiose esplosioni di voce gli auguri con tutti gli ascoltatori, i cantori se ne vanno per fermarsi ad un'altra porta, portando così un alito di poesia, un nuovo sorriso e una luce serena.

Forse anche nell'Umbria gli antichi simpatici costumi stanno scomparendo: «la modernità è un gran rullo compressore che spiana ogni cosa e cilindra tutte le strade, anche quelle della poesia», osserva amaramente il collaboratore del giornale romano.

Della laude dei cantori umbri sono riferiti alcuni versi, i quali presentano un'evidente analogia con dei versi della laude cantata dai ragazzi a Trieste.

Stanotte a mezzanotte
E' nato un bel Bambino
Bianco, rosso, ricciutino.
Fra il bove e l'asinello
E' nato Gesù bello.
Fra quello fieno secco
E' nato Gesù Cristo.
Fra quello secco fieno
E' nato il Re del Cielo.
La Madonna lo rimira
San Giuseppe lo sospira
Perchè lui è nato al mondo.

Non v'ha dubbio che la laude così trascritta ebbe a subire notevoli deformazioni e corruzioni. Tuttavia qualche cosa si rileva di comune con la laude triestina, pur essa del resto certamente in parte deformata e corrotta.

Si può farne il confronto:

Il canto dei bimbi di Trieste

Noi siamo i tre re
Venuti dall'Oriente
Per adorar Gesù.
Gesù bambino nasce
Con tanta povertà.
Nè fascina, nè fasce
Nè foco per scaldarsi
Maria Luigia
Sant'Anna sospira
Perchè è nato al mondo,
E' nato il Redentor.
Beata la festa
Del nostro Signore
Che fu incoronato
Con tanto dolore.
Con tanto patire
La lancia dolente.
O Cristo innocente
Ch'è morto per noi!
Bella notte di Natale
Bella messa vo' cantare.
Canta, canta, rosa e fiore
Che è nato il nostro Signore
Egli è nato a Bellemme
Fra il bove e l'asinello.
San Giuseppe Vecchiarello
Che portate in quel cestello?
Una fascia e un pannicello
Per fasciare Gesù bello.
Gesù bello di Maria
Con gli angioli in compagnia.

Chi la sa e chi la canta
Dio gli dia la gloria santa!

Presumibilmente la quarta e la quinta strofa appartengono a una laude per la Passione di Cristo.

Passato il Natale, e fino alla Befana, i piccoli triestini omettono giudiziosamente i due versi:

Bella notte di Natale
Bella messa vo' cantare.

Somiglianze e analogie

Notevoli somiglianze si riscontrano in questi versi:

Fra il bove e l'asinello
E' nato Gesù bello.

Ma particolarmente interessanti appaiono gli ultimi tre versi della laude umbra:

La Madonna lo rimira
San Giuseppe lo sospira
Perchè lui è nato al mondo.

Essa ci offre la chiave per l'interpretazione, o meglio per la correzione d'una parte almeno di questa oscura strofa della laude triestina:

Maria Luigia
Sant'Anna sospira
Perchè è nato al mondo
E' nato il Redentor.

Che quel nome anacronistico di Luigia aggiunto a Maria fosse una storpiatura, la corruzione d'altra voce, era evidente. Ma quale fosse la parola esatta era difficile arguire. Così nel secondo verso «Sant'Anna» non può essersi entrata che in seguito a una alterazione d'altro vocabolo. Gli ultimi tre versi della parte della laude umbra riprodotta dalla *Tribuna*, sebbene deformati, ci permettono di correggere così tre versi della strofa che finora era la più oscura nella laude triestina:

Maria lo mira,
S'affanna, sospira,
Perchè è nato al mondo
E' nato il Redentor.

L'ultimo verso rimane ancora da rettificare.

Più che mai è ora lecito sperare che si riuscirà a trovare nell'Umbria o nelle Marche o in Toscana l'originale esatto di quest'antica laude, che a Trieste è tanto popolare e dimostra l'unità spirituale, squisitamente italiana, della regione nostra con le regioni del Centro, onde qui all'estremità della Patria pulsa il sangue con lo stesso ritmo che batte nel cuore della Nazione, sull'Appennino, che guarda Roma, tra l'Adriatico e il Tirreno.

Il piroscafo "Kobe,, non corre pericolo

Notizie gentilmente forniteci dalla Società armatrice «Oriente» di Fiume, smentiscono che il piroscafo «Kobe» corra pericolo. Possiamo assicurare — ci venne telefonato ieri sera — che il piroscafo continua il suo viaggio con propri mezzi e che a bordo tutto procede normalmente, senza dare adito ad alcuna apprensione.

I mutilati e la tessera tranviaria. La Sezione mutilati comunica: «Il Consiglio direttivo della locale Sezione mutilati, preoccupato del vivo malcontento manifestatosi fra i mutilati per il fatto di non aver avuto finora rilasciate le consuete tessere tranviarie, si è ieri sera riunito d'urgenza per esaminare la questione. Nella riunione si è dato mandato alla Presidenza di prendere immediati accordi con la Direzione delle tranvie perchè, ovviato nel miglior modo al deplorevole inconveniente, svolga tutte quelle azioni che riterrà del caso nell'interesse dei soci».

Il festino danzante degli impiegati di enti pubblici. Come annunciato, questa sera avrà luogo il primo festino danzante che il Dopolavoro del pubblico impiego terrà nei propri locali di via S. Francesco d'Assisi 2. La serata si presenta quanto mai brillante anche per l'assicurato intervento di personalità e dirigenti delle principali amministrazioni pubbliche. Le danze, accompagnate da uno scelto jazz-band, che eseguirà i migliori ballabili della stagione, avranno inizio alle 21. La Befana, che farà la sua apparizione alla serata, apporterà a ogni dama un dono-ricordo. La dama, che durante lo svolgersi della festa sarà fatta maggiormente segno dell'omaggio di fiori, verrà eletta Fata della sala e riceverà un dono speciale. Verso la fine della serata farà la scelta del mago della sala per la danza finale.

Come si vede, la serata si presenta sotto tutti gli aspetti attraentissima, ed è certo che vi accorreranno numerosi i soci, con le loro famiglie e gli amici. Per questi ultimi si possono ritirare gli inviti presso i singoli fiduciari dei gruppi di categoria, alla segreteria di via S. Caterina 1, nonchè la sera del trattenimento alla sede. I signori sono pregati d'intervenire alla serata preferibilmente in abito da sera.

L'adunanza della Giunta regionale scuole medie. Il 9 corrente, nei locali del R. Provveditorato agli studi di Trieste, si adunerà la Giunta regionale per l'istruzione media della Venezia Giulia e di Zara, per discutere un importante ordine del giorno.

Bianco e nero

Il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane ha l'arte di saper trovare tutti gli anni per il suo ballo un'idea che abbia una grazia e un sapore particolari. Quest'anno è il bianco e il nero: un assieme di raffinata eleganza, perchè forse nessun effetto di colori può ricavare un complesso così suggestivo come gli accordi e i contrasti d'ombra e di luce nel bianco e nero.

C'è il caso di sbizzarrirsi per chi vuole la nota nuova, la violenza audace del bianco lucente e canoro, opposto alla solennità del nero. E anche, c'è il caso di armonizzarsi alla nota dominante, con la veste o bianca o nera che ogni donna possiede.

E poi c'è questo: il bianco e il nero stanno bene a tutte. E sia il bianco opaco della seta rigida che compone alla gonna ampia e frusciante, una forza di suggestione fatta di mistero, e sia il bianco lucido e fluente della seta che fascia il corpo e plasma la movenza, e sia il bianco che si vela di tenuità azzurrine, o s'illumina d'argento, e sia il bianco alitato di perla o di rosa, e sia il bianco lieve che la movenza gonfia e il respiro percorre di tepore, o sia il nero pomposo e corrusco di rabeschi, o il nero che s'accende nelle trasparenze, o il nero morbido che aderisce e sveltisce e vibra di riflessi.

Questo ballo, che avrà luogo la sera di sabato 12 gennaio all'Hotel «Savoia», promette di riescire una di quelle serate indimenticabili che hanno l'impronta di quella signorilità e di quell'eleganza per cui i balli del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane sono diventati proverbiali.

Il ballo pro rifugi dell'Alpina delle Giulie

L'Alpina delle Giulie organizza anche quest'anno a favore del fondo rifugi alpini una serata di danza, che avrà luogo la sera di venerdì 11 corr. nella sala massima del Circolo Artistico.

Vedremo così radunata la migliore gioventù di Trieste, soci ed amici che in ogni occasione contribuiscono alla buona rescita delle belle iniziative del vecchio sodalizio cittadino.

Il Comitato organizzatore promette una di quelle serate magnifiche, che alla signorilità accomunano l'allegria spensierata che regna nelle escursioni in montagna.

Le nostre belle canzoni di montagna sostituiranno certe esotiche stonature musicali, tutto è preparato per far trascorrere bene e divertire gli intervenuti. Sarà una festa degna e forse migliore di quelle organizzate lo scorso anno.

Gli inviti sono già stati in parte diramati, altri verranno spediti nei prossimi giorni, ma chi per disguido postale non l'avesse ancora ricevuto, può rivolgersi seralmente in sede dell'Alpina (Riva III Novembre N. 1). I soci interverranno verso presentazione della tessera sociale.

Il tè pro colonie al Savoia

L'orchestrina del Savoia ha rallegrato ieri nell'hall la riunione pro colonie feriali fascite, svoltasi brillantemente. Al tè erano presenti S. E. il Prefetto, il Podestà e varie altre personalità cittadine, ricevute da donna Rosy Fornaciari e dalle altre signore del Comitato. Allo stuolo degli intervenuti fu servito inappuntabilmente il tè, mentre le giovani coppie, tra cui elegantissime dame, ufficiali brillanti e compiti cavalieri in gran numero, ballavano animatamente.

I signorili convegni, che offrono alcune ore di lieta distrazione e concorrono a raccogliere i fondi per un'opera buona, caldeggiata dal Duce e dall'on. Turati, richiamano ogni settimana più fitta la schiera degli amici. Salutiamo lieti la fortuna della nobile iniziativa delle Signore, augurandole successi sempre maggiori.

Il ballo per il primo lustro
del C. C. Liberi e Forti

Per celebrare il primo lustro di esistenza del Club ciclistico «Liberi e Forti», i verde-arancioni si sono ieri sera fraternamente riuniti nella sede della «Quis contra nos?», gentilmente concessa, unitamente ai loro simpatizzanti e amici. Pubblico di famiglia e festa intima, alla quale non è però mancato quel brio che caratterizza le adunate degli sportivi. Nella sala del teatrino si sono svolte animatissime le danze, alle quali hanno preso parte tutti gli intervenuti, mentre nelle salette adiacenti ferveva l'animazione di quanti non possono seguire l'arte di Tersicore. Alla mezzanotte, il presidente della simpatica associazione ciclistica concittadina, il benemerito sportivo sig. Augusto Tyrichter, ha illustrato, con un'ampia relazione, lo sviluppo dei «Liberi e Forti» nel primo lustro della loro esistenza, raccogliendo unanimi applausi.

Il ballo dei canottieri
della «Antonio Bergamas»

Ieri sera si raccolse nell'elegante sala dell'Accademia Tersicore, splendidamente addobbata con bandiere e con festoni di alloro, una scelta folla di gentili signorine e di compiti cavalieri, alla festa da ballo dei canottieri della «Antonio Bergamas».

La bella serata venne onorata della presenza della signora Maria Bergamas. Alla sua entrata vennero suonati gli inni nazionali e l'inno di S. Giusto. Poco prima della mezzanotte la piccola Pace Murer eseguì un'imitazione della celebre danzatrice Josephine Baker e una danza spagnola, riscuotendo vivi applausi. Venne quindi eletta la reginetta delle viole, ch'ebbe in dono dal Comitato organizzatore un grazioso ninnolo rappresentante un canottiere. La bella serata si chiuse lasciando graditissimo ricordo in tutti gl'intervenuti.

Il trattenimento dei "Cavalieri della morte,,

Il trattenimento familiare dell'Associazione dei «Cavalieri della Morte», svoltosi questa notte nelle sale del Conservatorio Tartini, ebbe un successo veramente eccezionale e superiore a ogni aspettativa. Per l'occasione la sala Tartini era stata imbandierata e adornata con fiori e festoni di lauro. Al podio erano esposte le insegne e i vessilli della patriottica e benemerita associazione; vigili urbani prestavano servizio d'onore all'entrata della sala.

Fin dalle 21 incominciò l'afflusso degli invitati, dei soci e simpatizzanti e in breve l'ampia sala fu gremita addirittura. La prima parte del trattenimento comprendeva un programma di varietà sostenuto da valenti artisti che si prestavano per cortesia. La signorina Neve Rosa iniziò lo spettacolo cantando la popolare canzone «Ramona» e quindi la romanza «Un bel dì vedremo...» della «Butterfly», riscotendo molti applausi. Seguì il tenore Vasio, che cantò, pure applauditissimo, un pezzo dell'«Andrea Chénier» e la romanza spagnolo «Ay, Ay, Ay...» e quindi la gentile signorina Anna Jesurum cantò la romanza «Tramonto» di A. Longo, facendosi molto applaudire. Piacque molto pure la «Danza spagnuola» di Moszkowski, eseguita al piano, a quattro mani, da Anna Jesurum e da Guido Rotter.

La vezzosa signorina Lia Calza cantò, con bella voce di soprano lirico e con molto sentimento, un pezzo della «Manon», la romanza «Mi chiamano Mimì...» della «Bohéme» e altre canzoni, suscitando alla fine di ogni pezzo vivi battimani. Da ultimo, in sostituzione del popolare comico Angelo Cecchelin, il brillante Carrino dell'Amore si produsse in due macchiette di sua creazione.

Dopo lo spettacolo di varietà, la sala venne sgombrata e poco dopo s'iniziarono le danze. Durante il ballo funzionò una ricchissima pesca miracolosa con 400 regali e da ultimo venne eletta la reginetta della festa, a cui fu offerto un ricco dono.

Come per ogni festa della vecchia associazione, l'utile netto del trattenimento sarà devoluto a scopi umanitari e patriottici.

Un ballo mascherato al Tergesteo?

Corre voce d'una originalissima iniziativa: quella di un grande ballo mascherato che nel corso del mese — secondo ogni probabilità nell'ultima settimana di gennaio — sarà organizzato dall'Associazione commercianti nei vasti ambienti del Tergesteo. Idea veramente felice, che riportiamo a titolo di cronaca e che ci auguriamo sia realizzata.

POLITEAMA ROSSETTI
Il programma della Befana
SLYM DOMATORE
Meravigliosa varietà
Ketty Mara
Pierce et Roselin
Si ride - Si ride - Si ride

CINEMA DEL CORSO
Il fantasma del Castello
il dramma del mistero
con
Lon Chaney

CINEMA REGINA
RAMONA
il canto dell'amore
con
DOLORES DEL RIO

CINE EDISON
L'UFFICIALE D'ORDINANZA
divertente commedia

OGGI
Gli spettacoli della domenica
OGGI

Le vicende rocambolesche del falso pascià

Dopo l'evasione dai Gesuiti, l'ardito avventuriero è arrestato a Venezia

I ripieghi inesauribili di "Sua Eccellenza,, - Romanzeschi dettagli di retroscena - Truffe per 200.000 lire anche a Trieste?

Torino, Milano, Trieste e Venezia sono le tappe movimentate che il sedicente Rescid Pascià ha fatto nel giro di due o tre giorni, protagonista dell'avventura romanzesca iniziatasi col suo arresto a Torino e continuata tra le incredibili vicende di cui la cronaca va ora occupandosi: evasione dalle carceri di Torino, rapida tappa a Milano, arresto a Trieste, fuga dalle carceri dei Gesuiti, arresto a Venezia...

La corsa affannosa dell'ardito avventuriero ha ora un momento di sosta. Quella fortuna che è amica degli audaci, dopo averlo favorito in maniera così eccezionale, lo ha improvvisamente abbandonato a Venezia.

Infatti, una comunicazione pervenutaci ieri, in serata, da Venezia, ci informava dell'arresto del falso pascià avvenuto colà per opera di quella squadra mobile della Questura.

Sul soggiorno del sedicente Rescid Pascià a Torino e della rapida corsa automobilistica per le vie di Milano abbiamo già diffusamente accennato nelle nostre precedenti edizioni. Particolarmente interessanti riescono però i dettagli della visita che l'astuto avventuriero fece al console generale turco della nostra città e quelli della sua rocambolesca evasione dalle carceri dei Gesuiti.

Un visitatore insistente

La visita al console turco risale a mercoledì scorso. In quel giorno, per tempo, erano le 8, il sedicente pascià, presentatosi nella sede del Consolato turco, chiese di parlare col console sig. Büshet Hasim. Ma, data l'ora, gli uffici erano chiusi ed il console non era visibile. Il misterioso visitatore non si scoraggiò per questo ma insistendo presso la cameriera che s'era affacciata alla porta, dichiarò di avere cose urgenti da comunicare per cui, anzichè ripassare preferiva attendere. La cameriera, un po' imbarazzata davanti al contegno risoluto dell'individuo, finì col farlo accomodare in un salottino dicendo che si sarebbe affrettata ad avvertire, della sua presenza, il console. E così fece. Dopo qualche minuto d'attesa, il falso pascià potè essere introdotto nel gabinetto di lavoro del console il quale, sorpreso da quella visita mattiniera si affrettò a chiedere spiegazioni.

— Cosa volete? Chi siete?

— Sono un suddito turco — gli rispose subito, e con fare ossequioso, l'individuo.

— E desiderate?

— Un passaporto per poter recarmi a Costantinopoli.

— Avete documenti che possano identificarvi?

— No. Ma lei può assumere delle informazioni. Sono figlio di un ex funzionario governativo dell'ex regime. Mio padre era direttore contabile al Ministero, a Costantinopoli.

— Come vi chiamate almeno?

— Mi chiamo Abdulah Ahmed.

— Da dove venite?

— Da Ginevra.

— E senza documenti?

— Ecco. Mi affretto a spiegarle il caso occorsomi. Un brutto caso davvero.

— Raccontate.

Bugie in turco

— Al mio arrivo alla frontiera italiana, a Chiasso, un milite mi intimò, parlandomi in francese, di sottoporgli per l'esame i documenti. Mentre mi affrettavo a soddisfare al suo desiderio, accortosi che ero in possesso di una grossa valigia, egli mi invitò, con modi bruschi, a portarla all'ufficio della dogana. Io, cortesemente, gli feci osservare che avrei ben volentieri aderito a questa nuova formalità, purchè mi si mandasse un facchino. Ma il milite, non volle sapere ragioni di sorta, e mi obbligò a caricarmi della pesante valigia per portarla all'ufficio doganale. Naturalmente mi misi a protestare. Successe così un alterco piuttosto vivace in maniera che attorno a noi si raccolse ben presto della gente, la quale, saputo che io ero turco, cominciò a dileggiarmi. Allora io, intimorito, pur di sottrarmi a quella specie di tortura, mi allontanai lasciando in mano al milite i miei documenti personali e abbandonando pure la valigia. Giunto a Como presi il treno che, attraverso Milano, mi trasportò a Trieste. Ora vorrei proseguire per Costantinopoli.

— Ma potevate recarvi dal console di Milano e riferire ogni cosa.

— Non ci ho pensato.

— Del resto ora mi affretto a telefonare a Milano perchè mi si informi sull'incidente accadutovi.

A queste parole Abdulah Ahmed fece un cenno di diniego:

— Non c'è bisogno!

— Perchè?

— Si perderebbe del tempo inutile!

— Conoscete qualcuno a Trieste allora?

L'appuntamento al caffè

— Nemmeno. Ma conosco il console generale a Belgrado. Siamo amici. Cercate di telefonare colà.

— Lo farò subito.

Ed il console, diede subito disposizioni per essere messo d'urgenza in comunicazione telefonica con Belgrado. Nel frattempo fece accomodare Abdulah Ahmed nel salotto.

Dopo un quarto d'ora, la centrale telefonica avvertiva il console che, causa il maltempo, le comunicazioni con Belgrado, dopo Lubiana, erano interrotte.

Dato il contrattempo, il console rimandò la definizione della pratica all'indomani.

— Ritornate domani. Guarderò di procurarvi un documento provvisorio. Forse intanto riuscirò a mettermi in comunicazione con Belgrado.

Il turco, di fronte a questo intoppo certamente non previsto, espresse un certo malcontento.

— Allora siamo intesi — continuò il console. Anzi ditemi dove avete il vostro recapito qui a Trieste.

Abdulah Ahmed, dopo aver nicchiato un po', disse:

— Ma... non so... di sera mi recherò al caffè, quello che si trova in piazza Unità mi pare.

— Caffè degli Specchi?

— Precisamente.

Il turco, salutato il console, si allontanò ma per ritornare alle 13 e poi alle 15, sempre per sollecitare il documento necessario per ripartire alla volta di Costantinopoli.

Ma nel frattempo, gli impiegati del Consolato, incaricati di sfogliare i giornali, segnalarono al console l'audace evasione di un sedicente pascià dalle carceri di Torino, riportato dal *Piccolo*. Il console mise subito in relazione tale fatto con la strana visita avuta nella mattina dal singolare connazionale. E fu così che sorsero i primi sospetti, e cioè che il turco scappato dalle carceri di Torino e l'Abdulah Ahmed fossero la stessa persona.

Il turco nella trappola

Il console, intuendo di avere sotto mano un gabbamondo di classe, decise di telefonare sollecitamente alla Questura per esternarle i suoi dubbi.

E fu così in seguito ad accordi presi tra il console turco e gli agenti della squadra mobile, che venne deciso l'arresto dell'individuo sospetto.

Per facilitare l'operazione venne disposto che un suddito turco, il signor Sait, praticante addetto alla sede locale della Banca Commerciale Italiana, e che per caso, si trovava negli uffici del Consolato quando vi era anche l'Abdulah Ahmed, si sarebbe recato al Caffè degli Specchi per indicare agli agenti quale era l'individuo da arrestare.

Infatti alla sera, mentre l'orchestrina del Caffè suonava un indiavolato «foxtrott», gli agenti, entrati nel locale e, sbirciato sulle indicazioni avute dal Sait, il turco che tranquillamente, ignaro della tegola che stava per capitargli addosso, se ne stava a fare l'occhiolino alle signore, lo avvicinarono e lo invitarono a seguirli in Questura.

Lì per lì, il turco non comprese e preferì fare l'ingenuo, ma poi, dopo aver protestato in un gergo incomprensibile, fatto buon viso a cattivo gioco, si accinse a seguire gli agenti.

Il falso pascià fa l'indiano

In Questura, però, riuscito a riprendere il suo sangue freddo, il turco, alle domande che i funzionari gli rivolgevano per domandargli come aveva fatto ad evadere dalle carceri di Torino sembrò cadere dalle nuvole.

— Turin? Turin?

— Sì Torino! E' inutile che cercate di negare: siete voi il falso pascià!

— Pascià io? Magari lo fossi!

Visto che non c'era verso per farlo confessare, uno degli agenti presenti, ideò, su due piedi, un ingegnoso stratagemma: conoscendo la lingua francese pensò di trasformarsi in un compagno di cella del falso pascià.

Pertanto, fatto le viste di riconoscerlo gli stese la mano dicendogli:

— O voi? Come va?

— Voi? Chi siete? — gli chiese tosto sbalordito l'Ahmed.

— Come! Non mi conoscete più? Non vi ricordate di Torino?

E quindi a voce bassa l'agente continuò:

— Eravamo nella stessa cella. Come siete ora qui? Spiegatemi.

All'udire ciò il turco si sentì perduto per cui, rompendo ogni indugio, si decise a darsi per vinto!

— Sì sono io il turco scappato da Torino!

— Alla buon'ora!

Indi, sollecitato, narrò per filo e per segno come era riuscito ad evadere.

— In un modo molto semplice — cominciò a narrare Ahmed — Come dovete sapere io sono maomettano, cioè un ferrente seguace del Profeta.

— Tanto piacere!

— Per tale mia qualità io sono costretto a fare, giornalmente, le mie abluzioni e recitare il Corano.

— Ma che c'entra il Corano con la vostra fuga?

Le abluzioni di rito...

— Un momento di pazienza e ve lo dico subito! Durante il mio soggiorno nelle carceri di Torino, all'ora della libera uscita nel cortile, io, anzichè approfittarne per fare quattro passi e sgranchirmi le gambe, preferivo, inginocchiarmi nei pressi della fontana che s'erge nel mezzo dello spiazzo, e fare le mie abluzioni secondo il rito maomettano. Facendo così, ebbi agio di osservare le uscite e la disposizione dell'ambiente. In possesso di questi dettagli, mi preparai alla fuga. Un giorno, con la scusa di dover riavere nelle mani dei documenti importanti, che conservavo nella mia valigia me la feci portare. Avutala, ed eludendo la vigilanza dei secondini, estrassi dalla valigia, una lama «gillette» con la quale, non visto, mi affrettai a radermi i baffi. In tal modo, di colpo, diventai irriconoscibile! Poscia indossai tre vestiti per darmi una corporatura tarchiata. Essendomi stati tolti il colletto e la cravatta, me ne feci una con un pezzo di stoffa dei calzoni. Indi, in possesso di un cappello che nascosi sotto la giacca, attesi l'ora delle... abluzioni, celatomi bene con la coperta, secondo l'uso musulmano, uscii nel cortile.

Giova notare che prima ebbi cura di confezionarmi, con dei giornali una specie di plico. Così equipaggiato, appena fui nel cortile, colto il momento buono, gettata via la coperta e messomi il cappello in testa, col plico sotto braccio, sbarbato, ingrossato e risoluto mi affrettai verso la prima uscita. Al custode dissi due parole: «cancelliere giudiziario» e fui libero!

E qui terminò il racconto interrotto da frequenti risatine di soddisfazione.

Dopo l'interrogatorio l'Ahmed fu fatto passare all'ufficio segnaletico per essere fotografato. Furono poi assunte le sue impronte digitali e poscia, all'indomani, dopo una notte passata in camera di sicurezza, scortato da due agenti, accompagnato alle carceri dei Gesuiti in attesa di venire rinviato a Torino.

L'evasione dalle carceri dei Gesuiti

Ma l'audace gabbamondo, appena entrato nel tetro edificio, deve avere intuito all'istante che il momento propizio per tentare una nuova evasione era giunto.

Al momento della sua entrata nelle carceri, verso le 11, nel vasto ambiente ferveva un'animazione insolita. C'era un'andirivieni di uomini e donne: chi veniva con apposito permesso per parlare con qualche detenuto, chi se ne andava dopo di aver portato il pranzo a qualche recluso, essendo, come è noto, permesso ai detenuti di farsi portare il pranzo dai familiari. Tra la folla c'erano anche due o tre avvocati, facilmente riconoscibili per tali dai grandi portafogli di cuoio che portavano sotto braccio, pieni di documenti.

Abituato a considerare a colpo d'occhio la situazione, il turco non si lasciò sfuggire nessuno di questi particolari e in men che non si dica pensò di trarne immediato partito dalla situazione. Formulato lì per lì un ingegnoso piano di fuga, egli osservò ancora che agli agenti di p. s. non abbisognava alcuna parola d'ordine per varcare le doppie cancellate della prigione. Pertanto quando le due prime cancellate gli si furono regolarmente chiuse alle spalle, egli si lasciò tranquillamente condurre nell'anticamera dell'ufficio di cancelleria. Colà gli agenti lo lasciarono un istante solo per entrare nell'ufficio a far scrivere il suo nome nel registro della prigione. Rapidamente allora il turco, scortò un individuo, che stava per uscire, gli si mise alle calcagna e riuscì in tal modo, dopo di lui, a varcare le due cancellate di ferro. Nessuno dei guardiani pensò di fermarlo, ritenendolo un agente, sicchè egli potè allontanarsi indisturbato.

La scoperta della fuga

E' facile immaginare la sorpresa che colse gli agenti e il personale delle carceri quando riuscirono ad accorgersi della fuga del turco. Immediatamente il cav. Rella della Questura, avvertito del caso straordinario, dispose per le ricerche. Sulla base di tali disposizioni si riuscì a sapere che l'Ahmed, appena uscito dal carcere, scese a precipizio le vie che dànno verso il mare, si era recato subito all'ufficio passeggeri del Lloyd, dove, agli impiegati colà di servizio, chiese quand'era il primo piroscafo che partiva per Venezia. Ma il suo atteggiamento, notato da qualche impiegato, suscitò dei dubbi e qualcuno decise sollecitamente di telefonare alla Questura. L'Ahmed però, intuito il pericolo, senza attendere risposta si allontanò rapidamente. Il cav. Rella, saputo che il turco aveva chiesto informazioni sui piroscafi in partenza per Venezia, decise di avvertire immediatamente il Commissariato dello scalo perchè fossero tenuti d'occhio i viaggiatori in partenza, allo scopo di accertare se ve ne fosse uno che s'identificasse col turco. Effettivamente un individuo, rassomigliante alla fotografia assunta dal locale gabinetto segnaletico, era stato notato nella stazione, per cui il cav. Rella si mise subito in comunicazione con la Questura di Venezia, e propriamente col cav. Coniglio, dirigente quella squadra mobile degli agenti.

Nel frattempo, il locale Consolato turco, avvertito della fuga dell'Ahmed, disponeva di diramare delle circolari a tutti gli uffici consolari della zona ed ai più noti commercianti turchi della nostra città e fuori, perchè eventualmente segnalassero il passaggio o la visita del fuggitivo.

E fu in tal maniera che il console turco di Trieste, ricevette ieri, nel pomeriggio, da un noto antiquario, residente a Venezia, il sig. Roberto Namer, la notizia che un individuo corrispondente ai connotati riferiti nella circolare, s'era presentato a lui, spacciandosi per un'alta personalità turca, e chiedente 600 lire per poter continuare il viaggio, dato che... aveva smarrito il portafogli!

Sicuro che la presunta personalità turca era l'Ahmed, il console consigliò il sig. Namer di trattenere, con qualche pretesto, presso di sè, il visitatore per dar modo di avvertire la Questura.

Come avvenne l'arresto a Venezia

Il cav. Rella, venuto a conoscenza anche di questo nuovo fatto, telefonò subito al dott. Coniglio della Questura di Venezia e, dopo qualche ora, l'audace avventuriero, potè essere finalmente riacciuffato e strettamente — oh questa volta sì — ammanettato e tradotto alle carceri dove, naturalmente, date le sue qualità rocambolesche, venne sottoposto alla più severa e scrupolosa sorveglianza.

Da ulteriori indagini del cav. Rella sembra che l'Ahmed faccia parte di una banda internazionale di truffatori che ha sede a Ginevra. Si afferma poi che l'Ahmed ha avuto occasione di svolgere una certa attività truffaldina anche nella nostra città. Risulterebbe infatti che nell'ottobre u. s. presentatosi alla sede della Banca Commerciale Italiana avrebbe avuto modo di spacciare degli assegni falsi per alcune migliaia di lire e che abbia tentato di ripetere il giochetto qualche giorno dopo, a Torino, ma com'è noto, scoperto, venne subito arrestato. E all'arresto seguirono le romanzesche gesta per le quali, in questi giorni, dovettero occuparsene la cronaca dei giornali e le Questure delle diverse città attraverso le quali passò, con passo affrettato, il falso Rescid Pascià.

I curiosi episodi dell'arresto a Venezia

VENEZIA, 5

L'astuto turco, finto Rescid Pascià, dai vari nomi e dai quattro passaporti, che tanto abilmente riuscì ad evadere dalle carceri di Torino prima e da quelle di Trieste, poi è ricaduto oggi nelle mani della polizia a Venezia e non certamente da quel furbone che si era rivelato in ogni sua attività di truffatore e di delinquente.

Egli era a Venezia da stamane, non si sa come arrivato, nè esattamente quando. Il fatto è che egli sapeva o riuscì a sapere che nella nostra città c'è un suo compatriota, un ottomano molto facoltoso, il signor Roberto Namer, abitante in Bocca di Piazza, comproprietario della ditta Geri Boralevi che commercia in antichità e che possiede uno dei migliori negozi di piazza S. Marco sotto le Porcuratie vecchie, proprio a fianco del vecchio Caffè Quadri.

Ahmed Essadis Bey o Reschid Pascià, che dir si voglia, si presentò stamane nel negozio, ove chiese di essere ammesso alla presenza del signor Namer, nel gabinetto del quale venne subito introdotto. Era vestito civilmente; particolarmente il soprabito era signorile. Esso infatti è di fine stoffa nocciola con bavero di velluto marrone, tutto foderato di raso nero e reca l'etichetta di un grande sarto parigino. Egli si presentò al signor Namer come ricco commerciante turco in viaggio d'affari in Italia. Narrò che appena arrivato da Trieste, nel momento di scendere alla stazione di Venezia, aveva provato una gradevolissima sorpresa: durante il sonno un ladro l'aveva derubato del portafoglio e di quanto aveva anche in altre tasche, e cioè, passaporto, lettere di credito, libretto di chéques, ecc. ecc. Era rimasto insomma senza il becco di un quattrino, neanche il denaro necessario per fare un telegramma alla sua famiglia o alla sua azienda, perchè gli venisse spedito il denaro. Ricorreva quindi al compatriota domiciliato a Venezia ed in condizioni finanziarie floridissime per ottenere un sussidio, anzi un prestito, poichè egli si sarebbe fermato naturalmente a Venezia ad attendervi il denaro che si sarebbe fatto inviare da casa e col quale avrebbe pagato immediatamente il debito.

Quando la «guigne» s'accanisce...

Ma il signor Namer, pur non pensando al primo momento che si potesse trattare del famoso finto pascià, pensò bene di chiedere informazioni al console di Turchia a Trieste, che è anche suo amico. Così, promettendo di fare quanto di meglio poteva, l'antiquario invitò il falso pascià a ritornare nel pomeriggio.

A Trieste intanto il console di Turchia pensava naturalmente che con ogni probabilità colui di cui il Namer chiedeva informazioni doveva essere l'evaso dalle carceri dei Gesuiti e ne dava sollecito avviso alla Questura di Trieste, la quale, a sua volta, trasmise telefonicamente l'informazione a quella di Venezia.

Così accorse immediatamente nei pressi del negozio Geri Boralevi il commissario della squadra mobile cav. Diego Coniglio col commissario aggiunto dott. Fassari e il maresciallo De Cina con due agenti.

Mancavano pochi minuti alle quattro e mezzo del pomeriggio, quando l'astuto ottomano entrava, umile, ma sicuro, nel negozio di antichità. Quivi fu subito seguito dai due funzionari e dagli agenti, i quali avevano intanto constatato che tutti i connotati corrispondevano perfettamente a quelli telefonati dalla Questura di Torino prima e da quella di Trieste poi. Essi gli furono subito addosso.

Dichiarato in arresto, egli protestò ad alta voce parlando francese abbastanza correttamente. Ma dovette piegarsi e porgere i polsi alle catenelle. Fu subito accompagnato in questura seguito da principio da parecchia gente, poichè l'uomo ammanettato tra gli agenti era stato subito notato in piazza S. Marco che cominciava ad affollarsi per l'ora del passeggio. Ma le proteste in lingua francese continuarono per tutto il tragitto e si rinnovarono negli uffici del comandante della squadra mobile, ove all'arrestato fu contestata l'identità con l'evaso di Torino e di Trieste. Egli replicò che la polizia stava per prendere un granchio enorme, poichè egli non aveva mai truffato nessuno, nè mai aveva avuto rapporti con la polizia. Affermò di essere un pacifico cittadino turco e precisamente Alì Shwik di Osman, di 40 anni, da Stambul.

Le risorse inesauribili dell'avventuriero

Il cav. Coniglio gli chiese ancora come mai egli conoscesse il signor Namer e perchè si fosse recato da lui. Ma il turco non si perdette già d'animo e dichiarò con tono sicuro che del Namer egli aveva conosciuto una sorella maritata che vive a Stambul, la quale, saputo che egli sarebbe venuto in Italia, lo aveva pregato, qualora si fosse recato anche a Venezia, di portare i suoi saluti al fratello, del quale fornì l'indirizzo oltre che del negozio anche di casa.

Tra i funzionari e gli agenti che assistevano all'interrogatorio, qualcuno, ad un certo punto, si lasciò sfuggire la frase: «Ma certamente si tratta di un grande imbroglione!» Il turco, che diceva di non capire l'italiano, si voltò di scatto per protestare, ma poi subito si trattenne per non tradirsi maggiormente.

Di nuovo e con maggiore calma vennero confrontati i connotati forniti da Torino e da Trieste. Intanto al falso pascià vennero tolte le manette; perquisito si constatò che indossava due panciotti, come aveva informato la Questura di Trieste e sotto questi venne fatta un'altra interessantissima constatazione: i calzoni non erano tenuti da bretelle o da cinture, ma erano assicurati ad uno spago. Ora, come si sa, a coloro che vengono rinchiusi, sia nelle camere di sicurezza, sia nelle carceri, non viene lasciato indosso niente che possa servire loro da legaccio e vengono quindi privati da bretelle, cinture, ecc.

I funzionari vollero avere poi un'ultima prova definitiva, mettendosi in comunicazione con la Questura di Trieste, dalla quale appresero che all'evaso era stata riscontrata una cicatrice al gomito sinistro. Messo a nudo il gomito dell'arrestato, la cicatrice apparve visibilissima.

Indosso al falso pascià vennero trovate 35 lire che non volle dire come si fosse procurate, un asciugamani, un grande fazzoletto con pieghe a giorno, che egli affermò essere comune a tutti gli ottomani per foggiarselo a turbante e un timbro rotondo di bronzo nuovissimo, con la scritta: «Consulat de Afganistan, Genova».

200.000 lire truffate a Trieste

Al sigillo era unito un foglio di carta con la scritta a macchina, in lingua francese: «Al portatore di questo lasciapassare, a nome di Sua Maestà il Re dell'Afganistan, il cancelliere del Consolato di Genova, signor Hussian Ham, che è in viaggio per Atene, passa tutti i paesi, per facilitarlo e proteggerlo».

Ora il possesso del timbro e della lettera sono inesplicabili, poichè sarebbe assai strano che il falso pascià fosse riuscito a nasconderli alla perquisizione della polizia di Trieste e alla seconda perquisizione subita entrando in carcere ai Gesuiti. Ma d'altra parte sembra anche impossibile che egli sia riuscito a fabbricarli in questo brevissimo lasso di tempo che va dall'ora dell'evasione alle 4.30 di questo pomeriggio, in cui è stato arrestato.

A ogni modo, dopo la prova della cicatrice, l'arrestato vide inutile continuare a negare e confessò di essere l'evaso; ma proclamò altamente la sua figura di galantuomo che non ha mai truffato nè derubato alcuno.

Egli disse di essere stato a Trieste anche lo scorso anno, in compagnia di una signora bellissima — della quale, per cavalleria, non poteva fare il nome — e di un bambino. Ma mentre egli afferma di esservi stato solo di passaggio, alla Questura di Trieste risulterebbe invece che egli si era fermato parecchio tempo, tanto che nella città di San Giusto avrebbe commesso truffe per ben 200.000 lire.

Egli esclude anche di essere l'autore di truffe che gli si vogliono addebitare a Torino. Qui egli afferma di essere stato fermato per semplici misure di polizia, in attesa di informazioni sul suo conto.

Dopo queste dichiarazioni, essendo stato egli sempre guardato da numerosi agenti, disse al cav. Coniglio che se fosse rimasto solo con lui a quattr'occhi gli avrebbe fatto importantissime rivelazioni. Ma il cav. Coniglio credette di aver notato alcuni momenti prima insistenti occhiate dell'arrestato alla sua lampada da tavola, l'unica illuminatrice della stanza. Ora, mettendo in relazione quelle occhiate con la domanda di rimanere solo, pensò non improbabile qualche nuovo tentativo del falso pascià per evadere e che l'arrestato avrebbe pensato, prima di tutto, una volta soli, a gettare la stanza nell'oscurità.

L'ottomano sarà tradotto a Trieste

Ingenuo o no, il pensare ad un tale piano, il fatto sta che il cav. Coniglio oppose un rifiuto, informando però l'ottomano che se egli avesse voluto fare delle rivelazioni segrete poteva farlo benissimo, poichè nessuno degli agenti che lo sorvegliavano conosceva il francese. Egli si dimostrò allora seccatissimo e si chiuse in un mutismo dal quale nessuno più lo smosse.

Sotto buona scorta, il falso pascià è stato rinchiuso in camera di sicurezza, anche questa guardata a vista da parecchi agenti.

Più tardi, a bordo di un motoscafo, e sempre con scorta numerosa, è stato tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore, dove è stato rinchiuso. I secondini sono stati avvertiti di chiedere a chiunque esca, di farsi riconoscere con documenti e non dal modo di comportarsi.

A quanto pare, l'astuto ottomano, vittima di un minuto di ingenuità, non verrà tradotto a Torino, ma bensì a Trieste, città nella quale egli ha commesso il reato ultimo.

Disturbi del Fegato
Stitichezza - Acidità - Eccesso di Bile
Mal di Testa - Disturbi dello Stomaco
sono curati con successo dal
BILAX
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano

ALICE TERRY
IVAN PETROVICH
sono i divini interpreti del poderoso capolavoro
IL GIARDINO DI ALLAH

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE
per le
Malattie de l'apparato respiratorio
Direttore Dott. Taddei
Consulenti:
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

CINEMA
FORNITURE POLTRONE — FABBRICA GIANNINONE — VIA MEDA 24 MILANO

Gratis a tutti il Kid Kingl[ax]
creato dal grande artista Poulb[ot]

IL "KID" KINGLAX
creato dal celebre Artista POULBOT

QUESTO GRAZIOSO e tipico BEBE che apre gli occhi scintillanti e maliziosamente la lingua è un giocattolo originale e divertente. La consorella di Parigi ce ne ha spediti 25 mila per farli distribuire g[ratuita]mente ai nostri clienti.

DA OGGI AL 31 GENNAIO

noi spediremo assolutamente gratis il

GIOCATTOLO POULBOT

a quelli che ci manderanno il modulo che si trova nella nuova KINGLAX di lire 8.—

Con 8 lire assicurate l'intera famiglia per 3 mesi contro tutte le malattie causate da indigestione, cattiva circolazione, d[el san]gue e malessere generale.

30 cioccolattini Kinglax per Lire 8

il più economico dei lassitivi e purganti - unico prodotto del genere in tutto il Mondo - fabbricato in Italia usato e raccomandato da 140 ILLUSTRI PROFESSORI di tutte le Università del Regno.

Comprate oggi stesso la nuova scatola KINGLAX di Lire 8, in[viate] il modulo che vi si trova dentro in lettera o attaccato ad una cart[olina e] riceverete il grazioso dono del POULBOT.

KING-BULL, Galleria Umberto I - Napoli

E' sempre in vendita in tutte le farmacie la scatola KINGLAX DUE che purga tutta la famiglia.

Stabilimento di tintoria, lavatura e pulitura a secco
VITTORIO CARNIEL
IGIENE — ECONOMI[A]

PULITURA A SECCO

UNICA installazione di primo ordine sistema Barb[e] di Lione, che garantisce la completa pulitura e disinfezione dei vestiti, **senza alterare minimamente taglio e scomporre la forma.** — Vestiti da uomo tailleurs vengono stirati con le macchine americane «Hoff-Man».

TINTURA

TINTURE in nero vengono riconsegnate in giornata. Si assumono tinture in colori moderni ed a qualsia[si] campione.

Massima Perfezione — Prezzi convenien[ti]

TRIESTE
Opificio: Via Madonnina 38 — Negozio: Via Genova 2[1]
Telef. 86-92 — Telef. 40-23

Causa stagione inoltrata
si possono avere verso pagamento di **Lire 5 settima[na]li, CAPPOTTI BUONISSIMI,** a prezzi ribassati
Ditta rateale
GIACOMO KLEINMANN
Mazzini 5, III, Trieste
Telefono 46-61

PILLOLE
RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI
DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

Una novità sensazional[e]
Pettine per i ri[cci]

D. R. M. Brevettato in tutti gli [Stati]. Ondula da sè capelli corti e lunghi pettinando. Indistruttibile. Indisp[ensabile] per ogni signora. Prezzo: Lire 12.50 franco, esente da dazio. Spedizione [in pro]vincia per rivalsa oppure verso inv[io anti]cipato dell'importo, alla Casa di [spedi]zione FRANZ HUMANN, Vienna II, [...]gasse 3-33. — Innumerevoli attestati di ringraziamento.

URETRITE
Cistite · Prostatite · Restringime[nti]
si curano con le Pillole Kino o Iniezi[one In]diana Torresi nella forma acuta, Cilindri Uretrali balsamici (burro medicato) negli altri casi. Opuscolo [e sch]iarimenti gratis. Dott. G. TORRESI, [Ar]genta, 22 - ROMA. — A TRIESTE: Fa[rmacia] Zanetti, via Commerciale N. 30, e [qual]siasi farmacia.

S. A. R. Principessa
Luisa di Coburgo
I. R. Primo Tenente
Geza Mattachich

Tragici amanti che l'Europa vide errare di città i[n] città, nel vano inseguimento di un disperato sogno d'amore. Tutto distrussero: la giovinezza, il passato re[]gale, l'antica nobiltà, finchè, divenuti poveri e umil[i] lontani l'uno dall'altra, un tristissimo giorno . . .

Protagonista: **Erna Morena**

DOVE?? — QUANDO??

ritorno alla Terra Promessa„

di Mario Nordio

parole volano; e l'essere stampa- giornali non le trattiene dal vo- a. Così noi, che in queste colon- *Piccolo* abbiamo letto le impres- prime di Mario Nordio sul viag- o in Terrasanta, ci attacchiamo recente volume «Il ritorno alla Promessa» come se esso fosse tutta nuova per noi, e lo seguia- n curiosità sempre viva fino al- na pagina. Il nostro amico ha ato, è vero, un forte lavoro di ela- ione sulle sue prime impressioni; modo che egli ha di presentare le così denso di notizie sostanziali leggero, svariato e scorrevole sua freschezza letteraria che, una incominciato a leggere nel suo li- non si può a meno di tenergli .

fondo, il problema vivo che lo ore guarda coi suoi occhi è, come bene egli dice, il più singolare eressante fenomeno del dopoguer- questa rinascita storica della Pale- , questo sogno di duemila anni che impensata rapidità ad un tratto vera, questa improvvisazione di razza di coltivatori che si radica a terra dopo aver errato per tutti li della storia in tutti i paesi del o, è uno di quegli esperimenti co- tivi che hanno un particolare fa- per la mente contemporanea. Il io è compagno dei sionisti fin dal imbarcarsi, nel porto di Trieste, il piroscafo del Lloyd che ne por- ecento ad aggiungersi ai nuovi nerati del loro popolo. La bellez- lia nave italiana e la cordialità italiani a bordo accendono in loro spansivo entusiasmo per l'Italia. ccheranno le rive dell'Asia in quel difficile e infido di Giaffa, del conobbe le brusche abitudini emeno che l'imperatore Francesco ppe. Imperatore o no, per scen- a terra, bisognava lasciarsi pigliar le braccia degli arabi se si voleva deposti dalla scaletta di bordo barca che conduce alla riva. E poi- l'imperatore si mostrava tituban- il vecchio arabo Said, il più pro- dei barcaiuoli, gli fece coraggio do suo e nel suo gergo: — Ialla, i! Monta! Non baura, bar Dio! morire l' ti, morire anche l' mi! cino all'asiatica Giaffa, il cui nome a nel mondo con profumo d'aran- orge il nuovo sobborgo ebraico di Aviv, che vorrebbe dire «colle della avera», ed è invero la primavera una neonata città. 500 abitanti nel 3000 nel 1919, oggi circa 45.000. omobili, carri, negozi, affaccenda- vita di traffici: e qui Mario Nor- vede i primi poliziotti ebrei in izio. Quante professioni tralasciate menticate ha dovuto questa vecchia ce razza riapprendere.

iente Palestina ebraica, se gli ebrei imparano a far di tutto. E prima tutto gli agricoltori. Non già che ce ne fossero anche nei loro paesi lio. Ce ne sono in Polonia, e mol- e ottima gente: e a noi racconta- o prigionieri italiani vissuti duran- a guerra in quel paese, e proprio e loro case coloniche, che non a- bero potuto trovare amici migliori iù affettuosa famiglia. Ma l'ebrai- un popolo intelligente; e gli in- genti, nella vita moderna, son por- per fatalità su la via degli intel- uali. Gli ebrei forniscono un buon tingente al proletariato intellettua- l'Europa. Ed ecco la necessità che sti intellettuali spostati si mettano osto, cambiando mestiere, nel nuovo to di Sion. Là bisogna coltivare ma di tutto la terra. Già il dott. rzl, l'illuminato apostolo del sioni- , vedeva che il problema ebraico aveva che una soluzione sola: il rno della razza all'agricoltura. Di ti intellettuali bisognava fare tanti icoltori. E' stato fatto; e per me- dire si son fatti da loro. Laurea- studenti, studentesse, dottoresse clano la colonia agricola della Pa- ina e ne coltivano i campi. E' que- il carattere singolare della coloniz- ione sionistica, e la grande novità 'esperimento. La massima dell'in- igenza applicata alla cultura del lo.

el resto, la rinascita dell'antico po- o vuol essere anche rinascita intel- uale. Si vuole rifar viva la lingua profeti, rinverdire, se possibile, loro poetico degli Ezechielli; e la iversità ebraica di Gerusalemme ge alta e orgogliosa sul colle, inau- ata sotto la protezione delle baio- te e delle mitragliatrici inglesi. Fin 24 luglio 1918, mentre durava an- a la guerra mondiale, si era istitui- questa Università come un faro di iamo. Gli Imperi Centrali possede- o il maggior numero di sudditi e- ei: ma l'Intesa, sotto la suggestio- dell'Inghilterra, inalzava il vessillo istico. Abile propaganda: ma non soltanto questo. L'Inghilterra ha gno per conto suo di uno Stato ico, che le faccia da pilastro in mez- al fluttuante mondo ottomano, a ve distanza dal Canale di Suez.

e v'hanno forze inglesi a custodia l'Università, v'è dunque pericolo di flitti tra i coloni sionisti e gli indi- i arabi di Palestina? Mario Nordio erisce di no. Noi ce lo figuriamo in ropa; ma sono nostri malintesi e tre esagerazioni. Gli arabi sono ropriati dalle terre, che essi finora ivavano per modo di dire; ma que- terre sono loro pagate fior di con- ti. Con la nuova civiltà, circola an- il denaro. Comunque, fino a tanto i sionisti non siano, se non la mag- ranza del paese, per lo meno il suo bo più robusto sotto l'aspetto mili- e, è prudente che si mostri la faccia ata del protettore britannico. Oggi ebrei sono circa 160.000, arrivan- e in media 2000 al mese, sopra una olazione totale di 750.000 anime: popolazione, suppergiù, della Ve- ia Giulia. Ma la Palestina, sebbene un piccolo paese nelle grandi pro- zioni dell'Asia, è parecchie volte più ta che la Venezia Giulia. C'è posto ora per gli ebrei e anche per gli bi.

bbiamo cercato di affollar di noti- questo articolo. Ma notizie in folla ne trovano nel libro di Mario Nor- ad ogni pagina. Messe là senza pa- e, tra una descrizione, un richiamo rico, un aneddoto gaio e suggestivo, figuretta, un'impressione senti- ntale: messe là in questa attraente obile cinematografia che ci procac- la conoscenza di un paese e la vi- ne di un problema con la rapidità un diario di viaggio moderno. Abi- imo l'autore a non lasciarsi prende- dal romanticismo dell'antico, che e tante volte gli affascina i sensi, misticismo delle memorie, che pure tante volte gli proietta sullo spirito il suo riverbero arcano; abilissimo a ricondursi sulla via maestra del problema di realtà moderna che egli studia, che egli indaga, e del quale il suo libro ci dà un profilo che non potrebbe essere più vivido e più preciso.

Andrà per molte mani, crediamo, questo bel volumetto della Casa Parnaso, coi suoi fogli d'illustrazioni, dove s'alternano, in equilibrio di pittaresca magia, l'antico e il nuovo Oriente.

b.

Il titolo per l'ammissibilità ai concorsi di direttori didattici. Il Provveditorato agli studi comunica:

Con ordinanza 31 luglio 1924 il Ministero della Pubblica Istruzione dispose che l'abilitazione all'ufficio di maestro delle scuole civiche, ovvero delle scuole generali popolari, conseguita a norma delle leggi e dei regolamenti della cessata monarchia a.-u. fosse titolo di ammissibilità ai concorsi a posti direttivi.

Poichè nella tabella A allegata al nuovo Regolamento Generale 26 aprile 1928, N. 1297, non è fatta alcuna menzione degli attestati ex regime, validi per la ammissione ai concorsi direttivi, è stato richiesto al Ministero della Pubblica Istruzione, da parte dei maestri interessati, la estensione dell'efficacia dell'ordinanza 31 luglio 1924 e del regio decreto 24 giugno 1923, N. 1506, per i futuri concorsi ai posti direttivi governativi.

Il Ministero, con lettera in data 7 dicembre 1928, N. 13896, della Direzione generale istruzione elementare — Divisione I — ha data la seguente risposta:

«Le disposizioni di cui al regio decreto 24 giugno 1923, N. 1506, per effetto delle quali l'abilitazione all'ufficio di maestro nelle scuole civiche, ovvero delle scuole generali popolari (conseguita a norma delle leggi e dei regolamenti della cessata monarchia a.-u.) era titolo di ammissibilità ai concorsi a posti direttivi, avevano carattere eccezionale e transitorio con lo scopo di facilitare il passaggio dei servizi scolastici delle nuove provincie all'ordinamento del Regno.

In considerazione di tale loro carattere, le disposizioni stesse(come altre del genere che avevano il medesimo scopo) non furono riprodotte nel nuovo Regolamento Generale 26 aprile 1928, N. 1297, e devono pertanto ritenersi non più in vigore.

D'altra parte non si ravvisa in alcun modo l'opportunità di disporre una proroga delle disposizioni in parola, essendo necessario oramai che in tutto il Regno abbiano applicazione le norme generali e comuni relative ai titoli di studio occorrenti per l'ammissione ai concorsi a posti direttivi.»

L'elenco delle ditte di pubblica necessità. Il Municipio comunica: «In esecuzione alle disposizioni di cui l'art. 97 del regio decreto 1.o luglio 1926, numero 1130, il Podestà comunica che è stato compilato l'elenco pro 1929 delle ditte o imprese esercenti nel Comune servizi di pubblica necessità, secondo le categorie di servizi fissate dal Capo del Governo col decreto dd. 20 maggio 1927.

Il predetto elenco rimarrà affisso per quindici giorni all'albo pretorio, a decorrere da sabato 5 gennaio 1929, ed eventuali osservazioni o reclami contro la inclusione o la non inclusione nell'elenco stesso dovranno essere presentati alla R. Prefettura di Trieste nei quindici giorni successivi alla sua affissione.

Il trapasso dell'assicurazione infortuni

L'Ispettorato industria e lavoro, Circolo di Trieste, comunica che col 31 dicembre hanno cessato la loro attività assicurativa tutte indistintamente le compagnie private, percui si rendono urgentemente avvertiti gl'interessati che col 1.o gennaio, a copertura di ogni rischio, hanno libera facoltà di accedere o alla Cassa nazionale infortuni o ai Sindacati d'assicurazione infortuni.

Una conferenza coloniale al Circolo rionale di S. Giovanni. Lunedì 7 corrente, alle 20.30, per iniziativa e sotto gli auspici dell'Istituto coloniale fascista, avrà luogo nella sala del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» una conferenza su «Gli eroi della Somalia», tenuta dal signor Mariano Scocciai. La conferenza sarà dedicata a rievocare gli eroismi e le fatiche di Vittorio Bottego, di don Eugenio Ruspoli, di Maurizio Sacchi e dei loro numerosi compagni di ardimento e di conquista, ai quali dobbiamo la conoscenza e il possesso di quella colonia.

Conferenza alla Società Operaia. Per iniziativa del Dopolavoro della Società Operaia, il dott. Romolo Liebman inizierà giovedì 10 corrente, alle 20, nella sala sociale, in via Emo Tarabochia 3, primo piano, un ciclo interessantissimo di conferenze per sole donne, trattando de «L'igiene sessuale femminile». Alla conferenza possono intervenire, oltre alle dopolavoriste e alle socie dell'Operaia, anche le dopolavoriste dell'Università Popolare - O. N. D.

L'omaggio d'un artista illustre a un nostro scrittore. Il più illustre acquafortista vivente, Frank Brangwyn, mandando come dono di Natale al nostro concittadino Ermanno Viezzoli una superba acquaforte con dedica, l'ha accompagnata con una lettera dove scrive a proposito del recente libro di lui: «Il «Dramma dell'espressione» è un'opera interessantissima; le vostre idee intorno all'arte sono proprio le più serie che io abbia letto da gran tempo. Voi sembrate comprendere esattamente ciò che gli artisti desiderano ed esprimono; ciò avviene perchè siete un bell'artista voi stesso». Due altri riconoscimenti, non meno naturali, ha avuto il Viezzoli da illustri studiosi italiani dell'arte. Lionello Venturi, pure non dividendo molti suoi entusiasmi, gli scrive: «Lei ha una preparazione culturale notevolissima; Lei ha un ingegno letterario molto simpatico, e quindi Lei ha molte ragioni per rendere vivo e attento il mio interesse». E Pietro Toesca, dell'Università di Roma: «Ella avrà gran merito nel continuare a commentare così appassionatamente e ad illustrare con così vario notizie questo nostro tempo, quasi più oscuro delle epoche remote».

La tombola nazionale a favore dei Bersaglieri. Il 10 gennaio seguirà l'estrazione della grande tombola nazionale a favore dei Bersaglieri, con mezzo milione di premi. L'acquisto dei biglietti di questa tombola non deve solo tentare per le probabilità delle ricche vincite, ma anche perchè così si concorre a una opera benefica e patriottica in favore dell'Associazione nazionale bersaglieri, cara particolarmente al cuore dei triestini.

Grazie in concorso. La Congregazione di Carità comunica: E' aperto il concorso a venti grazie di lire 45 della Fondazione barone de Morpurgo fu Isacco per vedove povere con prole, della classe lavoratrice, appartenenti al Comune di Trieste, senza riguardo a confessione religiosa.

Le domande sono da presentare alla Cancelleria della Beneficenza Esterna (via Pondares N. 5, stanza 11).

Quindici quintali di zucchero truffati per telefono

Il 10 dicembre u. s., una telefonata alla ditta Fonda e Comisso, a nome della ditta Hausbrandt chiedeva informazioni sui prezzi dello zucchero.

La ditta Hausbrandt è cliente abituale della ditta Fonda e Comisso. Le quotazioni richieste furono quindi riferite premurosamente e i prezzi parvero soddisfacenti poichè colui che telefonava ordinò 15 quintali di zucchero.

Nel tardo pomeriggio si presentò agli sportelli dell'ufficio della ditta Fonda e Comisso un bracciante, dicendosi mandato dalla ditta H. Hausbrandt per ritirare i 15 quintali di zucchero e presentò, come d'uso, una lettera d'ordinazione recante anche il timbro della ditta sunnominata. E poichè in quella lettera nessuna anormalità risultava evidente, venne effettuata la consegna della merce.

Il bracciante, caricati tranquillamente i sacchi sul carro che attendeva di fuori, si allontanò.

Dopo qualche giorno la ditta Fonda e Comisso presentò alla ditta Hausbrandt la fattura per il pagamento. E qui si scoprì la truffa telefonica, poichè la ditta dichiarò che la partita di zucchero non risultava ordinata.

Dell'audace gherminella fu presentata denuncia al commissariato di p. s. di via Luigi Ricci, il cui dirigente, cav. Morante, dispose subito opportunamente per le indagini, ma finora non si ha traccia degli audaci mariuoli, i quali, data la forma dell'ordinazione, il timbro ed altre circostanze devono essere individui perfettamente a conoscenza delle abitudini delle due ditte.

Le 13.300 lire di un pescivendolo rubate da un cassetto, in Pescheria

Poco dopo il mezzogiorno di ieri, approfittando della chiusura della Pescheria, ignoti, fingendosi addetti alla vendita del pesce, riuscirono ad eludere la vigilanza delle guardie e penetrarono nel recinto per... pescare il denaro rimasto nei cassetti dei banchi di vendita. Di quella pesca che ebbe risultati inattesi rimase vittima uno dei pescivendoli, Umberto Ranzato, abitante in via S. Nicolò 13. Egli aveva lasciato nel cassetto del suo banco ben 13.300 lire in banconote di vario taglio e moneta spicciola, ricavate dalla vendita nella mattinata. I ladri, fatto il ricco bottino, se ne andarono indisturbati. Verso le 14, quando fu riaperta la Pescheria, il Ranzato, ritornato al lavoro, fu non poco sorpreso, quando aperto il cassetto del banco, lo trovò vuoto. Ma non gli rimase che rassegnarsi a denunciare il furto alla vicina stazione dei carabinieri. Subito furono iniziate indagini per scoprire gli audaci ladri.

Una pietosa impresa di lestofanti

Nel pomeriggio di ieri, durante lo sbarco dei passeggeri dal piroscafo «S. Giorgio» al molo della Pescheria, certo Gaetano Cuccagna, di 35 anni, abitante in via Giuliani n. 6, meccanico disoccupato, si avvicinò alla trentenne Maria Claut, abitante in via Cunicoli 11, e introdotta la mano nella borsetta della signora, si impadronì di un libretto di matricola pensando naturalmente che contenesse denaro. Però l'atto fu osservato dal cameriere di bordo che s'affrettò ad avvertire i vigili urbani Giuseppe Priore e Antonio Fonda. Il Cuccagna, accortosi d'essere scoperto, e che il vigile gli si avvicinava, passò rapidamente il libretto a un suo compagno, tale Antonio Vettach, di 43 anni, abitante in via della Cattedrale n. 9. Ma i vigili procedettero all'arresto dei due compari e li tradussero al I settore.

Indosso al Vettach fu rinvenuta la matricola rubata. Entrambi vennero deferiti all'autorità di P. S.

Perchè non volle pagare un litro

Si presentò ieri sera verso le 23 all'ospedale Regina Elena, il bracciante Carlo Brainich, di 34 anni, abitante in via Molino a vento n. 120. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita al femore sinistro e il Brainich raccontò che, entrato poco prima nello spaccio di vini di via Molin a vento n. 1, era stato invitato da tre individui, i quali sedevano a un tavolo dell'osteria, a bere un bicchiere di vino, ch'egli accettò di buon grado. I tre però, subito dopo, lo avevano pregato di offrire a sua volta un litro e poichè egli s'era rifiutato era stato da questi colpito con pugni e ferito. Dopo le cure del caso, il Brainich potè rincasare, giudicato guaribile in 6 giorni.

Ladri sportivi... Fu visitata ieri, da ladri ignoti, una baracca esistente a Gretta di Sotto nella villa Puglisi, dove i soci di un Club sportivo, ripongono gli indumenti per il giuoco del tennis, trovandosi nelle vicinanze un campo del genere. Gli inattesi visitatori asportarono vari oggetti di vestiario per il valore di 150 lire.

Il furto fu denunciato ai carabinieri del rione.

Un ragazzo ridotto in grave stato per un investimento d'auto

Ieri verso le 15 avvenne alla riva davanti a Piazza Unità un grave investimento automobilistico. Un ragazzo sui 10 anni proveniente da Piazza Unità si dirigeva di corsa verso la riva, quando improvvisamente andò a cozzare con la testa contro il radiatore di un'automobile proveniente da Campo Marzio, guidata dal meccanico Ernesto Tenente, il quale di fronte all'improvviso pericolo, non potè che sterzare e frenare di colpo, evitando così che il ragazzo caduto a terra, dopo aver cozzato contro il radiatore, fosse schiacciato dalle ruote.

Disceso poi dalla vettura, lo chauffeur vi adagiò il ragazzo, che giaceva privo di sensi al suolo, e si diresse quindi all'ospedale Regina Elena, ove il medico di turno constatò subito che la condizione del ragazzo era grave, avendogli riscontrato oltre a un'ematoma alla regione frontale destra e ad una ferita al cuoio capelluto, la commozione cerebrale, percui, dopo la medicazione d'urgenza, lo fece accogliere con prognosi riservata nel X reparto. Il Tenente si recò subito dopo al Commissariato di p. s. di via dell'Orologio, dove riferì l'accaduto al commissario cav. Palmisani.

Verso le 20, si presentò al brigadiere di servizio all'Ospedale Regina Elena, una donna, che chiedeva ansiosamente notizie di un suo figliolo, il quale mancava da circa 6 ore da casa. Il brigadiere assunte le informazioni del caso, disse che un ragazzo era stato accolto in un reparto del pio luogo poichè era stato investito da un'auto alla Riva Tre Novembre. La povera donna ammessa alla presenza del ragazzo riconobbe subito il figlio suo, che è Bruno Camauli, di 10 anni, abitante in androna della Torre N. 1.

Il piede sul coltello. Il bracciante Giacomo Margon, di 44 anni, abitante in via del Solitario n. 16, lavorava ieri verso le 13 nel magazzino di sacchi sito al n. 21 della via suddetta, quando, avendo posto un piede sul coltello da lavoro, si ferì. Recatosi poco dopo all'ospedale Regina Elena, ebbe dal sanitario di turno le medicazioni del caso, dopo di che potè rincasare.

Il colpetto d'un borsaiuolo. La signora Selica Beltrami in Messina, abitante in androna del Sotterraneo n. 5, denunciò ieri al Commissariato di p. s. del quartiere che mentre si trovava nell'atrio della Posta Centrale, uno sconosciuto l'aveva alleggerita del portamonete contenente il libretto ferroviario e 50 lire, poco prima riscosse con un vaglia.

Furono subito iniziate indagini ma finora non si ha traccia del borsaiuolo.

La caccia alle biciclette incustodite. Una bicicletta marca «Legnano» del valore di 300 lire, fu rubata ieri dall'atrio di una casa di piazza Ponterosso, dove l'aveva lasciata momentaneamente incustodita tale Francesco Sfregolo, abitante in via Rigutti, fattorino presso il deposito di uova della ditta Demetrio Landa, in via Ginnastica n. 10. Il furto fu denunciato all'ufficio di p. s. del rione.

Due bimbi gravemente scottati

Uno soccombe dopo qualche ora

Il bimbo quattrenne Angelo Germek abitante a Rozzol N. 376, giocava ieri nel pomeriggio con la sorella Maria nella cucina, quando avendo urtato un paiolo di rame, che si trovava sul basso focolare, rimase scottato dall'acqua che vi bolliva. Soccorso dai familiari, il piccino che strillava per lo spasimo, venne subito portato all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno gli riscontrò scottature di primo e di secondo grado all'addome, alla coscia destra e alla schiena. Il caso presentava una certa gravità, percui, dopo le medicazioni, il bimbo fu accolto nel VII reparto dermatologico.

Più tardi però le temute complicazioni ebbero purtroppo a verificarsi in modo che lo stato del bambino andò sempre più aggravandosi e iersera, verso le 22, dopo sofferenze atroci, il piccolo Germek cessò di vivere.

— Una disgrazia consimile accadde ieri l'altro verso le 19 al piccolo Giovanni Baldassi, di 5 anni, abitante a Capodistria. Il bimbo giocava con una sorella nella cucina di casa sua, quando inavvertitamente rovesciò una pentola piena di acqua bollente e fu investito dal liquido alla gamba destra. Soccorso dai genitori, subito accorsi alle sue grida, il Baldassi fu trasportato ieri all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno gli prodigò le cure opportune e poichè le scottature erano diffuse, lo fece accogliere nel VII reparto.

Dodicimila lire di bottino

dallo squarcio di una cassaforte

Campo d'azione di ignoti scassinatori fu ieri notte la tipografia del Lloyd, in via della Borsa N. 3. Per effettuare il colpo, i ladri aprirono dapprima, mediante chiave falsa, il portone dello stabile e quindi penetrarono nella tipografia dopo averne forzata la porta con una leva di ferro. Direttisi poi nel reparto degli uffici, attaccarono una massiccia cassaforte, servendosi del trapano e della forbice a leva e dopo riuscirono a praticare un ampio squarcio nel fianco sinistro e allungate le mani predaci attraverso quel foro, fecero un bottino notevole: La cassaforte conteneva alcuni sacchetti in cui era riposto il denaro necessario per le mercedi degli operai dello stabilimento, nonchè titoli, banconote ed altro. Gli scassinatori poterono così impadronirsi di circa 12.000 lire.

L'incursione ladresca fu scoperta ieri mattina alle 6.30 dal meccanico Giovanni Iaconig, mentre si recava al lavoro. Egli si affrettò ad informarne i dirigenti della tipografia e la Questura.

Sul posto si recarono tosto funzionari di p. s. e carabinieri che assunsero i rilievi del caso e procedettero pure al sequestro di alcuni ordigni da scasso, abbandonati dai ladri nella fuga.

IRRESISTIBILE
I vermi, questi pericolosi parassiti ostinati che infestano l'intestino di tutti i bambini, non resistono alla potente azione distruggitrice del cioccolatino Arriba. Il bambino prende volontieri lo Arriba perchè ha il sapore di una ghiottoneria e guarisce subito dai vermi.
L'Arriba è l'implacabile distruttore dei vermi. Lo trovate in ogni farmacia.
ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO
Rappresentante e depositario generale E. Stern - Trieste - Via Udine N. 2

Il 7 Gennaio incomincia la nostra tradizionale vendita di
Occasione
per assunzione del-
l'Inventario.
tutte le Merci Invernali ed i Saldi svendiamo a prezzi di
Stralcio.
Tutti i prezzi furono enormemente ribassati e la maggioranza dei medesimi è inferiore a quelli di costo.
Le merci sono qualitativamente tanto a buon prezzo che ogni acquirente sarà ottimamente soddisfatto.
La nostra vendita d'inventario è la miglior occasione per acquisti a dei prezzi eccezionalmente bassi.
E' consigliabile di utilizzare la mattina per gli acquisti, onde poter corrispondere a tutti i desideri della Clientela.
GRANDI MAGAZZINI
Öhler
Trieste - Corso V. E. III N. 16
Visitate le nostre vetrine le quali non contengono che una piccolissima parte del vastissimo assortimento.

La pubblicità continuata è la base di una florida az

Memorie triestine di un ottuagenario

Domenico Rossetti e il suo giardino

(Tommaso) L'amore per la città natale spronò nel 1807 il benemerito dott. Domenico Rossetti ad adornare a sue spese con due filari d'alberi la strada, che poi fu detta dell'Acquedotto, fino all'altezza del suo giardino. Così Trieste ebbe il suo primo viale per il passeggio. V'è però chi asserisce che la piantagione degli alberi per formare il passeggio la si deve alle cure del negoziante Czeikei, asserzione ch'io ritengo erronea del tutto.

Il giardino Rossetti si trovava dirimpetto al Politeama su lieve pendio e si estendeva per un vasto tratto verso la via della Ginnastica da una parte, e di giù oltre la via Guido Brunner. Da un grande cancello di ferro che oggi avrebbe prospettato sul portico del Politeama, intravvedevasi ancora negli ultimi anni la magnificenza. Subito sul davanti presentavansi due belli esemplari di alti cipressi; copiosi vasi d'aranci; una fontana a grotte incessantemente zampillante; frammezzo a splendide aiuole fiorite, variopinte, ricche di piante esotiche rare; magnifici gruppi di rosai di non comune qualità; conserve a vetrate con lunghe file di vasi di piante di ogni specie, accuratamente tenute e sapientemente coltivate; un piccolo elegante padiglione in istile chinese, entro cui saltellavano vispi canarini e vari altri rari uccelli canori; e tante altre meraviglie ancora.

Notiziario ressettiano

L'illustre e benefico cittadino, in questo ameno paradiso terrestre maturava i suoi gravi studi e ritemprava l'animo generoso all'amore della patria, per la difesa dei suoi diritti. E qui egli era visitato spesso da dotti amici e da cospicue personalità, taluna delle quali, forse, non sempre gradita a giudicare da un breve accenno in una sua lunghissima lettera in data 18 ottobre 1818, indirizzata a Vienna al suo, come lo chiama, «beatissimo» amico Pietro Nobile: «Madama Bacciocchi ha comprato la Villa Vicentina, e vi sta in villeggiatura: ottima cosa per me e per mia sorella, giacchè intanto si dimenticherà forse di venire più a visitare il mio antigallico Carisfileo».

In questa lettera, fra tante altre cose il Rossetti volle dare all'amico suo qualche notizia su cose cittadine e scrive: «Il nostro Lugnani» — il prof. Giuseppe de Lugnani, poi direttore dell'Accademia di Commercio e Nautica — «il cui terzo tomo di tragedie è già sortito, ha avuto il decreto definitivo di professore di storia e geografia. - La vendemmia è riescita abbondante e buona assai. - Felice è stato l'incanto dell'impresa delle carni, perchè le avremo a carantani 7 1/4 il funto. - Le legna da fuoco però divengono assai care, per non so quale o mal fatto o mal capito divieto del loro taglio nell'Istria».

Dai triestini fu deplorata la vendita e distruzione della storica villa Murat, ma prima di questa, e non meno, fu deplorata la vendita e la conseguente distruzione di questo del pari storico giardino.

Il padiglione della prima fontanella

Dal passeggio dell'Acquedotto, che allora qui terminava, staccavasi la strada che saliva al bosco Farneto e poi al Boschetto — una pendice questo del Farneto più infittita d'alberi e meglio curata —; su questa strada, oggi dal nome di via Pindemonte, nelle adiacenze al giardino del Rossetti, quasi di faccia alla odierna scala Ireneo della Croce, e precisamente nel sito ove oggi sta la casa n. 63 di via Francesco Crispi, si trovava la prima fontanella sgorgante l'acqua perenne dell'acquedotto di Guardiella. E subito lì appresso, su d'una piccola elevazione artificiale di terreno erboso fatta per mascherare il filtratore o deposito dell'acqua di San Giovanni, s'ergeva un elegante padiglione, o castello d'acqua, di stile classico con statue sull'attico, a cui si perveniva da due rampe semicircolari e sul davanti del quale una bella terrazza con sedili di pietra e contornata da balaustra prospettava il passeggio. Anche questo sito così esteticamente bello, venne demolito nel 1856, e quattro lastroni di pietra furono posti a ricoprire le opere idrauliche. Ma, a dire il vero, l'incuria in cui era lasciato da parecchi anni, profetava già il suo destino.

Rimase, circondato da muri e quasi invisibile, il padiglioncino classico.

Riguardo a questa costruzione, della quale si parlò molto negli ultimi anni, l'illustre Rossetti era di parere contrario, e col suo stile caustico scriveva dalla sua villeggiatura e luogo di cura di Valdagno presso Recoaro, in data 22 luglio 1819, al dilettissimo amico Pietro Nobile a Vienna: «Il conte Hujn ha piantato nella campagna della contessa Thurn, dietro il mio giardino, sul nuovo filtratore dell'acquedotto, un casino per caffetteria di un novissimo ordine d'architettura, ch'io chiamerei greco-romano-barbaro-cogl... (sia però detto «inter nos», e che non ci senta il cognato del nostro pseudo-Palladio). Il meglio poi sta che l'opera fu fatta sul terreno di privata proprietà, e che la proprietaria non solo fa lite al magistrato per questa usurpazione, ma ora chiude anche il passaggio al pubblico a traverso la sua campagna; e vi ha tutto il diritto, perchè questo passaggio è, come ella sa, meramente precario. Tutte queste faccende sono state eseguite senza farne neppure parola a me che, qual procuratore civico, dovea pur essere sentito trattandosi di diritto e di proprietà altrui».

La questione deve essere stata risolta senza gravi difficoltà, poichè il casinetto o padiglione continuò a esistere, e il passaggio restò libero al pubblico; e quanto alla caffetteria, questa ai miei tempi non esisteva certamente nè credo che là fosse stata mai aperta.

Più in là, riguardo a questa costruzione, per il riguardante alla sinistra di questo luogo ameno, fra il sottoposto passeggio e la superiore strada che scende dal bosco Farneto e San Luigi verso l'attuale via della Ginnastica, s'estendeva un vasto prato in lieve pendenza, attraversato da un sentiero che serpeggiando univa il passeggio alla strada superiore; prato erboso il quale arrivava oltre le aree oggi occupate dalle grandi case Franellich.

La casa degli stagnari

Su questo prato, ad una distanza di circa 100 metri dal padiglione citato, stava isolata una povera casa di pianterra e piano superiore, la quale tutto l'anno dava ricetto agli stagnari Erano questi operai girovaghi che, con un paiuolo inforcato sulla spalla, andavano gridando per le strade: «Qua lo stagnaro!» In quei tempi quasi tutte le famiglie solevano adoperare, per cuocere, soltanto pentole o paiuoli di rame stagnati internamente, e pertanto s'aveva bisogno di questi operai per rinnovare lo stagno e rappezzare i recipienti se bucherati.

Cominciavansi proprio allora ad adoperare, per far bollire la carne, delle pentole di ghisa col coperchio così detto a vapore, le quali erano pure stagnate internamente.

Le famiglie per bene avevano ancora almeno una delle pareti della cucina foderata di utensili di rame, come pentole, casseruole, padelle, leccarde, ramaiuoli, paiuoli ed altri tali recipienti che andavano ereditando dai genitori e pareva stesse lì il benesser della famiglia, la benedizione della casa.

Erano le più povere famiglie soltanto che per il loro uso si servivano delle stoviglie d'argilla.

Ora, questo dello stagnaro è uno dei tanti mestieri — e davvero tanti — che la odierna palingenesi civile, che le industrie progredite mandarono a Cafarnaum!

Oggi per le vie non s'ode più il grido dei nostri berchini: «Fassi, fassi!» Non quello dei cici: «Carbune, carbune!» Non quello delle nostre belle e mattiniere mandriane — dalle folte e lunghe chiome coperte del candido «fichù» orlato di trine e ricami, sotto il quale sprizzavano lampi incendiari due furbi occhietti mobilissimi — col loro grido argentino che offriva il latte. Non più: «Qua lo stagnaro!» Nè i similibus: «Conza caldiere, farsore, farai!» Non più: «'L spaca-zoc!» (spacca ceppi). Nemmeno «Conzalastre!» E neanche «Conza pignate»...

Dove son iti questi commercianti ed artisti? Utili tanto... in quella volta!

Oggi non abbiamo che: «Qua 'l gùa!» o «L'ombrellaro!» E se ci mancassero anche questi?

Un momento! La dio mercè, v'è una nuova importazione: l'industre ebreo spagnuolo di Salonicco e Corfù con la domanda-grido: «Fiasche, vesti, mobili vecchi da vendereee?!» Grido umanitario questo, che ci esorta a pensare di sbarazzarci degli «strafanici» superflui, e magari anche di quelli necessari, onde poter restringere le nostre abitazioni nei minimi termini, corrispondenti alla inarrivabile altezza dei fitti.

(Note di cronaca)

Fai anche tu così

— Dove hai trovato questa buona pasta? — chiede il padrone di casa mangiando le ottime *Pekatete*. — Per tutta risposta la padrona gli mostra i sacchetti da mezzo chilogramma con la marca registrata *Pekatete*.

L'XI Esposizione fotografica
della Società Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie indice per la prima metà di marzo p. v. la consueta esposizione di fotografie e chiama a raccolta tutti i suoi dilettanti fotografi per l'undecimo concorso, che sarà diviso nelle seguenti categorie: fotografie di alta montagna e del paesaggio di montagna, con speciale riguardo alle Alpi Giulie e ai ricoveri sociali; fotografie del paesaggio invernale e degli sports della neve; fotografie del paesaggio carsico e delle ricostruzioni effettuate dopo la guerra nella provincia di Trieste; fotografie di grotte, nonchè stereoscopie e diapositive riguardanti soggetti delle categorie precedenti. Nel programma della mostra è contemplata tutta la multiforme attività della Società Alpina delle Giulie ed è certo che al buon esito del concorso porteranno il loro fattivo e artistico contributo gli scalatori e i rampicatori, gli sciatori, gli escursionisti e gli speleologhi del sodalizio, che si occupano di fotografia.

Le grandi salite compiute nella scorsa estate su tutti i maggiori gruppi della cerchia alpina dal Gran Paradiso al Mangart, le notevoli esplorazioni nelle più profonde cavità sotterranee, le brillanti manifestazioni dello Sci Club Monte Tricorno hanno fornito una messe ricchissima e varia di fotografie, che varranno ad attestare non solo la dinamica e incessante attività dei nostri alpinisti, ma ben anche la loro capacità e il loro gusto artistico nel riprodurre le scene magnifiche, che la montagna offre a quanti a lei si avvicinano.

Fra le categorie del concorso vi è una che ha un carattere puramente tecnico e documentario, ma non per questo è meno importante ed è quella che riguarda le ricostruzioni effettuate nella provincia di Trieste nel dopoguerra.

Non esiste finora quasi nessun documento fotografico atto ad attestare l'opera superba effettuata dall'Italia nelle zone della provincia di Trieste distrutte e semidistrutte durante la guerra; con l'inserire nel concorso tale categoria l'Alpina intende colmare questa lacuna e raccogliere una interessante serie di vedute, che poi saranno inviate al museo delle ricostruzioni esistente a Castel Sant'Angelo.

La direzione dell'Alpina avverte i concorrenti che la mostra si aprirà nella prima quindicina di marzo e in ogni caso non più tardi del 15, perchè a questa esposizione seguirà un'altra di pitture da montagna. Gli interessati possono avere programmi e informazioni in sede.

Il rinnovo delle concessioni ministeriali per l'importazione di bestiame. Con la fine dello scorso dicembre è venuto a scadere la validità delle concessioni rilasciate dal Ministero dell'Interno per l'importazione di bestiame dall'estero: occorrerà quindi che le ditte, le quali intendono continuare tale importazione, rinnovino le loro domande in tempo utile, affinchè il ministro possa esaminarle e darvi corso regolarmente. Le domande sono da inoltrare al Ministero per il tramite delle competenti Prefetture.

Il rinnovo della licenza per area pubblica. Il Comando dei vigili urbani invita tutti i venditori ambulanti a rinnovare la licenza per l'occupazione di area pubblica e al versamento della rispettiva tassa entro il 31 gennaio corr. al Comando dei vigili urbani in via Madonna del mare 13-I, porta 8, e ciò a scanso di revoca del posteggio e di sequestro della merce, a sensi dell'art. 226 e seguenti della legge comunale e provinciale.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Zanetti-Barbich, via Mazzini; Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Cassa circondariale di malattia, viale XX Settembre; Depangher, via S. Giusto; Palme, via Giulia; Picciola, Corso Garibaldi; Prendini, via Tiziano Vecellio; Zanetti, via Commerciale; Manzini, via dell'Istria.

Movimento sindacale

L'assemblea generale dei muratori. Nella sala convegno dei Sindacati fascisti ebbe luogo ieri sera un'assemblea generale dei muratori, presieduta dal camerata Antonio Valentini, che espose e illustrò agli intervenuti le clausole del contratto collettivo nazionale di lavoro, stipulato a Roma nel decorso mese di dicembre.

Data la caratteristica del lavoro svolto dagli appartenenti a questa categoria — lavoro essenzialmente stagionale — i muratori non usufruirono finora che di un brevissimo termine di preavviso: 24 ore. Ora tale termine è stato portato a quattro giorni, vale a dire la disdetta di locazione d'opera dovrà essere comunicata all'interessato nella giornata di mercoledì per il sabato della stessa settimana. Il segretario espose da ultimo la riforma subita dalla tariffa dei cottimi in base alle disposizioni contenute nella Carta del Lavoro.

L'assemblea venne tolta dopo animata discussione, alla quale parteciparono molti tra gli intervenuti.

L'assemblea del Sindacato addetti alle fabbriche di birra, liquori, ecc. In seguito alle giustificate dimissioni del camerata Marai dalla carica sindacale ricoperta, l'altra sera, alle 20, si tenne un'assemblea generale straordinaria del Sindacato addetti alle fabbriche di birra, liquori, ecc., al fine di provvedere alla nomina del nuovo segretario provinciale della categoria.

Venne designato a successore dell'uscente il sig. Federico Suppancich, e in tale occasione il Consiglio direttivo — che è composto dai camerati Antonio Andretti, Umberto Spizzamiglio, Giovanni Pez, Giovanni Godnig, Gilberto Szitter, Pedaia Vincenzo e Antonio Stabile — decise di riunirsi regolarmente ogni mercoledì onde essere in grado di meglio provvedere ai bisogni dell'organizzazione.

Assemblea del Sindacato addetti ai bagni, terme e stabilimenti di cura. I componenti la categoria sono convocati in assemblea generale straordinaria per le 14.30 di oggi nei locali dei Sindacati fascisti (via Dante 7-III). Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, si prega gli interessati di intervenire puntualmente.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. A. Martinolich, dalla famiglia Pessi lire 20, dal ten. col. Alessandro e Bice Santi lire 20 pro Congregazione di Carità; da Lucy Schwarz lire 20 pro Scuola elementare di Roiano (fondo scolari poveri; da Paolo ed Emma Cuzzi lire 40 pro Guardia medica; dall'avv. Antonio Cosulich lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Rowinski lire 25 pro Congregazione di Carità; dal cap. Antonio E. Radonicich lire 50 pro Ospedale Regina Elena (reparto urologico G. Nicolich); da Rita e Giulio Limentani lire 30 pro Ospedale Regina Elena (reparto urologico); dal cap. A. Ivancich lire 25 pro Asilo di Lussinpiccolo; da Alberto e Maria Mimbelli lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dai cugini Anna e Paolo Gerolimich lire 25 pro Guardia medica; dal cap. Piero Zacevini lire 20 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); da Zoe e Marino de Szombathely lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della dott.ssa Ida Mayer-Furlani, da Roberto Valmarin lire 25 pro Ospedale Regina Elena (convalescenti poveri che escono); dal dott. cav. Mario Quargnali lire 20 pro Guardia medica; dall'avv. Umberto e Luisa Sternberg lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Dora e dott. Giuseppe Oberti di Valnera lire 30 pro Guardia medica; dal prim. dott. de Grisogono lire 30 pro Ass. Medica (fondo beneficenza); da Giuseppe Budin lire 10 pro Congregazione di Carità; dal dott. Ettore Catolla-Cavalcanti lire 20, dal dott. Teodoro Mattiassevich lire 20 pro Ass. Medica (fondo vedove e orfani); da Enrico Horitzky-Orsini lire 10, dal dott. Gino e Libera Cosolo lire 25 pro Guardia medica; dal dott. Dario Vitturelli lire 50 pro Ass. Medica (fondo vedove e orfani); dal senatore conte Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Angela de Castro e sorella Carla Rigutti lire 20 pro Ospedale Psichiatrico; dal dott. Oscar Levi lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Bruno Saccomani lire 20 pro Lega Nazionale; dal preside, professori e segretarie del R. Istituto Magistrale G. Carducci lire 100 pro Istituto stesso (cassa scolastica); dal dott. Guido Freiberger lire 25 pro Ass. Medica Triestina (fondo orfani e vedove).

Per onorare la memoria di Antonia Tosoni, dalla famiglia del dott. Carlo Rangan lire 20 pro Congregazione di Carità; da Albino Dudech lire 20 pro Guardia medica; da Amalia e cav. uff. Emilio Renzi lire 25 pro Comitato difesa minorenni; dalla famiglia Siro lire 15 pro Guardia medica; da Itala e dott. Bruno Pincherle (Verona) lire 20 pro Guardia medica; da Antonietta e ing. Riccardo Danieli lire 30 pro Chiesa delle Grazie (via Rossetti); da Irma ed Edoardo Doratti lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dall'avv. Ottavio Petronio lire 25 pro Lega Nazionale; da Mario Mussinano lire 20, da Pino Gandini lire 10 e da Menotti Gasparini lire 10 pro Guardia medica; da Ferruccio Cirillo lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del loro venerato padre Luigi Grazzini, dalle figlie lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Nidi Regina Elena, lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 50 pro Ospizio Marino di Valledoltra; da Maria e Vilko Smokvina lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Beatrice Picciola, da Guido cav. de Porenta lire 20, da Ottaviano cav. de Porenta lire 20 pro Congregazione di Carità; dai cugini ing. Luigi, Lucia e Umberto Picciola lire 50 pro Monumento Oberdan; da Bice Hortis lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Teodora ved. Maffei, da Gisella ed Alfredo Cusin lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalla nipote Olivia de Reya lire 20 pro Previdenza; dal cav. Luigi Guattacini lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Marsiglio lire 30 pro Scuola V. E. III (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria del loro adorato Giorgetto, dai genitori Mina e cap. Antonio Niccoli lire 200 pro R. Ginnasio-Liceo F. Petrarca (cassa scolastica) e lire 200 pro Pubblica Beneficenza di Lussinpiccolo; dalla zia Maria Tarabochia lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Pubblica Beneficenza di Lussinpiccolo.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 100 pro Società stessa (fondo Emo Tarabochia).

Da Eleonora Salem lire 500, da Clementina Hermet lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (Capodanno).

Da Ersilia Miot lire 20 pro Società di Patronato per gli ammalati neuropsicopatici.

Raccolte in casa Caracoi, la notte di S. Silvestro, lire 100 pro Guardia medica.

Per Natale, Capodanno e Befana: dal Banco di Napoli lire 200, da Eugenia e Carlo Treulich lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Boschian lire 20 ed Alfieri Floreani lire 30 pro Scuola materna e Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina.

Cav. Giuseppe Lieberman-Giusti lire 10 pro Congregazione di Carità (tessera).

L'elargizione del cap. Nestore Martinoli, pubblicata ieri per onorare la memoria del cap. A. Martinolich, era di lire 50, anzichè di lire 30, pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Per il XL anniversario della Guardia Medica

Dora e Federico Pollak lire 50, Luigi Baschiera 30, Vittorio Bouchs 25, Prelog e Trost 20, cav. uff. Antonio Colombis 10, ing. Pietro Gairinger 20, dott. Giulio Paolina 20, Pietro Caracoi 20, comm. Carlo Treves 20, Cristoforo Susic 20, Nella e Costantino Doria 20, Demetrio Curentas 15, dott. Gustavo Cumin 10, Giorgio Cumin 10, Luigi Paolazzi 10, Ernesta Pipani 10, Fratelli Roccetti 10, Okretich 10, Antonio Perini 10, Giuseppe Vitturelli 10, Stefano Iguazio Slavich 10, Francesco Vandrle 10, Francesco Vandrle (per i minori) 10, ing. Giovanni Timeus 10, Bruno Gallico 10, Domenico Nezzo 10, Alberto Leone 10, Armando Censky 10, Alcide Budani 10, Concetta Fragiacomo 10, Libero Grimm 10, cap. Francesco Viezzoli 10, ing. Ettore Fonda 10, Ciro Lusner 10, Giuseppe Cante 10, Carlo Samero 10, Angelo Badini 10, Covacich Pasquale 10, Giovanni Tassan 10, dott. Gino Pincherle 5, Antonio Smerdou 5, Pietro Fikal 5, Mercedes Giaconi 5, Francesco Policardo 5, Luigi Kaffau 5, Maria e Anna Gorenz 5, Antonio Slobez 5, Achille A. Moisi 5, Romano Illincich 2.

N. N. lire 3.50; Circolo Colturale Gastronomico della V. G. lire 20; Fondo vedove-orfani del personale camera e cucina della Marina Mercantile della V. G. lire 20; Antonio Calefato lire 10.

Somma lire 640.50
Importo precedente » 109.192.60

Totale lire 109.833.10

Varietà e Cinema

«Slym domatore» con Karl Dane e G. K. Arthur al Politeama Rossetti, il successo del giorno, si proietta oggi dalle 14 in poi. Nella varietà restano la stella Ketty Mara e la vedetta musicale Pierce e Roselin. Palchi in turno D. Prossima visione: «Nella tempesta» degli Artisti Associati, con John Barrymore.

Ultimo giorno di «Monello» con Charlot all'Excelsior, della film dal vero «Venti anni or sono» e della varietà. Da domani «Nel turbine di Parigi» con Lily Dagover, Leon Bary e Gaston Jacquet e debutto della celebre danzatrice Maria De Valencia.

«La danzatrice rossa» con Dolores Del Rio e Charles Farrell al Teatro Nazionale sarà oggi la potente attrattiva, il grande successo della domenica cinematografica.

Al Teatro Fenice «Le sorprese del divorzio» con le bellissime Greta Nissen e Florence Vidor e con Olive Brook, divertiranno oggi allegramente le folle domenicali.

«Il fantasma del castello» con Lon Chaney e Marcellina Day al Cinema del Corso, conseguì ieri alla primissima visione un enorme successo che certo si rinnoverà oggi, seconda giornata. Nella varietà si presentano nella loro rivista delle danze attraverso i tempi, «Jolie et ses danseurs» e l'attrazione ginnica Trio Dagna, che ieri nel loro debutto si ebbero ottime accoglienze. Lo spettacolo ha inizio alle 14 precise.

Ultimo giorno de «L'erede di Casanova» all'Eden e addio della Compagnia Fiorello. Domani, debutto della Compagnia comica con Ol Carlin.

«Ramona» al Regina continua le sue repliche trionfali. Oggi rappresentazioni dalle 14 in poi.

«La sua ora» al Gran Cinema Italia, insuperabile interpretazione di John Gilbert amante appassionato dagli occhi vibranti le più cupe passioni. Dalle steppe della Russia alla festa del sole del Cairo, ovunque è un turbine travolgente di amore, passione, violenza, delitto. Ecco le caratteristiche principali di questa grande creazione di John Gilbert. Oggi inizio delle proiezioni alle 14 precise. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 15 in poi si replica «L'ufficiale d'ordinanza», fiammate di giovinezza, di vita e d'amore sullo sfondo di Vienna scapigliata. Grande successo. Prossimamente: «Nyu, fiore selvaggio» con Emil Jannings.

Cinema Garibaldi. Dalle 15: «L'America interviene», straordinaria film passionale con Dolly Grey. Prossimo spettacolo: «La fortezza di Ivangorod», protagonista Maria Jacobini.

Mae Murray in «Circe la maga» al Cine Aurora. Successo fantastico ebbe ieri questo bel dramma passionale in cui l'eletta artista sfoggia le migliori sue toilette. Oggi repliche dalle 14.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Sem Benelli. Ore 15.30: «Il re di un piccolo regno», fiaba in 4 atti. Ore 20.45: «Peer Gynt» di H. Ibsen.
Politeama Rossetti. Dalle 14: «Slym domatore» con K. Dane, e varietà. Turno palchi D.
Teatro della Commedia. Ore 14. Compagnia marionettistica: «Il Presepio» e «Facanapa asino d'oro». Ore 17 e 20.45: Compagnia d'Angeli Calabrese: «Giochi al castello» di F. Molnar.
Excelsior. Dalle 14: «Il monello» (The Kid) con Charlot e varietà.
Nazionale. Dalle 14: «Danzatrice rossa» con Dolores Del Rio e Charles Farrel, e varietà.
Cine del Corso. Dalle 14: «Il fantasma del castello» con L. Chaney e M. Day e varietà.
Fenice. Dalle 14: «Le sorprese del divorzio» con F. Vidor e G. Nissen e varietà.
Eden. Dalle 14.30: «L'erede di Casanova» e la Compagnia Fiorello.
Cine Regina. Dalle 14: «Ramona».
Gran Cinema Italia. Dalle 14: «La sua ora» con John Gilbert.
Cinema Garibaldi. Dalle 15: «L'America interviene» con Dolly Grey.
Cine Aurora, Madonna del mare 16. Dalle 14.30: «Circe la maga» con Mae Murray.
Cine Edison. Dalle 15: «L'ufficiale d'ordinanza».
Novo Cine. Dalle 15: «La danzatrice degli dei» con G. Gray e C. Brook.
Cine Galileo. Dalle 15: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Maros» con Olga Tschechowa.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «La casa della Jungla» con Dolores Del Rio.
Cine Royal. Chiuso per restauro.
Cinema Centrale. Dalle 15: «Il Circo del diavolo» con Norma Shearer.
Cine Volta. Dalle 14: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin (Charlot).
Teatro del Popolo. Dalle 14: «L'oasi dell'amore» con G. Nissen e C. Farrel.
Cine Famigliare. Dalle 14: «Cacciatore di bisonti» con Tom Mix.
Cine Venezia. Dalle 15: «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Il mondo ai suoi piedi» con F. Vidor e L. Manetti.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 14: «Feudalismo» con Ronald Colman e Vilma Banky.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «Knoch-out» con Richard Dix.
Cine Roiano. Dalle 15: «Fedora», grande dramma russo.
Cine Belvedere. Dalle 15: «Campione d'Arisona» con Hot Gibson.

Avvenimenti della vita teatrale cittadi

"La madre che ha pianto,,
Tre atti di Mario Pensuti al «Verdi»

Molto ha pianto Maria, la madre dolorosa. Essa ha perduto alla guerra tre figli, uno dopo l'altro, e il quarto, ritornò vivo, ma invalido e col viso già scavato dall'etisia. Nella rustica casa abbruzzese sono rimasti i vecchi a faticare sulla terra; ed è rimasta la pura e giovane Celeste, promessa sposa del primo caduto, e poi del secondo e del terzo; chè i figlioli di Maria vollero rimanesse in casa la florida e dolce ragazza ad aspettare chi ritorna dalla guerra. Ma nessuno di essi è tornato. La madre è colpita nei figli; e non vedrà nascere i figli dei figli dal grembo di Celeste, così che la casa è distrutta nella semenza. Attorno alla povertà di quella gente striscia l'usuraia, che sugge alti interessi dai prestiti fatti a Maria, e cerca di indurre Celeste a sposare un ricco vecchio. Ma la fanciulla resta fedele alla memoria dei defunti fidanzati. Al centro di questo quadro dolente si erge la figura della madre Maria, la dolorosa che all'annunzio della morte del figlio più giovane, inveisce contro l'ingiustizia di Dio. Ma il parroco trova le vie del cuore e la fonte della fede nell'anima battuta e vinta della povera madre.

Questi tre atti sono stati accolti dal pubblico con caldi e sinceri applausi. La pittura della casa contadina, dei bisticci tra i vecchi, delle superstizioni paesane è riuscita vivace, colorita. La commedia piace meno quando vuole trascendere i suoi tratti episodici e il suo linguaggio rusticano. Allora il suo dolore diviene troppo eloquente e ornato di alte parole; la sua umile verità umana si decora di pensieri e di sentimenti un po' estranei alla natura di quei contadini. Questo contrasto fra ciò che la commedia vuole raccontare e ciò che intende dimostrare si palesa con maggiore insistenza al terzo atto. Per voler troppo innalzarsi, il linguaggio di quella buona gente si fa rettorico, perde la gustosa ruvidezza dei primi due atti. Ma l'autore voleva arrivare a quella conclusione: la madre colpita dal destino in tutti i suoi figli, si placa nella fede e si rassegna al pensiero che il suo sacrificio non è stato vano. La commedia è tutta pervasa da una attenta, artistica osservazione dei particolari. Certe sue movenze, la rapida e vivace caratterizzazione di alcune figure, l'intonazione pittoresca dell'ambiente, la sicurezza disinvolta del dialogo sono pregi che fanno bene sperare di Mario Pensuti. In genere, sul teatro, le madri che soffrono non sono oggetto di facile creazione artistica. Il loro dolore, se è chiacchierino riesce urtante e antiartistico; se è muto e tragico, richiede un grande poeta per essere realizzato. E meglio lasciarle in pace.

La recitazione ieri sera è stata molto lodevole. La Dondi ha dato alla madre tratti di sincera e calda umanità. Il suo parlare triste e cadenzato è riuscito assai efficace. In questa parte il pubblico ha compreso ancor più chiaramente le possibilità di questa attrice. Graziosa la Taylor; molto intelligente la Salvioni, e riuscitissimi i tipi abbozzati dal Racca, dallo Scelzo, dal Ninchi e dal Collino.

v. t.

Le odierne recite al Verdi

Come è stato annunziato, alle 15.30 la Compagnia benelliana reciterà la nuova fiaba di Schönherr «Il re di un piccolo regno». Il lavoro è stato scritto per i ragazzi ed ebbe ovunque molto successo.

Di sera avremo una desiderata replica di Peer Gynt» di Ibsen, nella riuscitissima esecuzione della Compagnia benelliana. Asa Pelasko si presenterà nelle sue danze e l'orchestra commenterà il poema eseguendo la musica di Grieg, sotto la direzione di Manlio Dudovich. Le molte richieste per questa recita fanno presagire una serata molto frequentata.

Per martedì è annunziata la prima recita del nuovo poema di Sem Benelli: «Orfeo e Proserpina» già rappresentato a Milano con grande successo. Per questa recita l'attesa è vivissima.

Un importante ciclo sinfonico
al Teatro Verdi

L'anno nuovo s'annuncia dovizioso di esecuzioni musicali. Fra queste stanno al primo piano i quattro concerti sinfonici sostenuti dalla nostra Orchestra stabile, che saranno diretti da quattro musicisti, diversi fra loro per temperamento artistico e per indirizzo mentale, ma tutti riconosciuti interpreti esperti alla direzione delle migliori orchestre. Essi si chiamano Willy Ferrero, Franz Schalk, Alceo Toni e Riccardo Zandonai. Durante queste quattro serate, che si terranno nel Teatro Verdi, il pubblico avrà la ventura di ascoltare ben undici lavori di prima esecuzione. Ciascun programma è compilato con sagace avvedutezza, sì che accanto alle opere dei classici s'abbia a considerare le composizioni dei sinfonisti moderni italiani, tedeschi e nordici.

Ecco il programma integrale del ciclo:

Primo concerto, sabato 19 gennaio: 1) Beethoven: «Coriolano»; 2) Mozart: Sinfonia 35 in re maggiore; 3) Sibelius: Finlandia (Poema Sinfonico); 4) Imperatori: «La Tomba nel Busento», Poema sinfonico; 5) Spagnoli: Due intermezzi del poema lirico «I due pastori»; 6) Mendelssohn: Scherzo (dal «Sogno di una notte d'estate»); 7) Wagner: Cavalcata delle Walkirie. Direttore: Willy Ferrero.

Secondo concerto, mercoledì 23 gennaio: 1) Toni: Il Cavalier romantico; 2) Respighi: Vetrate di chiesa; 3) Pick-Mangiagalli: Notturno e Rondò (fantastico); 4) Lualdi: Le furie d'Arlecchino (Intermezzo giocoso); 5) Ricci-Signorini: Rapsodia romagnola; 6) Pratella: Sogni (dall'opera «L'Aviatore Dro»); 7) Rossini: L'Assedio di Corinto. Direttore: Alceo Toni.

Terzo concerto, domenica 27 gennaio: 1) Charubini - Faniska - Ouverture; 2) Schumann - Prima Sinfonia in Si bemolle op. 38; 3) Zandonai - Concerto romantico per violino e orchestra (prof. Augusto Jancovich); 4) Strauss - Commenti alla Sinfonia domestica - per pianoforte e orchestra (pianista Paul Wittgestein); 5) Zandonai - «Giulietta e Romeo» - Episodio Sinfonico (dalla danza del «Torchio e Cavalcata» di Romeo). Direttore Riccardo Zandonai.

Quarto concerto mercoledì 30 gennaio: 1) Spontini - «La Vestale» - Ouverture; 2) Beethoven - VIII Sinfonia; 3) Bianchini - Chimere Sinfonia; 4) Weber - «Euryanthe» - Ouverture; 5) Wagner - Preludio e Morte d'Isotta. Direttore Franz Schalk.

Gli abbonamenti per il ciclo sono aperti alla Biglietteria Centrale.

Il concerto Dallapiccola
all'Università Popolare - O. N. D.

Oggi alle 17.30, nella sala del Littorio, IX concerto dell'U. P. Il pubblico triestino avrà occasione di conoscere un insigne musicista istriano, il prof. Luigi Dallapiccola, il quale a Firenze, dove risiede, e nelle maggiori città italiane, dove ha iniziato la serie dei suoi concerti, è stato vivamente applaudito e riconosciuto pianista di primo ordine. Della sua squisita sensibilità e serietà artistica è prova il programma ricco e poderoso, alieno da pezzi acrobatici o banali: 1) Lulli: Sarabanda; Frescobaldi: toccata e fuga; Bach: preludio e fuga. 2) Mussorgsky: Tableaux d'une exposition: Promenade, Gnomus, Vecchio castello, Tuileries, Bydlo, Balletto dei pulcini nei gusci, Samuele Goldenberg e Schmyle, Il mercato di Limoges, Catacombe, La capanna di Baba Yaga, La gran porta di Kiew. 3) Albeniz: Evocation, El Albaicin; De Falla: danza del mugnaio, danza del fuoco; Debussy: La cattedrale sommersa, L'isola gioiosa.

I posti a sedere si acquistano fino al tocco nella Biglietteria Centrale. La galleria e le ultime file sono libere.

Il concerto di Gaspar Ca

Rammentiamo che domani il cellista Gaspar Cassadò si produ la sala massima del Circolo A con un programma ricco di bell sicali. Il concerto è atteso con mo desiderio da parte dei cult l'arte. Il nome e la eletta sensib concertista costituiscono un'at intensa, per cui è da prevedere rata di vivo godimento. Il conc mincia alle 21.

Il successo della Be
alle marionette del Teatro della Co

Il gaio mondo piccino di Tri fezionato ai geniali spettacoli nettistici del Teatro della Com ha trascorso nel pomeriggio di i ore di sana gioia e di festoso ent allo spettacolo eccezionale allest la vigilia della Befana.

La vasta sala di via San Fra pur usa agli affollamenti fest bimbi triestini, ha visto ieri u rea tumultuosa di testine ricci di vestitini variopinti, che ha il teatro, assai prima dell'ora per lo spettacolo, senza che alc tesse trattenerla.

«Facanapa asino d'oro» ha fa la gaia commedia in tre atti ben apprezzati miracoli per irresistibile l'ilarità.

Spettacolo d'eccezione sulla gaio spettacolo in platea», tras dall'irruente entusiasmo della fo cina, frenato a stento dai volo accompagnatori.

Dopo lo spettacolo esilarante nato da scoppi d iapplausi irr bili, si ripresentò sulla scena la biblica del presepio, animata trata dei Magi e accompagnat musichetta delicata della «pas di Carlo Franco.

In chiusa ci fu per la folla una lieta sorpresa: compars Befana, scesa in persona tra i dapprima un po' intimiditi, a loro un gentile ricordo della che rimarrà indimenticabile in piccoli cuori.

Lo spettacolo si replica integ te oggi alle 14 precise. Merc corr., prima rappresentazione d sissima fiaba musicale in tre sette quadri «L'amor della tre rance».

Teatro della Commedia. L'ult plica della brillantissima comme figlio soprannaturale» fu acco continue risate del pubblico acc folla e gli interpreti che recitaro il brio e la vivacità consueta, vivamente applauditi alla fine atto.

Oggi, alle 17 e alle 20.45 si la divertente commedia di F. «Giochi al castello», che è stat ta tanto favorevolmente e che la pagnia stabile presenta in una ta edizione. Domani lunedì si senterà «Addio giovinezza», la commedia di Sandro Camasio e Oxilia.

Trattenimento musicale al Ricr fratelli Nordio. Mercoledì 9 co alle 20.30, avrà luogo nella sala e Fabio Nordio un trattenimento cale. Vi prenderanno parte le sig Bianca Pino (violino), Renata Pi Lillian Cavaian, Mira Herghal forte) e i signori Renato Paggiaro to) e Lucio de Baseggio (pianofo

Recita rinviata. La recita della drammatica del Fascio femmini doveva aver luogo ieri sera al torio «R. Pitteri», è stata riman giovedì prossimo.

Trattenimento al Circolo Sassi. Alle 19.30 avrà inizio la della commedia in tre atti «Il R di Dario Niccodemi.

Nel cielo di Betlemme una cometa
i Re Magi guidò alla sacra meta;
recano essi argento, mirra ed oro,
tutte cose che valgono un tesoro,
ma resta ognun sorpreso ed avvilito;
di meglio assai si trova già nel sito.

Ci si trova, come dovunque, il **Brill** nero o colorato,
nella nuova scatola automatica di apertura istantanea.

Brill

La perla dei lucidi

ULTIMI GIORNI di vendita delle Cartelle della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE di L. 500.00

CRONACHE GIUDIZIARIE

...e versioni diverse su uno scontro d'autoveicoli

...uglio u. s. in via Francesco Cri-...golo via Timeus, una motociclet-...dotta da certo Oranzo Bagorda, ...re, abitante in via Raffaello San-...fu violentemente investita da una ...bile pubblica, pilotata dallo ...ur Erasmo Covska, di 37 anni, ...e in Valle di Rozzol 571. Il Ba-...e un suo amico, certo Giovanni ...e, che stava seduto nel carroz-...terale attaccato alla motociclet-...ortarono ferite che li costrinsero ...rere prontamente alle cure dei ...dell'ospedale Regina Elena. Il ...re, nello scontro, ebbe frattura-...gamba destra, e il Simeone ripor-...rse contusioni. Del fatto si oc-...l'autorità giudiziaria per stabi-...uale dei due conducenti doveva ...rsi la responsabilità dell'accaduto ...ralmente, come sempre avviene ...li casi, i pareri furono discordi ...lo chauffeur che il motociclista, ...iandosi le accuse, si protestaro-...ocenti.

A scaricabarile

...ovska, interrogato, sostenne che ...a dell'investimento doveva attri-...al Bagorda, perchè questi, prove-...dal viale XX Settembre, aveva ...o a tutta velocità la via Timeus ...aggiungere la piazza dell'Ospeda-...za curarsi di segnalare il suo pas-...al crocicchio di via Crispi.

...E voi come procedevate? — venne ...chiesto allo chauffeur — forse a ...di lumaca?

...Di lumaca no, ma con andatura ...e: 15 o 16 chilometri orari.

...E suonavate?

...Certamente.

...Bagorda affermò invece che la sua ...cicletta non poteva sviluppare la ...tà pazzesca voluta dallo chauffeur, ...e sgangheratissima e di più appe-...a dal carico del carrozzino con re-...passeggero.

...Del resto io — continuò il Bagor-...nonostante la lentezza della mia ...mi ero preoccupato a fare squil-...segnali d'avvertimento. Chi agì ...imprudenza fu proprio lo chauffeur ...tecnico dentita Heb Bolvis, che si ...va quel giorno nell'automobile del ...a, sostenne le ragioni di questi, ...rando che la vettura per lascia-...ero il passaggio alla motocicletta ...fermata e per di più erano stati ...i segnali di tromba.

— Che bisogno c'era di suonare se l'automobile era ferma? — gli venne domandato. Ma il teste non seppe dirlo.

Era una motocicletta-razzo?...

Pure altre persone presenti al fatto si schierarono decisamente dalla parte dello chauffeur, giungendo perfino ad attribuire alla motocicletta del Bagorda velocità fantastiche:

— Pareva un bolide!

— Procedeva a 50, 60 e forse 80 chilometri!

Per poco che si fossero seguite le versioni di questi testi oculari, il Bagorda avrebbe fatto uso addirittura di una motocicletta-razzo!

Ma l'autorità giudiziaria, attenendosi logicamente ai rilievi puramente tecnici del fatto, ritenne opportuno di rimettere la soluzione della vertenza al giudizio del pretore.

Infatti ora, davanti al pretore cav. Ulaga, si è svolto il processo.

Il Covska, difeso dall'avv. Gianfranco Tamaro, si uniformò alle sue prime dichiarazioni, addossando cioè ogni responsabilità al motociclista. Il Bagorda, difeso dall'avv. Musculin, e che s'era costituito Parte Civile col patrocinio dell'avv. Giannini, si protestò innocente e per di più vittima dello scontro.

Furono quindi uditi numerosissimi testi. La discussione fu lunga e ampia e diede modo al patrono di Parte Civile avv. Giannini, nonchè ai difensori avvocati Tamaro e Musculin, di fare sfoggio di interessanti argomenti giuridici e tecnici, per dimostrare la giustezza e la veridicità delle prove portate in causa dalle rispettive parti che essi rappresentavano.

La sentenza

Il pretore cav. Ulaga, udito anche il P. M. avv. Ferrari, vagliate attentamente tutte le risultanze di causa, concluse col ritenere responsabile il Covska, che fu condannato a 500 lire di multa, al pagamento delle spese e danni, nonchè a 1400 lire per spese di patrocinio a favore della Parte Civile. Essendo pure contravvenuto alle norme che regolano la iscrizione dei conducenti d'automobili, il Covska venne condannato inoltre a 50 lire di ammenda e beneficiato in fine della condizionale e non iscrizione nel casellario penale.

Il Bagorda venne invece assolto per non avere commesso il fatto.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 17.30, nella sala del Littorio, IX audizione col pianista L. Dallapiccola. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13, lezione su «Il sovraccarico nei motori Diesel con speciale riguardo ai motori B. e W.».

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi alle 16.30 si terrà la festa della Befana dedicata ai figli dei soci. Alla festa sono ammessi i soci, signore e bambini muniti della tessera sociale del 1928, che è ancora valevole per questo trattenimento. Si raccomanda ai soci di non condurre seco persone di servizio per la custodia dei bambini, perchè non saranno ammesse in palestra. Alle 21.30 si terrà il ballo della Befana per soci e signore.

Chiesa evangelica italiana metodista in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera domenica, a ore 18, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema «Il Natale nella storia e nell'arte». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

C. S. Robur. I calcisti devono trovarsi all'Oratorio Salesiano alle 8.30 per recarsi sul campo di Sant'Andrea per la partita contro il C. S. Alba.

U. S. Alba-Redenta. I calcisti della prima squadra sono invitati in campo di S. Andrea alle 8.45 per la partita di campionato con la Robur. Per ordine dell'U.L.I.C. la partita fra l'Alba-Redenta (II squadra) e l'A.S.P.E. resta sospesa. Tutti i soci sono pregati di rinnovare la tessera sociale. La sede è aperta dalle 20.30 alle 22.

Circolo Nazionale. Oggi dalle 17 in poi avrà luogo al salone Excelsior il trattenimento settimanale di danza. Sono invitati alla lieta serata, amici e simpatizzanti.

CORRISPONDENZA APERTA

Diecina. Per avere il cosidetto liquore di noccioli, rompa 200 noccioli di albicocca, li scaldi nell'acqua bollente per levarne la pellicola, quindi li ponga in quattro litri di buona acquavite e li lasci al solo per due mesi in un boccale ben chiuso. Poi aggiunga una eguale quantità di sciroppo di zucchero.

Nardino. Non abbiamo mai sentito parlare di simili libri. E, se anche uno ne esistesse, esso dovrebbe essere assai mediocre, appartenendo il soggetto alle peggiori «tesi».

Antonio. Fanno servizio merci bimensile da Trieste (Adriatico) col Belgio fino ad Anversa con trasbordo ad Amsterdam, i piroscafi della Compagnia Reale Olandese di Navigazione, rappresentata a Trieste dagli agenti Enrico Sferco e figli, via Geppa 2.

Tredicesimo. La legge sull'impiego privato non fa alcun cenno della cosa. E' dunque probabile ch'essa dipenda quasi esclusivamente dai singoli contratti di lavoro. Il suo ne fa cenno? La forma con cui la gratificazione viene fatta ha in ciò grande importanza. Nel caso presente i suoi sospetti sono quindi giustificati; però, se la cosa si avverasse, lei non potrebbe contare che sul diritto della cosidetta «consuetudine».

Pensiero. Per informazioni in proposito si rivolga al Consolato italiano più vicino al luogo dove suo figlio deve trovarsi. Se non sa quale sia il suo luogo di residenza, si rivolga all'Ambasciata italiana in Argentina, pregando che si facciano di lu le debite ricerche. Non nutra apprensioni, trattandosi di un caso abbastanza comune.

— *Romeo.* La coltrina non sarebbe certo caduta se lei non l'avesse toccata. Si alzi un mattino per tempo, trascini il tavolo sotto la finestra, vi ponga sopra una seggiola, monti agilmente su questa e rimetta la coltrina a posto, badando a non cadere lei.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Adria» in linea di Palestina; «Assiria» in linea Egeo A; «Aventino» in linea Soria A; «Bucovina» in linea mercantile; «Caldea» in linea Egeo B; «Campidoglio» in linea Levante A; «Carnaro» in linea Palestina; «Celio» in linea Soria B; «Cracovia» partito all'1 corr. da Aden per Bombay; «Dalmatia» in linea Egeo A; «Diana» in linea Levante B; «Esquilino» partito al 28 dicembre u. s. da Colombo per Aden; «Fiume L.» in linea straordinaria di Karachi; «Galicia» in linea Levante A; «Gastein» atteso a Trieste; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria B; «Merano» in linea Levante B; «Nippon» partito al 26 dicembre u. s. da Aden per Suez; «Palacky» in linea Soria B; «Palestina» in linea Egeo B; «Praga» in linea Soria A; «Remo» partito al 3 corr. da Aden per Karachi; «Romolo» partito al 30 dicembre da Yokohama per Moyi; «Semiramis» in linea espresso di Costantinopoli; «Teodora» atteso a Trieste; «Tevere» arrivato al 4 corr. a Calcutta; «Venezia» partito al 4 corr. da Singapore per Honkong; «Vesta» in linea Levante B; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Carla» partito al 3 corr. da Bombay per Aden; «Gilda» partito al 17 dicembre u. s. da Suez per Karachi; «Piave» in linea commerciale Estremo Oriente; «Timavo» partito al 31 dicembre u. s. da Bombay per Karachi; «Fenicia», «Gianicolo», «Gorizia», «Pilsna», «Quirinale», «Viminale» a Trieste; «Abbazia», «Asia», «Graz», «Trento» in arsenale.

Cosulich

Pfo. «Presidente Wilson» partito il 2 corr. da Ponta Delgada per Trieste, via scali; mn. «Saturnia» a Monfalcone; pfo. «Stella d'Italia» a Trieste; mn. «Vulcania» arrivata il 31 u. s. a New York; pfo. «Belvedere» arrivato il 3 corr. a Buenos Aires; «Martha Washington» arrivato il 5 corr. a Trieste; «Alberta» atteso domani a Trieste; «Anna C.» arrivato il 4 corr. a Trieste; «Burma» partito il 20 u. s. da Gibilterra per il Golfo del Messico via Filadelfia; «Clara» partito il 31 u. s. da Palermo per New York e Boston; «Dora C.» arrivato l'1 corr. ad Amburgo; mn. «Giulia» arrivata il 2 corr. a New York; pfo. «Ida» arrivato il 4 corr. a Venezia; «Lucia C.» passato il 28 u. s. Gibilterra per New York; «Rosandra» partito il 2 corr. da Galveston per Wilmington, Venezia e Trieste; mn. «Tergestea» passata il 2 corr. Gibilterra per Malta, Trieste e Venezia; pfo. «Atlanta» arrivato il 5 corr. a Monfalcone; «Carolina» partito il 31 u. s. da Dakar per Orano; «Laura C.» a Montevideo; mn. «Maria» partita il 4 corr. da Rio de Janeiro per Victoria; pfo. «Sofia» a Trieste.

Libera

Pfo. «Maiella» in partenza da Trieste per Fiume il 7 corr.; «Sistiana» arrivato a Barcellona il 4 corr.; «Sabbia» partito da Mogadiscio per Chisimaio il 4 corr.; «Perla» a Trieste; «Feltre» part. da Algesiras per Colon il 21 u. s.; «Fella» arr. a Westminster il 3 corr.; «Leme» arriv. a Trieste; «Rialto» in partenza da Trieste il 28 u. s.; «Cellina» partita da Colon per il 6 corr.; «Rialto» in partenza da Trieste 29 u. s.; pfo. «Duchessa d'Aosta» arrivato a Trieste il 1.o corr.; «Stella» partito dalla Costa d'Oro per Grand Bassam (ritorno) il 2 corr.; «Onda» partito da Orano per Dakar (andata) il 28 u. s.; «Rocca» partito da Grao per Marsiglia (ritorno) il 5 corr.; «Salina» arrivato ad Accra da Winnebah (andata) il 5 corr.; «Isonzo» arrivato a Marsiglia il 22 u. s.; «Arsa» partito dall'Avana per le Canarie il 21 u. s.; «Cherca» arrivato a Veracruz il 3 corr.; «Laguna» partito da Las Palmas per Puerto Plata il 2 corr.; «Livenza» in partenza da Genova per Livorno circa il 10 corr.; «Carnia» partito da New York per Genova, Livorno, Napoli, il 28 u. s.; «Savoia» arrivato a Filadelfia il 3 corr.; «Tagliamento» passato le Azzorre diretto a New York il 31 u. s.; «Brenta» in partenza da Napoli per New York via Messina e Palermo il 5 corr.; «Alga» a Trieste; «Anfora» partito da Buenos Aires per Las Palmas il 16 u. s.; «Aussa» partito da Marsiglia per Dunkirk il 31 u. s.; «Carso» partito da Napoli per l'Avana l'1 corr.; «Edda» partito da St. Vincent per Venezia e Trieste il 27 u. s.; «Isarco» arrivato a Rotterdam il 3 corr.; «Istria» partito da Porto Said per Hakodate il 28 u. s.; «Piave» noleggiato a Time Charter; «Risano» arrivato a Marsiglia il 29 u. s.; «Rosandra» noleggiato a Time Charter; «Timavo» noleggiato a Time Charter.

Adria

Mn. «Donizetti» a Napoli; «Paganini» a Venezia; «Puccini» a Bari; «Rossini» a Genova; pfo. «Tiepolo» in partenza da Genova per Marsiglia; mn. «Verdi» domani a Catania; «Boito» carica a Trieste (atteso a Fiume il 10 corr.); «Cimarosa» carica a Messina; «E. Morandi» a Marsala (atteso a Fiume il 24 corr.); «Tiziano» a Messina; «Aleardi» partito il 29 u. s. da Rotterdam per l'Adriatico; «Foscolo» carica in Sicilia; «Pascoli» prossimo a partire da Rotterdam per l'Adriatico; «Petrarca» in partenza da Londra per Amburgo; «Ugo Bassi» carica a Rotterdam; «Ariosto» scarica a Trieste; «Manzoni» carica a Sussak; «Tasso» scarica ad Anversa; «Alfieri» partito il 3 corr. da Genova per Livorno; «Boccaccio» partito il 29 u. s. da Palermo per Londra; «Carducci» partito il 29 u. s. da Rotterdam per Civitavecchia; «Goldoni» in arr. a Londra.

Tripcovich

P.fo «Andalusia» passato il 2 corr. St. Thomas diretto alle Azzorre; «Dardania» a Trieste; «Gerania» partito il 3 corr. da Marsiglia per Cuba; «Laconia» passato il 3 corr. Colombo per Vladivostock; «Melita» proseguito il 4 corr. da Maddalena (Sardegna) per Barcellona; «Numidia» passato il 26 u. s. le Azzorre diretto a Boston; «Raffaello» passato il 2 corr. Ushant diretto a Livorno; «Bellenden» partito il 3 corr. da Livorno per Napoli (dopo la Sicilia il piroscafo farà la toccata di Corfù quindi Ancona, Trieste e Venezia); «Anna Goich» partito il 4 corr. da Marsiglia per Nizza; «Fanny Brunner» partito il 3 corr. da Malaga per Alicante; «Bellanoch» arrivato il 1.o corr. a Barcellona; «Silvia Tripcovich» partito il 4 corr. da Palermo per Napoli; «Giovinezza» partirà da Trieste il 9 corr.; «Saraceno» proseguito il 4 corr. da Susa per Sfax quindi Venezia e Trieste, partirà da Trieste per Venezia, Fiume, ecc., verso il 20 corr.; «Le Tre Marie» partito il 3 corr. da Malta per Trieste; «Algerino» partito il 3 corr. da Siviglia per Alicante, quindi Valencia, Tarragona, Marsiglia, eventualmente Riviera e Genova; «Guido Brunner» arrivato il 3 corr. a Tunisi, quindi Algeri, Alicante; «Le Tre Marie» sarà di partenza verso il 10 corr. per Venezia e Fiume.

Racich

Pir. «Izvor» arrivato il 2 corr. a Ragusa; «Izrada» partito il 27 u. s. da Trieste per Rotterdam; «Istina» arrivato il 7 u. s. a Buenos Aires; «Ivo Racic» arrivato il 29 u. s. a Castello Sucurae; «Iskra» arrivato il 25 u. s. a Caleta Coloso; «Enidauro» arrivato il 24 u. s. ad Antofagasta; «Marija Racic» arrivato il 21 u. s. a Mejillones; «Izgled» partito il 24 u. s. da Antofagasta per Talcahuano; «Izabran» arrivato il 25 u. s. a Susak in linea per Buenos Aires; «Carica Milica» arrivato l'8 u. s. ad Antofagasta; «Vidovdan» partito il 18 u. s. da Buenos Aires per il Cile; «Nemanja» arrivato il 17 u. s. a Buenos Aires; «Dusan Silni» arrivato il 27 u. s. al Tyne; «Letok» partito il 12 u. s. da Buenos Aires per il Cile, passato il 24 u. s. Coronel; «Niegosa» passato il 20 u. s. Gibilterra diretto ad Anversa; «Jugoslavija» arrivato il 20 corr. a Taltal; «Nikola Mihanovic» arrivato il 24 u. s. ad Antofagasta; «Zrinski» arrivato il 22 u. s. ad Antofagasta; «Marija Petrinovic» in partenza da Rio de Janeiro per il Cile; «Vojvoda Putnik» passato il 20 u. s. le Azzorre per Danzica, via Kiel canale; «Predradovic» passato il 22 u. s. St. Thomas per Avonmouth e Plymouth; «Gundulic» arrivato il 25 u. s. ad Alessandria; «Aleksandar I» passato il 20 u. s. St. Thomas diretto a Marsiglia; «Tomislav» passato il 28 u. s. Panama diretto alle Azzorre.

Oceania

Pir. «Mrav» carica a Gravosa per Le Havre e Sharpness; «Jadera» sbarca a Manchester proseguirà per Praston; «Sava» arrivato il 4 corr. a Casablanca, proseguirà per i porti della linea Canarie, in andata; «Vila» carica a Susak, proseguirà per Spalato, Sebenico, Gravosa indi in linea Canarie andata; «Kostrena» arrivato il 4 corr. a Melilla, proseguirà per i porti in andata della linea Marocco; «Sud» partito il 4 corr. da Roma per Fiume. Ritorno linea Marocco; «Morava» atteso il 6 corr. a Trieste. In ritorno linea Levante; «Diamanti» arrivato il 4 corr. a Patrasso, proseguirà per i porti della linea Levante in andata.

Gerolimich

Pir. «Baltico» arrivato il 27 u. s. a Newcastle on Tyne; «Monte Maggiore» arrivato il 31 u. s. a Newcastle on Tyne; «Ossero» arrivato il 22 u. s. a Genova; «Caterina Gerolimich» arrivato il 3 corr. a Chester; «Generale Petitti» partito il 21 u. s. da San Nicola per Venezia; «Monte Bianco» passato il 2 corr. Algeri diretto a Venezia; «Clara Camus» partito il 3 corr. da Filadelfia per Rotterdam; m.n. «Col di Lana» arrivata il 23 u. s. a New York; «Monte Piana» arrivata il 31 u. s. a Venezia.

Premuda

Pir. «Absirtea» arrivato il 4 corr. a Porto Empedocle; m.n. «Tergestea» passata il 2 corr. Gibilterra diretta a Malta e Trieste.

Società «Oriente»

Piroscafi: «Burma» (vedi Cosulich, Soc. Triestina); «Java», partito il 3 corr. da Cardiff per Venezia; «Kobe» partito il 28 dicembre u. s. da Filadelfia per Venezia.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 gennaio:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus», Roma Italo Radio; «Caprera», Colombo Radio; «Città di Genova», Perth Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Esquilino», Aden Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Helouan», Trieste Radio; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Remo», Karachi Radio; «Romolo», Garambi Radio; «Taormina», Roma Italo Radio; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Keelung Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio; «Vienna», Alexandria Radio.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Le tessere della Beneficenza

...cò il terzo elenco degli acquirenti ...tessere dell'Istituto Generale dei ...i «Vittorio Emanuele III»:

...mignani Quintino lire 10; G. fu Dom. ...ini 10; Harabaglia avv. Ugo 10; Hin-...uigi cap. 25; Horn Davide 10; Hesse ...o 20; Ieralla Armando 10; Iurizza ...cav. Giuseppe 10; Katz Isidoro ditta ...rn e Co. 20; Kosmerli Giovanni 10; ...a Giovanni 20; Kreilsheim Bernardo ...ron Ignazio ditta 10; Kronauer Car-...Labor Carlo 10; Latteria Soresinese ...kner Ernesto 10; Lichtensteiger Otto-...Lorenzi Raffaele 10; Lucano Pietro ...acc. 10; Lupetina Lodovico 10; Luzzat-...olfo 10; William R. Mackness 10; Go-...a A. e Ci. 10; Marcolin Carlo 20; Ma-...Giuseppe commest. 10; S. A. traspor-...arittima» 10; Marsich Mario 10; Masè ...o 30; Maththias Matteo e Ci. 10; Mat-...comm. Renato 10; Menassè A. 20; ...n Ruggero 10; Morpurgo dott. Napo-...10; Mulina Enrico 10; Mussafia avv. ...eo G. 20; «Nafta» S. It. petrolio affini ...irz L. zuccherificio triest. 10; Natali ...ro 20; de Nicola dott. A. 10; Nicolao ...mo dirett. did. 20; Nordio R. 10; ...rag. Ernesto 10; Orlando rag. Giu-...10; Orsetti rag. Clemente 10; Oberti ...Giuseppe 10; Pacor Giovanni 10; Pa-...Ugo 10; Prima fabbr. triest. prodotti ...i Panfili e Ci. 10; Panfili Giuseppina ...aul e Krehbiel ditta 10; Pauli rag. Fe-...e 20; Penso Oscar 10; Pessi Maria 10; ...tz e figli ditta 20; K. Pfeifer e figli 10; ...dott. Oscar 10; Pilotti Giusto 10; Pi-...Ugo 10; Pittoni dott. Luigi 10; Pizzini ...Alfredo 10; Pontini Vittorio Ugo 10; ...tto Michele 20; Pozzy Alberto 10; Pross ...rto 10; Pulcher dott. cav. Francesco ...ratelli Zuppo ditta 10; Ralli baronessa ...ina 30; Ravasini Oscar 20; ing. Giusto ...etti 10; Robba Ulderico 10; Rostirolla ...ppe 10; Rowinski K. dentista 10; Rup-...gli di G. 10; dott. S. Sakler 10; Salom ...Vittorio 10; de Sandrinelli Giuseppe ...araval Carlo di L. 10; gen. Egisto Sar-...a 10; Scrosoppi Pino 10; Seppilli Gia-...10; Seppilli Alfredo 10; Sessi Marcello ...20; Sevastopulo dott. avv. Aless. 20; ...Oreste 10; S. A. forestale triestina 10; ...An. di armamento «Oceania» 20; Soc. ...aia Triestina 29; Sossi Carlo ristorante ...n Arrivo» 10; Spaini Federico 10; Succ. ...ietro Stolfa 10; Struchel G. succ. G. 10; ...atz Archimede 20; Sussig Giovanni 10; ...stopulo Penelope 10; Taucer ved. An-...tratt. 10; Tipografia del Lloyd 20; To-...dott. Angelo 10; Turrin Angelo 10; Ul-...i cap. Francesco 10; nob. Francesco ...a 10; B. E. Vassilà 10; Vidich Ernesto ...ap. Francesco Viezzoli 10; Vitas Roma-...0, Weiss Massimo 10, Woivodich Nico ...amattio Lia 20; Zelesnig Felice R. Priv. ...G. Avanzo 50; «Danubio» S. A. Assic. ...50; Schott dott. Alberto 50; Magazzini ...Duomo» 50; Rothermann e Engelmann ...50; S.I.C.M.A.T. 50; S. A. di Sicurtà ...Armatori 50; Colognese Enrico 50; E. ...s e Co. 100; Riunione Adriatica di Si-...à 100; Küchler e Co. 100; Conservifici ...S. A. Cons. alimentari 100; Soc. Na-...z. Istria-Trieste 100; ditta Antonio Bo-...50.

...ste al Monte di Pietà. Il Monte di ...à esporrà all'asta nell'entrante set-...ana i pegni della gestione 162 pre-...i, rinnovati inclusivo il N. 173700 e ...on preziosi assunti inclusivo il ...41800 e i rinnovati inclusivo il ...162400. Nella sala di esposizione si ...vano: pellicce, stoffe, biciclette, mo-...clette, grammofoni, istrumenti mu-...i a fiato, quadri, stanze da letto.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Oggi alle 10.45 sono adunate in sala Dante (via G. d'Annunzio n. 1, II piano) le Coorti «Giovinezza» (Centurie X, XI, XII e Genio), «Marinara N. Sauro» (Centurie I, II, III e IV. Questi reparti presenzieranno poi alla cerimonia della premiazione delle famiglie numerose che si svolgerà in sala del Littorio. Si interviene in divisa ordinaria e si indossa il pastrano.

Gli avanguardisti che parteciparono alla II crociera mediterranea sono invitati domani, lunedì alle 19 nell'Ufficio stampa e propaganda del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla (via G. d'Annunzio 1).

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI DI NOME ROMANO: 6 gennaio: Corsino da Firenze.

7 gennaio: Luciano, Giuliano, Felice, Gennaro.

NASCITE (5 gennaio 1929): Denunciati vivi: maschi 10, femmine 7; totale 17.

DECESSI: Hannappel ved. Maffei Teodora a. 93; Kuchinka Ottocaro a. 57; Sanzin Giovanni a. 85; D'Alvise in Neri Orsola a. 63; Cusina in Ehrmann Giovanna a. 66; Flego in Schiulaz Giuseppina a. 28; Cernitz Guerrino a. 27; Bradac ved. Pacor Santa a. 52; Oliva Cosimo Damiano m. 2; Cremer recte Kramer Giuseppe a. 80.

MATRIMONI: Svilocossi Antonio, fuochista marittimo e Blasuttig Pierina; Sallich Ersilio, bracciante e Braico Stefania; Schillan Ferdinando, muratore e Zugna Maria.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Levez Giovanni, cameriere marittimo con Preghel Maria; Romano Antonino, carpentiere con Stanich Maria Vittoria; Gabrielli Luigi, nichelatore, con Capon Luigia; Cipriotto Giovanni, meccanico con Basso Maria; Dovier Angelo, macellaio con Ladich Albina; Hatze Antonio, rappresentante con Tamaro Maria; Franettich Francesco, meccanico con Lappel Carla; Cravagna Angelo, operaio chimico con Smeglian Francesca; De Luca Abele, vice capotecnico telefonico con Venturi Silia; Devidè Ernesto, bracciante con Trampus Amelia; Scaramella Antonio, guardia daziaria con Polo Pierina; Bruson Severino, addetto d'albergo con Kulle Paolina; Elmers Federico Guglielmo, negoziante con Valencich Maria; Lazzarini Umberto, infermiere con Curent Matilde, infermiera; Rubini Carlo, impiegato ferroviario con Vidau Elfrida; Udovich dott. Pietro, impiegato privato con Zeleznik Elvira; De Giusti Erminio, fabbro con Ventrucci Vittoria; Mezzina Giuseppe, marinaio con de Gennaro Teresa; Badio Amedeo, facchino d'albergo con Mezzarobba Augusta; Zemanek Silvio, macchinista navale con Spadaro Maria; Francese Giuseppe, barciere con Sattovich Domenica; Hieke Arturo, impiegato d'assicurazioni con Giurovich Maria; Baciak Alfredo, rappresentante con Ballarin Adalgisa; Dudine Giovanni, muratore con Filip Maria; Mosolin Luigi, carpentiere con Dagri Angela; Azzano Antonio Luigi, impiegato privato con Tosi Egidia.

Estrazioni del Lotto
del 5 gennaio 1929

BARI	71	76	38	33	48
FIRENZE	53	56	69	36	82
MILANO	39	51	67	21	50
NAPOLI	77	48	67	74	47
PALERMO	11	27	55	28	32
ROMA	71	50	11	59	44
TORINO	61	72	37	75	55
VENEZIA	54	24	69	65	56

Tessuti di Boemia

fornisco nuovamente, come prima della guerra e spedisco fino ad esaurimento della partita

1600 PEZZE LINO PER LENZUOLA, 15 metri lunghezza, 150 cm. larghezza, tela di lino garantita, tessuti del lino migliore adatto ai corredi da sposa.

1 pezza - 15 metri, - per 150 lire

La spedizione viene fatta per rivalsa, franco sdaziato
Il dazio per tessuti di lino è minimo

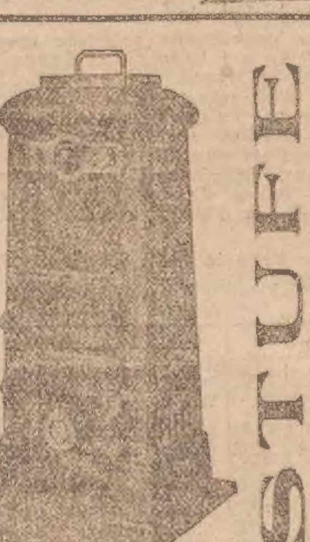
Tessitoria S. STEIN
NACHOD (Boemia)

PELLICCERIA LINDA VIA S. SEBASTIANO 4 secondo piano

VENDITA ECCEZIONALE
A PREZZI DI FINE STAGIONE

MANTELLI — PELLI IN NATURA

Riparazioni — Consegna sollecita



STUFE orig. BUDERUS

AMERICANE IRLANDESI

A FUOCO CONTINUO, MASSIMA ECONOMIA ED EFFICENZA, COSTRUZIONE ROBUSTISSIMA, PREZZI MINIMI

de Kümmerlin
VIA MAZZINI 18

BLENORRAGIA
MALATTIE GENITO-URINARIE - CISTITI - URETRITI - CATARRI VESCICALI - FILAMENTI -
Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA
FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 14
CURA (flacone quadruplo) Lire 54
Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola 11 - TORINO

1929 - Bollatura e vidimazione patentini, pagamento tasse circolazione automobili.
Premiata Scuola Automobilisti
Imbriani 14 - telefono 73-67
Corsi invernali con vetture chiuse a Lire 100.—

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 5.50 ovunque.
Farmacia PONCI Venezia

Il dramma della coscienza
Il dramma del peccato
Il dramma del misticismo

IL GIARDINO DI ALLAH

Lozione "MIRABILIS,,
PROGRESSIVA

Non è una tintura, ma una meravigliosa scoperta del Dott. Barberi per ridare ai capelli grigi e bianchi il primitivo colore biondo, castagno, nero. Si usa come una lozione senza sgrassare o lavare la testa. Non macchia, assolutamente innocua. L. 15 presso **E. Zernitz** o inviando vaglia di L. 15 a **A. Barberi**, Via Roma 218 - Palermo.

ROSAI
CATALOGHI GRATIS
GEMEN & BOURG
LUSSEMBURGO N.
LA PIÙ IMPORTANTE CASA DI ROSAI DEL MONDO

SEGRETO DELLA GIOVENTU'

DIM

Rughe frontali, sotto gli occhi ed intorno alla bocca, zampe di gallina, borse sotto gli occhi, fanno apparire VECCHI! Spariscono in 5 minuti dopo l'uso del **DIM** (brevettato). Splendide attestazioni. Sottoposto ad esame chimico speciale. Assolutamente innocuo per la pelle. Prezzo per flacone in liquido L. 14, in grande tubo quale crema L. 15, per rivalsa oppure verso invio anticipato del denaro alla **Casa d'esportazione FRANZ HUMANN, Vienna II, Aloisgasse 3/38.**

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
„ „ 5,25% „ „ 2° „ 3° „
„ „ 5,50% „ „ 3° „ 4° „
„ „ 5,75% „ „ 4° „ 5° „
„ „ 6,00% „ „ 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
„ „ 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
„ „ 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
„ „ 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento

D'INVERNO
quando i comuni cementi non fanno presa
IMPIEGATE IL

Cemento fuso

l'unico che indurisca a temperatura sotto zero

SOCIETA' ISTRIANA dei CEMENTI, TRIESTE

DEPOSITI A TRIESTE:
Via Riccardo Pitteri 8.
Francesco De Stefani, via Settefontane 30.
Giov. Bernardini, via Ferriera 33.

PROPRIETÀ LETTERARIA — 30 — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

— Sei contenta, mamma?...

— Se sono contenta? Lo chiedi? Si ...che non sono tagliata sullo stampo delle madri romane — scherzò. — ...o egoisticamente felice... Ma tu..., ...a verità, Marcello... E' Titì che ha ...binato tutto questo?

...gli non seppe mentire, ma volle ...are...

— Sai, mamma, che Titì ha sempre ...o male la mia partenza... Era naturale è vero... in piena felicità una ...razione così assoluta, così lunga...

— Molte sono nel suo caso — disse ...ramente la madre.

— Però, tu sai com'è Titì... Impulsiva... eccessiva... ma mi vuole tanto ...e... Ha detto che la mia adesione ...guerra l'avevo data in un anno di ...te... Poi ha tanto brigato, povera, per me senza che io lo sapessi... ...sarebbe stato darle una troppo forte delusione, rifiutare, ciò che aveva ...nuto, Dio sa con quanto sforzo... ...resto, le ho parlato chiaro... se la ...rra dovesse durare, la mia permanenza al Ministero sarà un'alternazione... non altro... tra qualche mese riprenderò il mio posto... questo sono sicuro di ottenerlo... il mio superiore, il generale Bardi, mi ha carissimo. Titì ha accettato... si tratta poi di cedere un po' per uno... in compenso mi ha promesso di non fare più domanda di essere ammessa negli ospedaletti da campo.

— Titì... negli ospedaletti da campo?... Mio povero Marcello...

— Tu non la conosci, mamma — disse sordamente Marcello — è capace di quello... e anche d'altro...

— Marcello...

Ma egli si era già ripreso, sul viso un po' stanco rimise la sua maschera di calma.

— Esagero, evidentemente — continuò sorridendo. — Tuttavia questa volta ho creduto di poterla accontentare. Anche i nostri affari non possono restare a lungo completamente abbandonati. A Roma avrò agio d'occuparmene. Adesso raccontami un poco di te, mamma, e di Grazia...

La signora raccontò la loro vita così solitaria e severa. Grazia e la signora Reschi intente a tante opere di carità; lei ad agucchiare maglie e calzerotti per i soldati. La domenica qualche vecchio amico di casa, si recava alla villa, o Titì, o qualche ufficiale in licenza...

— Appunto — continuò — ieri c'è stato Francesco Lovico.

— Ha preso la laurea, ho sentito?

— Ha preso la laurea. E' ufficiale aviatore, ha già avuto una medaglia d'argento. Io te lo dicevo, Marcello, che quel ragazzo non era il primo venuto.

— Di questo non ho mai dubitato... ma era una sua innata e nascosta violenza che bisognava domare... Un mezzo selvaggio...

La contessa Renata, sorrise:

— Credo che se tu lo avessi rivisto ieri non parleresti così. Titì potrebbe dirtene qualche cosa..

— Titì? che c'entra Titì, mamma? — esclamò Marcello accigliandosi.

— Ma sì, ella era qui... hanno rifatto conoscenza. E il mezzo selvaggio, come tu dici, è stato subito addomesticato.

— Oh lei è capace di essersene divertita... la conosco... non devi giudicarla male, mamma... è il suo carattere...

— Ma non c'era da giudicare nè in male nè in bene, mi pare, per una cosa come quella — disse pacatamente donna Renata. Ma tu sarai stanco, Marcello... hai viaggiato tutta la notte. Vuoi forse riposarti un poco prima di colazione?

— No, mamma, se mai dopo. Ho telefonato al nostro amministratore... sarà qui a momenti...

Il colloquio con l'amministratore non doveva essere stato troppo soddisfacente, perchè anche a colazione, tra sua madre e sua figlia, Marcello faceva un evidente sforzo per apparire sereno. Nè l'arrivò di Titì, gaia e festosa, bastò questa volta, a scacciare ogni nube dalla sua fronte. Però la giovane signora non avvertì, o finse di non avvertire l'umore poco allegro del marito. Si sa, tanti mesi di duri sacrifici, lasciano una traccia — disse in confidenza alla suocera — ma a Roma, avrebbe pensato lei, perchè Marcello ritornasse il brillante gentiluomo che sempre era stato.

Nello studio egli si sdraiò un momento sul divano per riposare, ma evidentemente qualche pensiero lo assillava, poichè presto si alzò, e riprese a compulsare dei libri, delle cifre. Titì che come sempre prendeva più appuntamenti che una giornata non consentisse, si recò ad avvertirlo che nel pomeriggio anche lui doveva essere in Genova perchè c'era il colonnello Soli che voleva parlargli prima di ripartire per Roma. Lo trovò chino sul suo tavolo da lavoro. In punta di piedi si avvicinò a lui e scherzosamente fermandosi alle sue spalle, gli coprì gli occhi con le sue piccole e fresche mani, gemmate e profumate.

— Chi è? chi è, Marcello? — disse giocondamente.

Egli non resistette, abbassò le mani, le portò alle labbra, ne baciò con sorda avidità le palme. Ella fece un mezzo giro, respinse le carte, si sedette sulle ginocchia del marito, gli cinse il collo con le braccia, gli posò la testa sul petto, e ancora le labbra di lui, silenziosamente e furiosamente, si affondarono nei capelli, cercarono tra la camicetta aperta il tepore morbido della nuca. Ella restava tra le sue braccia tutta morbida; con maggiore forza Marcello la strinse a sè. Parve dimenticare ogni cosa che non fosse la sua donna. Ma presto ella scivolò a terra, si rialzò di scatto, s'allontanò...

— Marcello, lo sai che dobbiamo essere a Genova per le quattro? Dalla mamma potremo ritornare — o anzi, meglio, potrai ritornare questa sera o domattina... perchè non credo che la mia compagnia faccia spasimare di gioia, nessuno qui.

Egli cercò di ricomporsi.

— Perchè dici questo, Titì? Qualcuno ha mancato verso di te? Non posso supporlo...

— E non supporlo, caro... ma la simpatia, vedi, non si comanda.

Mentr'ella si era seduta sul divano, Marcello cominciò a passeggiare con le mani intrecciate dietro il dorso. Burrasca — pensò Titì. — La luce trionfante ch'entrava dall'ampia porta-finestra aperta sul parco, metteva in evidenza tra la chioma ancora folta, i capelli grigi sulla fronte e sulle tempie del marito, dava un risalto inusato alle tante piccole rughe che cerchiavano gli occhi, dalle palpebre un po' gonfie, alla bocca che appariva pallida, quasi riarsa. La figura stessa non sembrava così eretta e giovanile come nel passato. Titì osservò questo, e ne provò uno strano disagio; distolse gli occhi, guardò più lontano, la magnolia alta nel parco.

Ma egli le si avvicinò:

— Titì... il mio amministratore mi disse che gli hai chiesto pochi giorni fa ventimila lire. Posso domandare che cosa ne hai fatto?

— Oh, Marcello — disse questa subito, animandosi — mi ero dimenticata di dirtelo... Ho trovato un'occasione, una vera occasione... una pelliccia magnifica... di visone... Mi hanno detto che se continuiamo così, tra poco ne costerà centomila... non ho voluto lasciarmela sfuggire.. mi piaceva tanto... ho pensato che se tu fossi stato qui me l'avresti sicuramente offerta.

— E avrei fatto male... perchè anche per noi, in questo momento, la spesa è un po' forte...

— La rendita della mia dote...

— L'hai già adoperata tutta — disse Marcello seccamente.

Ella fece il broncio.

— Il primo giorno che siamo assieme... mi fai già dei rimproveri... Io che ti aspettavo con tanta gioia... che avrei voluto per te, essere la più bella... la più elegante... Oh, Marcello... Non mi ami più come prima, ecco.

— Troppo ti amo — disse lui quasi parlando a sè stesso.

Titì lo attrasse a sè, gli porse le labbra; egli la baciò. Subito, col suo mutevole carattere, ella battè le mani e rise:

— Sì... sì, mi ami. E adesso andiamo facciamo appena a tempo. Bisogna salutare la mamma.

La signora Renata li guardò attraverso il giardino con viso pensieroso. Suo figlio gli era apparso mutato, invecchiato... ma non volle fissarsi troppo su questo pensiero. Tutti passavano un periodo eccezionale, e soltanto la gioventù ha il potere di sfidare l'avvenire e ogni pericolo, con cuore leggero.

Forse Titì aveva ragione... un posto di riposo, di minore preoccupazione, di minore responsabilità, avrebbe potuto ridare a loro Marcello come era stato nel passato. Malgrado tutto, c'era nel suo animo il sollievo improvviso di sapere che per qualche mese egli sarebbe stato rimasto lontano dalla guerra.

Ma non poteva fare a meno di riflettere che l'influenza della moglie su lui doveva essere ben profonda per averlo indotto a fare cosa, che senza dubbio era contraria alle sue convinzioni, alle sue aspirazioni. Ma non voleva giudicarlo. Suo figlio aveva sempre nella vita agito con rettitudine — se aveva accettato ciò, voleva dire che la sua coscienza glielo permetteva.

(Continua)

Le Borse in Italia e all'Estero

Febbre al rialzo a New-York

Favorevole inizio d'anno sui mercati esteri

MILANO, 5

(a. g.) La prima settimana borsistica dell'annata si è svolta piuttosto agitata e con ristretto volume di operazioni.

Si sono presentati evidenti gli strascichi della liquidazione in alcuni dei titoli a maggiore mercato, mentre, anche a seguito di voci incontrollate, circolanti circa la possibilità di un rialzo nel tasso ufficiale di sconto, molto incerto si è per più riunioni dimostrato l'andamento dei titoli di investimento. La seduta di chiusura, svoltasi con tono assai migliorato a malgrado la persistente penuria degli scambi, ha fatto assistere a numerose e abbastanza sensibili correzioni di prezzi, di modo che gli stacchi dall'una settimana all'altra finiscono con l'essere in generale molto ristretti.

Il mercato italiano

Particolarissima nota viene data in questo periodo dal risveglio dell'interessamento americano nelle Fiat, le quali seguendo da vicino la quotazione del libero mercato a New York, conseguono un rialzo assai importante reazionando ai prezzi odierni solo in limitata misura dai massimi raggiunti in seduta ufficiale. (La reazione è più sensibile se si considerano i massimi fatti nelle contrattazioni del dopoborsa). I rialzi delle Fiat hanno avuto dei riflessi che si sono esplicati in misura non uniforme in alcuni dei valori sui quali più vivo è stato nell'ultimo mese l'intervento di compere dall'America, soprattutto nelle Pirelli Italiana e nelle Isotta Fraschini.

Il progresso dei valori siderurgici e di alcuni meccanici, che aveva costituito una delle particolari note della passata settimana e ch'era proseguito nelle prime riunioni di quella corrente, ha avuto un arresto con qualche susseguente attenuazione di prezzi, risentendo in certa misura dell'andamento complessivo.

Da rilevare negli altri gruppi il contegno costantemente resistente del gruppo elettrica e la buona intonazione del gruppo saccarifero, in seguito ai noti provvedimenti protettivi. Sensibile la pesantezza dei due massimi titoli di Stato: pochissimo attiva la rendita tra 70.15 di massimo e 69.75 di minimo; leggermente migliore oggi chiude a 70.

Le quantità dei titoli trattati sono le seguenti: sabato 72.450; lunedì 92.800; mercoledì 71.200; giovedì 124.925; venerdì 96.500.

Ottimismo americano

Sia come animazione e vivacità di scambi, sia come netta prevalenza di correnti rialziste, le ultime riunioni dell'anno 1928 hanno avuto alla Borsa di New York uno svolgimento dei più lusinghieri e soddisfacenti. Anche la riunione di fine d'anno di solito calma e poco animata, è stata lunedì decisamente contraria alle tradizioni. Furono ancora quasi cinque milioni di azioni che cambiarono di mano a prezzi crescenti, con mercato bene impressionato dal fatto, che, nonostante le necessità creditizie stagionali, il call money riusciva a mantenersi sul 12 per cento.

Nè la seduta di mercoledì, prima giornata borsistica dell'anno nuovo, lasciava trasparire alcun segno di stanchezza ad onta che le previsioni di coloro che promettevano una immediata tensione nei prezzi del call money, non venissero confermate dalla realtà.

Ma l'alleggerimento non si faceva troppo attendere, e già giovedì il denaro giornaliero era offerto al sette per cento con la naturale conseguenza di ulteriori plusvalenze per gran parte dei valori preferiti dalla speculazione. E' soltanto lo spauracchio di un intervento della Federal Reserve Bank contro eventuali eccessi speculativi, costituisce l'unico elemento moderatore dell'esaltazione collettiva e provoca qualche esitazione.

Contribuisce a incoraggiare le iniziative rialziste le recenti dichiarazioni del segretario di Stato Mellon, il quale ha confermato che le segnalazioni ottimistiche provenienti da ogni parte del paese sono pienamente giustificate: l'industria americana si affaccia alla soglia dell'anno nuovo in ottime condizioni di attrezzatura e le disponibilità creditizie, malgrado le esportazioni di oro dell'anno scorso, non faranno difetto alle imprese sane e meritevoli. Si crede, che durante il mese di gennaio verranno distribuiti i dividendi per un ammontare complessivo di un miliardo e mezzo di dollari, contro un miliardo circa pagato l'anno scorso alla stessa epoca.

A semplice titolo di curiosità e più per dare un esempio dei criteri con cui negli ambienti competenti di America vengono giudicate le presenti prospettive: che per fornire un elemento di effettiva previsione — oggi impossibile anche con la riserva di larga approssimazione — segnaliamo la notizia giunta da New York secondo la quale il noto economista americano Wienkler valuterebbe a un totale di circa 1600 milioni di dollari l'ammontare dei prestiti europei, che le Banche americane potrebbero assumere nel 1929.

I dividendi londinesi

Alla Borsa di Londra niente di notevole da segnalare per la seduta di lunedì, vigilia di giornata festiva e ultima seduta dell'anno. Il recente aumento dei prezzi del rame, costituisce naturalmente un fattore di fermezza per i valori del gruppo. Come sempre a fine d'anno, al mercato del denaro gli affari si presentarono molto animati e il call money quotò talvolta anche il 5 per cento.

Anche la riunione di apertura dell'anno nuovo e le successive di giovedì e di ieri trascorsero calme e prive di interesse. Trascurati i titoli di Stato, forse in relazione al nuovo prestito del Governo indiano di dieci milioni di sterline al 4 e mezzo per cento, lanciato giovedì a Londra al prezzo di 91.

Sembra che le grandi banche inglesi intendano mantenere il dividendo dell'anno scorso.

A Parigi, l'affermarsi della possibilità di evitare la minacciata crisi politica, il prossimo inizio dei lavori della Conferenza degli esperti sotto i favorevoli auspici del rapporti di Parker Gilbert, la vivace ripresa di Wall Street e la fermezza delle materie prime, giocarono come elementi favorevoli per inaugurare l'anno novello con una Borsa ottimamente orientata e con prezzi in sensibile progresso.

La sistemazione dei riporti non ha incontrato difficoltà, per quanto non si siano avverate le speranze di coloro che contavano per i primi giorni dell'anno corrente su di una forte detente dei tassi d'interesse scesi soltanto dal 7 per cento al 6 e mezzo per cento al mercato ufficiale e saliti invece dal 7 e mezzo all'8 per cento in coulisse.

Giovedì il tono migliorato del mercato subiva un'attenuazione dovuta al desiderio degli operatori di consolidare i vantaggi ottenuti nelle riunioni precedenti. In complesso però, se si eccettui qualche settore più trascurato, la tendenza poteva definirsi ancora molto favorevole, se non altro per il vivace interessamento del pubblico ai valori chimici, ai minerari, a quelli del caucciù e della seta artificiale.

La liquidità del mercato del denaro è ritenuta ancora dagli ottimisti il più valido elemento di una futura ripresa: il giornaliero non trova acquirenti a oltre il tre per cento e lo sconto privato oscilla tra il tre e un quarto e il tre e tre ottavi per cento.

Rassegna finanziaria settimanale

(S.) La prima ottava dell'anno 1929, non è stata molto dissimile dall'ultima dell'anno testè decorso; nota predominante, mancanza di affari e di iniziative, chè il nostro mercato valori, è ridotto da più tempo a prendere l'imbeccata da Milano, o meglio dall'andamento di un titolo solo: le Fiat.

Iniziata il giorno 2, con Borsa relativamente ferma accentuatasi il 3 corr., la settimana è andata poi declinando il 4, per segnare nel dopoborsa di venerdì ribassi per nulla giustificati in Generali; ieri vi fu una breve ripresa, ma il fondo resta sempre pesante per il disinteresse delle Banche e dei circoli dirigenti il mercato.

Ecco lo specchietto delle variazioni nei titoli Assicurativi:

	Generali	Infortuni	Assicuratrice	Riunione
2 gennaio	5815	3150	1210	2685
3 »	5830	3230	1210	2690
4 »	5785	3190	1200	2675
5 »	5750	—	1190	2666

Gli Infortuni ebbero per qualche giorno buon denaro ma s'indebolirono in seguito al ribasso degli altri titoli.

I titoli di Navigazione, non ebbero quasi oscillazioni, sempre sotto la pari. Malgrado il buon andamento del mercato dei noli, sono quasi ignorati da operatori e finanzieri. Dipenderà forse dalla pubblicazione dei bilanci se sarà possibile scuotere questa apatia, perchè vi sono titoli ottimi, con buone riserve che possono offrire interesse ai risparmiatori.

TRIESTE

TITOLI	lunedì 31 dicembre	martedì 1 gennaio	mercol. 2 gennaio	giovedì 3 gennaio	venerdì 4 gennaio	sabato 5 gennaio
Rend. 3½%	70.60	CHIUSA	70.60	70.60	70.60	70.30
Cons. 5% / Littorio	81.10		81.—	80.85	80.30	80.50
Obbl Ven.	74.60		74.60	74.60	74.60	74.60
B. Tes. nov	95.—		95.—	95.—	95.—	95.—
Dan.-Sava	230		230	231	231	231
Fo. 3 V. 6%	476		476	476	476	476
Comit	1462		1467	1467	1457	1456
B. C.T.	544		544	544	544	544
Credito	837		838	845	843	840
B. It.-Br. A	500		500	500	500	500
» » » B	530		530	530	530	530
B. N Cred.	580		580	585	585	585
B. Roma	118½		118½	118½	118½	118½
Cred. Pop.	294		294	294	294	291
Zivnost	342		342	310	—	—
Generali	5790		5815	5830	5785	5750
Ass. Ital.	1195		1210	1210	1200	1190
Infortuni	3100		3150	3230	3190	3150
Riun. A	2645		2680	2690	2675	2660
Riun. B	2645		2680	2690	2675	2660
Sigorta	251½		251½	251½	251½	251½
Adria	162		161	161	158	158
Cosulich	170		170	170	170	170½
Nav. Dal.	178		178	178	178	178
Gerol.	415		415	414	414	410
Libera. T	165½		165½	165½	169	169
Istria-Tr.	276		276	276	276	276
Lolyd T	600		600	600	600	600
Lussino	240		237	232	230	230
Martinol.	167		161	161	161	161
Merid.	835		835	828	822	818
Oceania	83		82	81	80	80
Premuda	453		453	453	453	453
Tripcovich	223		223	223	223	223
Tram	183		183	183	183	183
Ampelea	370		370	378	370	370
Cant. Nav.	137		136½	136½	135	128
Fram	91		91	91	91	91
Fin.-Cosul.	151		151	150	150	150
Cem. Dal.	450		450	450	450	450
Isonzo	90		90	90	90	90
Spalato	236		236	236	236	236
Kerka	190		190	190	190	190
Siemat	171		171	171	171	171
SELVEG	500		500	500	500	500
S. T. El. G.	804		803	804	802	804
Gas-Roma	807		807	808	803	785
Ilva	196		196½	195	195	189
Intificio	453		453	453	453	453
Off. Nav.	80		80	80	80	80
Pastificio	221		221	221	221	221
Pilatura	133		133	133	133	132
St. Dalmine	140		140½	139½	139½	140
St. Tecnico	267		267	267	267	267
Terni	436		440	439	438	432

Il mercato, debole nell'anteborsa, si è rinfrancato durante la seduta ed ha chiuso piuttosto sostenuto, sempre con pochi scambi e senza notevoli variazioni sulla chiusa di ieri.

CAMBI (prezzo medio): Belgio 265.75; Amsterdam 767; Albania 367.50; Atene 24.75; Berlino 454.75; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 311.50; Vienna 269.25

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.41; dollari 18.95; scellini 269; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 4-I: L. 368.25.

CAMBI

Londra	92.77	Chiusa	92.65	92.65	92.67	92.66
New York	19.05		19.05	19.05	19.05	19.05
Zurigo	368.75		368.25	368.—	367.90	367.90
Parigi	74.77		74.72	74.70	74.67	74.67
Zagabria	33.70		33.65	33.65	33.65	33.62

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denari 9.30	Denari 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	—	—	635	635	625
maggio	—	—	—	—	635	635	625
luglio	—	—	—	—	635	635	625
settem.	—	—	—	—	—	—	622

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 11/16	—	11 9/16
aprile-agosto	—	12 5/16	—	12 5/16
dicembre	—	—	—	—

MILANO

gennaio	4	5	gennaio	4	5
Rend. 3½%	69.75	69.95	Veneziano	175	175
Cons 5% / Littorio	80.05	80.45	Uasc. Seta	1023	1030
			Chatillon	244	243
B. d'Italia	2250	2225	SNIA Visc.	130	130
Comit	1457	1456	Ilva	189	190
B. N. Cred.	585	584	Elba	50	50
B. Roma	118	117.75	Amiata	314	314
Credito	835	836	Montecat.	282.50	281
Cosulich	170	170	F. I. A. T.	659.50	656
Meridion.	818	822	S.I.P.	177	176.50
Rubattino	556	557	Terni	432	434.50
Libera T.	167	168.50	Dist. Ital.	157	158
Cantoni	3550	3520	Bon. ferr.	522	523
Turati	785	780	Eridania	500	495

Il mercato, dopo un inizio incerto, si è ripreso sensibilmente e con attività sempre crescente chiude sostenutissimo ai massimi con tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, bancari, Stampati, Chatillon, Fiat, Isotta e Pirelli. Valori di Stato in ripresa, specialmente Consolidato; bancari fermi, specialmente Comit, Consorzio e Credito; trasporti stazionari; tessili fermi specialmente Stampati e Chatillon; elettrici sostenuti, specialmente Edison, Terni e Siet; meccanici fermi, specialmente Fiat ed Isotta, calme le Montecatini; alimentari stazionari; esportazioni trascurati. Dei diversi ricercati le Pirelli Italiana e Beni Stabili. Durante il listino mercato sostenuto: Comit 1457, Fiat 657, Stampati 1039, Chatillon 243.50. Dopoborsa sempre sostenutissimo: Chatillon 244, Stampati 1040, Edison 843. Previsioni buone. Cambi stazionari. Da oggi la Banca d'Italia è trattata soltanto per contanti.

CAMBI: Parigi 74.665; Zurigo 367.825; Londra 92.6375; Olanda 767.37; Spagna 311.75; Belgio 265.45; Berlino 454.75; Vienna 269.25; Praga 56.62; Bucarest 11.50; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8.01; New York telegrafico 19.085, chèque 19.0625; Belgrado 33.75; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.80.

VENEZIA

gennaio	4	5	gennaio	4	5
Rend. 3½%	70.—	69.70	Libera T.	—	168
Cons. 5% / Littorio	80.275	80.50	Cant Nav.	—	—
			Merid	—	820
Obbl Ven.	74.30	74.20	Ad. Elett.	274	275.50
B. d'Italia	—	—	Terni	439	439
Comit	1460	1450	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Soie Chât.	246	246
Generali	5780	5750	C. Alberg.	86.50	86.50
Cosulich	173	172	Montecat	286	282

Mercato più sostenuto con qualche miglioria di misura e con intonazione migliore. In buon denaro i valori di Stato che guadagnano circa mezzo punto. Ben contrattate le Fiat. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.63; Londra 92.66; Svizzera 367.80; New York 19.095; Spagna 311.50; Berlino 454.75; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.63; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.50.

ROMA

gennaio	4	5	gennaio	4	5
Rend. 3½%	69.65	69.90	Ilva	191	190
Cons. 5% / Littorio	80.15	80.85	Ansaldo	115	114.75
			F.I.A.T.	654	653
Obbl. Ven.	74.40	74.75	Montecat.	281	281
B. d'Italia	2245	2235	M. Amiata	309	313
Cr. Fond.	498	498	Elettroc.	—	—
Comit	1454	1454	Gas Roma	785	794
Credito	839	828	B. Zucch.	117.50	117.75
B. Roma	118	118	Eridania	494	498
B. N. Cred.	590	588	Fondi R.	212	214.50
B. Am. e I.	—	119	Immobil.	922	924
Rubattino	559	561	Beni Stab	737	740
Cosulich	168	170	Risanam.	1187	1190
Libera T	167	173	A. Marcia	2780	2815
Cot. Mer	44	43	Cond. ac	775	815
SNIA Visc.	130	131	Serino	602	612
Soie Chât.	241	244	Marconi	448	448
Varedo	58.50	58	Spalato	234.50	234.50
Terni	434	436	Isonzo	90	90
Elba	48	48	Fon. Vita	885	888
Metall. It.	158	160			

Mercato leggermente migliore spec. i titoli di Stato e i bancari. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Comit e Risanamento. Valori di Stato in aumento, bancari migliori spec. Comit, meccanici fermi, fondiari migliori spec. Risanamento, altri reparti stazionari. In dopoborsa: Comit 1451 Banca d'Italia 2230, Fiat 654. Da oggi la Banca d'Italia è trattata solo per contanti.

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.62; New York 19.0837.

GENOVA

gennaio	4	5	gennaio	4	5
Rend. 3½%	69.90	70.325	Eridania	499.50	499
Cons. 5% / Littorio	80.—	80.20	Gulinelli	179	180
			Dist. Ital	157	150
Obbl. Ven.	74.25	74.25	Ansaldo	113	115.50
B. d'Italia	2240	2225	Ilva	189.50	190
Comit	1456	1456	Elba	49.50	49
Credito	840	840	Miani	20	20
B. Roma	118	118	Montecat.	283	281
B. N. Cred.	590	588	Amiata	313	314
B. Am e I.	121	119	F.I.A.T.	647	650
Rubattino	558	558	Terni	435	436
Libera T	166	170.50	Es. Elett.	124	124
Cosulich	169	168	SNIA Visc	131.50	131
Lloyd Sab.	315	315.50			

Mercato incerto in un primo momento, poi pian piano migliora e la chiusura avviene quasi ai massimi. Da oggi la Banca d'Italia è trattata soltanto per contanti. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari. In genere tutti i comparti hanno avuto accenni di miglioria, dovuti alla spinta iniziale. I valori di Stato migliori da ieri, nel corso della seduta progrediscono chiudendo ai massimi in denaro. Durante il listino qualche realizzo sui prezzi ma il fondo è sempre migliore.

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.6315; Svizzera 367.50; New York 19.085; Spagna 311.60.

TORINO

gennaio	4	5	gennaio	4	5
Rend. 3½%	69.70	70.—	Bonifiche	520	520
Cons. 5% / Littorio	80.20	80.50	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2250	2220	SNIA Visc	131.50	130.50
Comit	1455½	1455	Soie Chât.	244.50	243
Credito	838	838	Distillerie	—	—
B. Roma	118	118	Ital. Gas	295.50	293
B N. Cred.	588	586	Stige	—	—
Con. Mob.	873	871.50	Terni	441	436
Rubattino	558	558	S.I.P	177	176
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital.	190	190
Cosulich	170	165.50	Savigliano	885	885
Libera T	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	650	656	Pittaluga	—	—
M. Amiata	311.50	312	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Marconi	—	—
Ilva	—	—			

Mercato leggermente migliore. La quota tende all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Comit. Valori di Stato ricercati ed in aumento. Trasporti trascurati. Elettrici deboli, meccanici in aumento spec. Fiat.

CAMBI: Francia 74.66; Londra 92.65; New York 19.095.

BOLOGNA

gennaio	4	5	gennaio	4	5
Rend. 3½%	69.60	70.—	SNIA Visc	132	132
Cons. 6% / Littorio	80.20	80.50	Terni	430	436
			Ilva	193	195
Obbl. Ven	74.25	74.40	F.I.A.T.	660	658
B d'Italia	2225	—	Montecat.	283	282
Comit	1459	1455	Elett. Adr.	270	277
Credito	—	—	S.I.P.	178	179
B. Roma	118	119	Bon. Ferr.	523	525
B N Cred.	585	585	Generali	5800	5770
Rubattino	563	561	Isonzo	—	—
Cosulich	168	167	Spalato	—	—
Cant Nav.	—	—	M. Amiata	315	313

Mercato sostenuto. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Comit e Fiat. Tutta la quota in aumento spec. Consolidato, Comit e Fiat.

CAMBI: Parigi 74.65; Londra 92.65; New York 19.09; Zurigo 367.80; Berlino 454.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.60; Spagna 311.50; Olanda 767.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.03 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 12.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 19.30 D.; 21.03 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

TEATRO VERDI

Compagnia Sem Benelli per l'Arte Drammatica

OGGI OGGI

2 RAPPRESENTAZIONI 2

Alle **15.45** - Unica diurna dedicata ai fanciulli, con la fiaba in 4 atti, di **Carlo Schönherr**

Il Re di un piccolo regno

La nobiltà della favola e la delicatissima ispirazione fanno di questo lavoro un gioiello del teatro per i ragazzi, pur essendo un nobile diletto anche per gli adulti

Alle **20.30** - Terza ed ultima replica del poema drammatico in 5 atti di **Henrik Ibsen**

PEER GYNT

Musiche di scena di E. Grieg - Traduzione di D. Lanza. - Ideazione e riduzione scenica di Sem Benelli. - Danze di Asa Pelasko. - Suonerà l'Orchestra Stabile Triestina, direttore d'orchestra il m.o Manlio Dudovich

PREZZI NORMALI PREZZI NORMALI

Posti a sedere e palchi alla Biglietteria Centrale

Da domani all'Excelsior

spettacolo senza precedenti:

Allo schermo:

Nel turbine di Parigi

Interpreti:
LIL DAGOVER
LEON BARY
GASTON JACQUET

Nella Varietà:

Maria De Valencia

la più bella, elegante, acclamata danzatrice del mondo

Imminente apertura

dei nuovi locali Esposizione dell'Agenzia

FORD

Giovanni KLUN

Via Mazzini, angolo via S. Caterina

Spider . . . . . . L.	18.000
Torpedo 5 posti . . . „	18.600
Guida interna, 2 porte „	22.400
Sport Coupè . . . . „	23.800
Standard Coupè . . . „	22.400
Guida interna, 4 porte „	25.800
Chassis camion Ford, portata q.li 15-25-35 „	21.000

per macchine provviste di 5 ruote gommate

Garanzia assoluta mesi 12

Pagamenti rateali

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA

Società anonima - Capitale versato L. 5.000.000 - Riserve L. 1.063.745.27

Sede Sociale e Direzione Centrale TRIESTE

Filiali in tutta la regione - Ogni operazione di banca e cambio

Sede di TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 4

Orario di Cassa: dalle 9.30 12.30 e dalle 14.30 - 18, il sabato dalle 9 - 12 e l'Ufficio Cambio dalle ore 15 alle ore 18.

AVVISI COLLETTI

Offerte di personale di servizio

Privati cent 10 la parola Minimo L. 1. Intermed. cent 30 la parola Min L. 3 - A

BAGLIA Ronchi di Vermegliano, offresi. Italia Piani, Monfalcone. 60403 A

CAMERIERA offresi per famiglia signorile, praticissima cucito, miti pretese. S. Michele 16, primo. 60531 A

CUOCA tedesca offresi a buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 30314 A

GIOVANE 37.enne, bella presenza, parla italiano, sloveno, tedesco, offresi quale cameriera. Scrivere Servola 298, Ida Blasich 60477 A

PULITRICE pratica, buone referenze, offresi per banca, ufficio, scuole ecc. Cassetta 10167 A, Unione Pubblicità. 10167 A

RAGAZZA 20.enne, pratica stanze, offresi per la mattina, attestati e referenze. Rivolgersi via Geppa 4, portiere. 60527 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi. Via Coroneo 5, corte, (Pinca). 60509 A

RAGAZZA già pratica, con attestati, sa cucinare, cerca servizio. Via Fonderia 12 II. 30393 A

SIGNORA brava massaia, sa cucinare, offresi governo casa a piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 60528

SIGNORA capace cucire di sarta, stirare, accudire altri lavori offresi presso famiglia signorile. Rivolgersi via SS. Martiri 4, portiere. 60507 A

VEDOVA 30.enne, distinta, provetta massaia, occuperebbesi presso distinta persona sola anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 10154 A, Unione Pubblicità. 10154 A

A'JOUR punto inglese, ricami, monogrammi, plissè parigino, lavori plittati eseguisconsi prontamente con esattezza a prezzi miti. Via [illegible]

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Antonio Caccia 5.

PELLICCIAIO assume qualunque lavoro pellicceria a prezzi miti. Censky, [illegible] 18, terzo.

RICAMATRICE eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a mano e macchina, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo.

SARTA giovane offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo.

SARTA esattissima, diplomata, taglia modelli carta L. 8, taglio prova L. [illegible] confeziona vestiti ballo, mantelli, [illegible] prezzi da convenirsi. Via Malcanton [illegible] II, Artico.

SARTA donna, eseguisce prezzi modici. Valdirivo 16, III int.

SARTA semplice offresi a giornata. [illegible] na 13, I.

SARTA finissima, specializzata taglio, eseguisce qualsiasi lavoro prezzi modici. [illegible] rabochia 5, presso De Carolis.

SARTA brava da uomo e ragazzi offresi a giornata prezzo mite. Cassetta 10[illegible] Unione Pubblicità.

SARTA straniera, svelta, capacissima, qualsiasi riduzione mantelli, vestiti [illegible] raccomandasi alle migliori signore, [illegible] sa e fuori. Cecilia Rittmeyer 12, I.

SARTA svelta, capacissima taglia qualsiasi modello offresi giornata. Indirizzo Piccolo.

SARTA abilissima offresi giornata [illegible] cena. Madonna del Mare 4, V, si[illegible]

SARTO confeziona massima perfezione eleganza eventualmente rivoltature [illegible] risori. Pondares 3, Lucano.

STIRATRICE offresi a giornata. Via [illegible] za 9, II, sinistra.

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Scrivere o rivolgersi Goldoni 11, portoneria. Fabris.

TAPPEZZIERE, materassaio, lavora a domicilio, prezzo mite. Via Scalinata [illegible]

VEDOVA offresi per cucito a giornata. [illegible] Settembre 69, I, porta 13.

Richieste di personale di servizio

cent 30 la parola Minimo L. 3 - B

A. CAMERIERE, cuoche, governanti, domestiche, personale fiducia cercansi. Zonta 5. 60504 B

A. PRESTASERVIZI capace cucinare, attestati, cercasi Molingrande 34, IV destra. 60446 B

CAMERIERA pratica, bella presenza, pratica servizio tavola, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Istituto 12, III. 60447 B

CAMERIERA, cuoca, domestica, bambinaia cercansi. Slataper 26, I. 20 posti pronti. 30339 B

CUOCA capace, attestati lunghi, cercasi. Ghega 2, terzo, Pavovich. 30369 B

CUOCA capacissima, con attestati cerco. Indirizzo Piccolo. 30311 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia, cercasi urgentemente. Ind. Piccolo. 60480 B

PRESTASERVIZI giovane, con documenti, cercasi, ore mattina. Sanità 14, porta 7. 30302 B

DOMESTICA lunga pratica, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12 via Rossetti 25, porta 10. 60402 B

DOMESTICA brava cucinare, tutti lavori casa cercasi. Presentarsi lunedì dopo le 9 via Romagna 16, I. 60497 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi. Donato Bramante 7, porta 8. 60506 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Via Valdirivo 22, II, p. 6. 30352 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente Via dei Porta 23. 60422 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Scorcola-Coroneo 665 (Fabio Severo 26). 60559 B

DOMESTICA sappia anche cucinare, cercasi. Via Timeus 1, II, porta 55. 30397 B

FAMIGLIA provincia Roma cerca ragazza robusta, onesta, capace tutti lavori. XX Settembre 86-III, Parisi. 60453 B

DONNA sola per aiuto coniugi soli cercasi; darebbesi vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 30329 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Piccardi 14, porta 24. 30313 B

PRESTASERVIZI anziana, cercasi. Rozzol in monte 1237 (nuovi villini Icam). 60412 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina pomeriggio. Presentarsi dopo ore 10 via Giulia 5, porta 20. 60431 B

PRESTASERVIZI ragazzetta onesta cercasi Pietà 35 porta 12. 30350 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30-14, cercasi. Presentarsi ore 9, S. Francesco 29, p. 9. 60449 B

RAGAZZA sappia cucinare, con attestati. Lazzaro 3-III, porta 6. 60471 B

RAGAZZA dabbene, sappia tutto fare, cercasi. Gretta di sopra 278, dirimpetto osteria Scherl. 30282 B

RAGAZZA per bambini cercasi. Villa Margherita, via Eremo 12. 50305 BB

RAGAZZA bambino, lavori domestici, 3 ore mattina, 3 ore dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30270 B

RAGAZZA sappia cucinare, ottimi attestati, cercasi. Pecchiari, Valdirivo 40. 60445 B

RAGAZZA per la giornata cercasi. Via Crociferi 5, porta 20. 60458 B

SIGNORINA tedesca, 3 ore tre volte settimana, cercasi per istruire condurre passeggio bambina. Offerte Cassetta 10139 B Unione Pubblicità. 10139 B

Posti disponibili – Offerte di lavoro

cent 30 la parola Min. L.

ABILE faccende casa, cognizioni [illegible] ria, dabbene, cercasi. Indirizzo [illegible]

APPRENDISTE sarte cerca tappezziere [illegible] Zanetti 7.

GARZONE (2), parrucchiere, cercasi. Presentarsi lunedì Salone Elena, Corso Garibaldi 25.

GIOVANE serio, di buoni costumi, affidargli magazzino e interessarlo [illegible] da, cercasi, stipendio iniziale 700 [illegible] aumentabili più interessenza. [illegible] 15.000. Presentarsi dalle 14 alle 18. [illegible] Piccolo.

GIOVANI distinti, per visitare [illegible] provvigione e stipendio; cauzione [illegible] Indirizzo Piccolo.

GIOVANI distinti visitare famiglie [illegible] dio e provvigione cercansi. Istituto [illegible] nedì ore 9.

LAVORANTE sellaio, capace, cercasi subito. Via Malcanton 12, secondo.

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Anastasio 16.

MEZZO lavorante falegname, [illegible] bianco, cercasi. Indirizzo Piccolo. [illegible] tarsi anche oggi).

MISTRA per lavorazione cuoio, cercasi subito. Presentarsi dalle 14 alle 18. [illegible] tronio 9. Pacor.

RAGAZZA magazzino, farmacia. [illegible] Palazzo Lloyd.

RAGAZZO spaccio carni cercasi. [illegible] teri 40.

RAGAZZO praticante in manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo.

RAGAZZO per macelleria, cercasi [illegible] fontane 41.

SIGNORINA aiuto scritturazioni cercasi prontamente. Offerte con [illegible] Cassetta 10177 D Unione Pubblicità.

SIGNORINA abile venditrice cercasi [illegible] fidare gestione piccolo negozio [illegible] re. Scrivere indicando età, studi, [illegible] ze, Cassetta 10183 D Unione Pubblicità.

SIGNORINA buone referenze, istruita la calligrafia, possibilmente pratica [illegible] cio, cerca seria ditta. Offerte della cassetta 10196 D, Unione Pubblicità.

SIGNORINA conoscenza dattilografia [illegible] coli lavori ufficio, adatta pure [illegible] ditrice, cercasi. Offerte cassetta [illegible] nione Pubblicità.

SIGNORINA italiana, 3 ore pomeriggio [illegible] volte settimana, istruire giuocare [illegible] 4 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo.

Domande d'impiego e di lavoro

Privati cent 10 la parola Minimo L. 1.- Interm. cent 30 la parola Min. L. 3 – C

AMMINISTRAZIONE case, ancora alcune assumerebbesi. Indirizzo Piccolo. 60457 C

CAPO ufficio, esperto, contabile e corrispondente, primaria forza, occupato presso importante azienda commerciale desidera migliorare posizione economica. Indirizzo cassetta 10135 C, Unione Pubblicità. 10135 C

CHAUFFEUR patenti I, II grado, pratico lavori giardino, parla due lingue, offresi per ditta o famiglia, miti pretese, 550. Indirizzo al Piccolo. 30056 C

CONTABILE perfetto assume impianti contabilità e continuazione lavori contabilità. Richieste Cassetta 10041 C, Unione Pubblicità. 10041 C

CONTABILE dattilografa 12 anni attività, massima serietà, ottime referenze, miti pretese offresi. Cassetta 10089 C, Unione Pubblicità. 10089 C

CONTABILE, dattilografa 2 anni attività, massima serietà, ottime referenze. Miti pretese, offresi. Cassetta 110089 C, Unione Pubblicità. 10089 C

CORRISPONDENTE concetto, veramente perfetto italiano, tedesco, 25-enne, certificati, referenze offresi. Cassetta 10061 C, Unione Pubblicità. 10061 C

CORRISPONDENTE poliglotta abilissimo, offresi primaria ditta. Cassetta 10037 C, Unione Pubblicità. 10087 C

DATTILOGRAFA perfetta, pratica ufficio, italiano, tedesco, francese, contabilità, occuperebbesi pomeriggio-sera, anche lavoro provvisorio. Offerte Cassetta 10167 C Unione Pubblicità. 10167 C

DISTINTA manicure offresi privatamente, prezzo mite. Cassetta 10178 C Unione Pubblicità. 10178 C

GIOVANE capace, offresi qualsiasi lavoro ufficio, ore serali. Indirizzo Piccolo. 1055 C

IMPIEGATO lunga pratica contabilità, bilanci, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 10134 C, Unione Pubblicità. 10134 C

IMPIEGATO amministrativo 25-enne, tre anni pratica amministratore Impresa edile, praticissimo qualsiasi lavoro d'ufficio, cognizioni tedesco e dattilografia, ottime referenze, miti pretese, offresi prontamente anche fuori Trieste. Cassetta 10132 C, Unione Pubblicità. 10132 C

IMPIEGATO spedizioni, esterno, referenze lunga pratica Punto franco, navigazioni, ferrovie, offresi. Ind. Piccolo. 30268 C

PARRUCCHIERA mezza lavorante manicure offresi. Cassetta 10123 C, Unione Pubblicità. 10123 C

PENSIONATO offresi portinaio. Marito, moglie. Cassetta 10013 C, Unione Pubblicità. 10013

PER stirare, cucire, eventualmente sorvegliare bambini, offromi. Offerte Cassetta 10151 C, Unione Pubblicità. 10151 C

PRATICA conteggio, bella calligrafia, cognizione tedesco, offresi anche mezza lavorante, miti pretese. Cassetta 10205 C, Unione Pubblicità. 10205 C

SIGNORA parla italiano, tedesco, sloveno offresi direttrice casa, cassiera, corrispondente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 30339 C

SIGNORINA pratica ufficio 17enne, distinta famiglia offresi. Cassetta 10061 C, Unione Pubblicità. 10061 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, perfetta dattilografa, fatturista, cassiera, offresi miti pretese. Cassetta 10085 C, Unione Pubblicità. 10085 C

SIGNORINA lunga pratica infermiera, affettuosa bambini, offresi, anche fuori Trieste. Madonna Mare 2, Sartorio. 30256 C

SIGNORINA stenodattilografa tedesca, conoscenza italiano, pratica cassa, offresi anche per mezza giornata. Cassetta 10156 C Unione Pubblicità. 10156 C

SIGNORINA pratica venditrice offresi eventualmente assumerebbe negozio consegna. Ponziana n. 9. 30363 C

SIGNORINA 28-enne, diploma maestra, conoscenza francese, tedesco, pianoforte offre si istitutrice famiglia signorile una bambina sola, disposta recarsi ovunque. Offerte cassetta 10204 C, Unione Pubblicità. 10204 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLAIO pulisce, riforma, guarnisce cappelli uomo, signora, prezzi miti. Tiziano 2, IV. 30343 CC

Camere mobiliate e pensioni Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L.

CAMERA, salotto, bagno, cercasi [illegible] miglia distinta, per signore solo. Casella postale 307, Klein M.

IMPIEGATA stabile cerca mobiliata [illegible] setta 10162 E Unione Pubblicità.

STANZA 1-2 letti, salottino, ingresso [illegible] cercano due amici soltanto centro [illegible] setta 10183 E, Unione Pubblicità.

STANZA salotto, indipendenti, [illegible] signorile, cercansi. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

STANZA mobiliata, paraggi via [illegible] cerca signorina. Indirizzare Cassetta [illegible] E Unione Pubblicità.

Offerte Camere mobiliate e pensioni

cent 35 la parola Minimo L

A. A. A. CAMERA mobiliata, cura [illegible] rio affittasi. Via Manzoni 4, I.

A A A. CAMERINO da affittare. [illegible] Goldoni 3, portinaio.

AAA. MOBILIATA affittasi, serio [illegible] Ginnastica 36, I destra.

A A A. STUDENTE serio, colto, [illegible] za tedesco, offresi casa [illegible] otta e [illegible] verso lezioni sorveglianza, studi, [illegible] decenne. Presentarsi 14-16. Indirizzo [illegible]

A. A. AFFITTASI camera per due [illegible] Gelsi 5, III.

A A. CAMERA due letti, affittasi [illegible] ria 3, porta 1.

AA. MOBILIATA, luce, affittasi. [illegible] I, porta 8.

A. A. MOBILIATA volendo vitto [illegible] XX Settembre 56, II destra.

A A. MOBILIATA luce, affittasi. [illegible] porta 7, II.

AA. STANZA mobiliata, ottima [illegible] fittasi a distinto. Rivolgersi via [illegible] N. 2-IV, 8.

A A. STANZA mobiliata, affittasi [illegible] Diacono 4, I.

A A. STANZA un letto affittasi. [illegible] donnina 3, I.

A A. STANZE bellissime, massimo [illegible] casa signorile, affittansi. Valdirivo [illegible]

A A. STANZETTA affittasi. Scuola [illegible] N. 3 II, destra.

A. CAMERA vuota, affitto. Via P. [illegible] gerio 8, IV.

A. CAMERETTA ingresso scale, soleggiata, centralissima, con luce, affittasi [illegible] bianca 14-IV.

A. CAMERETTA mobiliata, affittasi [illegible] Francesco 38, I, porta 5.

A. LETTO con costo, buon prezzo, [illegible] Tesa 16, Vattovaz.

A. MATRIMONIALE uso salotto, [illegible] cucina, affittasi. Zanetti 2, II, de[illegible]

A. MATRIMONIALE soleggiata, con [illegible] cina, affittasi. Molingrande 46-III.

A. MOBILIATA soleggiata, quasi libero, affittasi. Rismondo 11-IV.

A. MOBILIATA, luce, 90 mensili, [illegible] vitto, affittasi. XX Settembre 49, p[illegible]

A. MOBILIATA ingresso libero, Corso Garibaldi 13, porta 12.

A. MOBILIATA due letti, cucina, Corso Garibaldi 13, porta 12.

A. MOBILIATA ingresso libero, [illegible] binquilino, Angolo Corso Riborgo [illegible]

A. MOBILIATA vitto, affittasi due [illegible] eventualmente solo vitto. Arcata [illegible] destra.

A. MOBILIATA bella, luce, affittasi distinto. Zovenzoni 4 II, sinistra.

A. STANZA vuota, comodo cucina, [illegible] S. Francesco 15, primo.

A. STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Riborgo 7, terzo.

A. STANZETTA mobiliata indipendente affittasi 100 lire, compresa luce. [illegible] Volta 4 III, destra.

CAMERA grande, vuota, eventualmente cucina, affittasi. Via Udine 4, [illegible]

CAMERA elegante, bagno, comfort [illegible] persona sola. Foscolo 98 III.

CAMERA mobiliata, affittasi. Riccardo Zoui 11, pianoterra, sinistra.

I collettivi continuano in XI pagina